



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso
POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "DI PASCA - FORTUNATO"-POTENZA
Prot. 0012081 del 30/10/2025
VI (Uscita)

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

Anno scolastico 2025/2026

Approvato con delibere del:

- ***Collegio dei Docenti del 29 ottobre 2025***
- ***Consiglio d'Istituto del 29 ottobre 2025***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L. vo 82/2005 e s. m. i.)

Premessa

L' IIS "Di Pasca - Fortunato" nasce nell'anno scolastico 2025-2026 dall'accorpamento dell'IPSSEOA "U. Di Pasca" e l'IPASR "G. Fortunato", a seguito dell'approvazione del piano di dimensionamento, da parte della Regione Basilicata.

Il nuovo istituto consta di tre sedi, due ubicate a Potenza ed una a Lagopesole.

L' IIS "Di Pasca - Fortunato" per la città di Potenza, e per gran parte della provincia, una realtà che si propone di concorrere alla formazione professionale e alla promozione del settore turistico - alberghiero e nella filiera agroalimentare della Basilicata.

Il compito che l'Istituto si prefigge, anche alla luce della recente Riforma (D.L.vo 61/2017 e D.I. 92/2018), è quello di armonizzarsi ed interagire con gli operatori più accorti del settore e con le Istituzioni locali, Comuni, Provincia e Regione, contribuendo agli sforzi da essi compiuti tesi al miglioramento delle strutture alberghiere e ristorative del servizio turistico e della filiera agroalimentare.

Gli obiettivi dell'Istituto si concentrano nella predisposizione e nella realizzazione di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa in grado di coniugare la crescita culturale e sociale degli studenti con la promozione di un livello professionale adeguato al settore turistico-alberghiero locale, nazionale e internazionale come di quello agroalimentare.

Prioritario rimane l'impegno in direzione della qualità dell'offerta di istruzione e formazione per fornire a tutti gli allievi gli strumenti necessari per consentire il superamento delle difficoltà nelle abilità di base, spesso causa di insuccesso scolastico. Si interverrà, tra l'altro, a dare impulso alla messa in pratica del processo formativo degli studenti, promuovendo, eventualmente, anche protocolli d'intesa e quant'altro con strutture alberghiero-ristorative ed agroalimentari di primo livello in ambito regionale, nazionale ed internazionale, proprio al fine di permettere agli studenti di applicare in situazione conoscenze e competenze, ma soprattutto per far conoscere la professionalità dell'Istituto aprendolo al contesto economico regionale, nazionale ed internazionale.

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a. s. 2025/2026 ha come riferimenti imprescindibili i seguenti punti:

- 1. assicurare al meglio lo svolgimento delle attività curricolari;*
- 2. proporre un'offerta extracurricolare, che consenta i necessari recuperi agli allievi che presentano maggiori difficoltà e un percorso professionalmente arricchito per gli allievi più meritevoli;*
- 3. favorire la stabilizzazione di comportamenti rispettosi della civile convivenza e del decoro necessario in un ambiente educativo;*
- 4. aprire l'Istituto alle iniziative che il settore, nell'indirizzo turistico-ristorativo ed agroalimentare propongono attraverso eventi, manifestazioni, alternanza scuola – lavoro Formazione Scuola Lavoro (F.S.L.);*
- 5. consentire agli allievi di visitare centri e strutture di livello turistico ed agroalimentare elevato;*
- 6. migliorare l'organizzazione dell'attività del convitto in direzione dell'uso proficuo del tempo dedicato allo studio e al tempo libero;*
- 7. adeguare l'offerta formativa rivolta agli adulti che frequentano il Corso serale, fornendo gli strumenti che consentano una migliore fruizione del servizio.*

L'entrata in vigore della Riforma degli Istituti Professionali (D.L.vo 61/2017 e D.I. 92/2018) obbliga tutti gli operatori scolastici a produrre ogni sforzo per invertire una tendenza che negli ultimi anni investe il mondo della scuola sempre più disorientato e a raccogliere la sfida che vede nella elevazione qualitativa dell'offerta formativa il solo spiraglio per il raggiungimento di nuove motivazioni, per il personale docente e non docente e per gli allievi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Angelo Mazzatura)

INDICE

1. LA STRUTTURA

Le risorse umane e professionali

L'articolazione dei corsi

La suddivisione delle classi

La F.S.L.

Le risorse finanziarie

2. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Le finalità generali: la Mission e la Vision (RAV)

La didattica: caratteri generali

Gli obiettivi

Le competenze chiave di cittadinanza

Il percorso curricolare

La certificazione dell'obbligo di istruzione

Gli alunni con DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

Gli alunni BES Inclusione degli alunni stranieri

Le scelte specifiche per l'a.s. 2025/2026

La valutazione

Criteri di ammissione alla classe successiva

Validità dell'anno scolastico per assenze alunni: criteri e deroghe

Il credito scolastico

Il credito formativo

3. GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione

Il monitoraggio

4. L'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

Tabella sintetica delle attività curricolari

L'attività di accoglienza

L'attività di orientamento

L'attività di recupero e sostegno

Didattica Orientativa (MODULI)

5. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Istruzione degli adulti

I Progetti per l'anno scolastico 2025/2026

Le visite e i viaggi di istruzione

Ampliamento del Curricolo - ore aggiuntive

Il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E

RESILIENZA (PNRR) per la scuola

Progetti PON

6. GLI ORGANISMI ATTIVI NELLA SCUOLA

Il Collegio dei docenti

*I Dipartimenti d'area e disciplinari e per Assi culturali
(Modificare i responsabili)*

Il Consiglio di classe

I Coordinatori di classe

Le Funzioni strumentali

7. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

L'Organigramma dell'Istituto nominativo

Organigramma

Il Calendario scolastico

8. IL CONVITTO

APPENDICE

1. *Regolamento d'Istituto*

2. *Patto di corresponsabilità*

3. *Funzionigramma*

4. *Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per il PTOF
aggiornamento a.s. 2025/2026*

5. *Piano Triennale di Formazione del personale
scolastico 2024-2027*

6. *Curricolo di Educazione civica*

7. *P.A.I. a.s. 2025/2026*

8. *Codici ATECO e NUP relativi agli indirizzi di studio*



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

INDIRIZZO ALBERGHIERO:

L'Istituto Professionale per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera “U. Di Pasca” ha sede a Potenza in via Anzio. Nasce nel lontano 1955 come scuola professionale specializzata nei servizi di enogastronomia e ospitalità. Negli anni consolida la propria identità attraverso l'attivazione dei laboratori di cucina, sala, pasticceria e accoglienza turistica, diventando un punto di riferimento nella formazione alberghiera del territorio.

L'istituto nel tempo ha partecipato con successo a progetti di innovazione, potenziamento dei laboratori e inclusione formativa, a progetti di sviluppo ed ha ottenuto finanziamenti PNRR per attrezzature didattiche e laboratori digitali.

Il “Di Pasca” ha anche una sezione carceraria, che offre percorsi alberghieri all'interno del sistema penitenziario.

Nel 1983 ottenne una nuova sede, un edificio di sei piani, negli ultimi due dei quali è alloggiato l'annesso Convitto. In essa risultano sistemate 22 classi per il corso diurno più 3 per il corso serale.

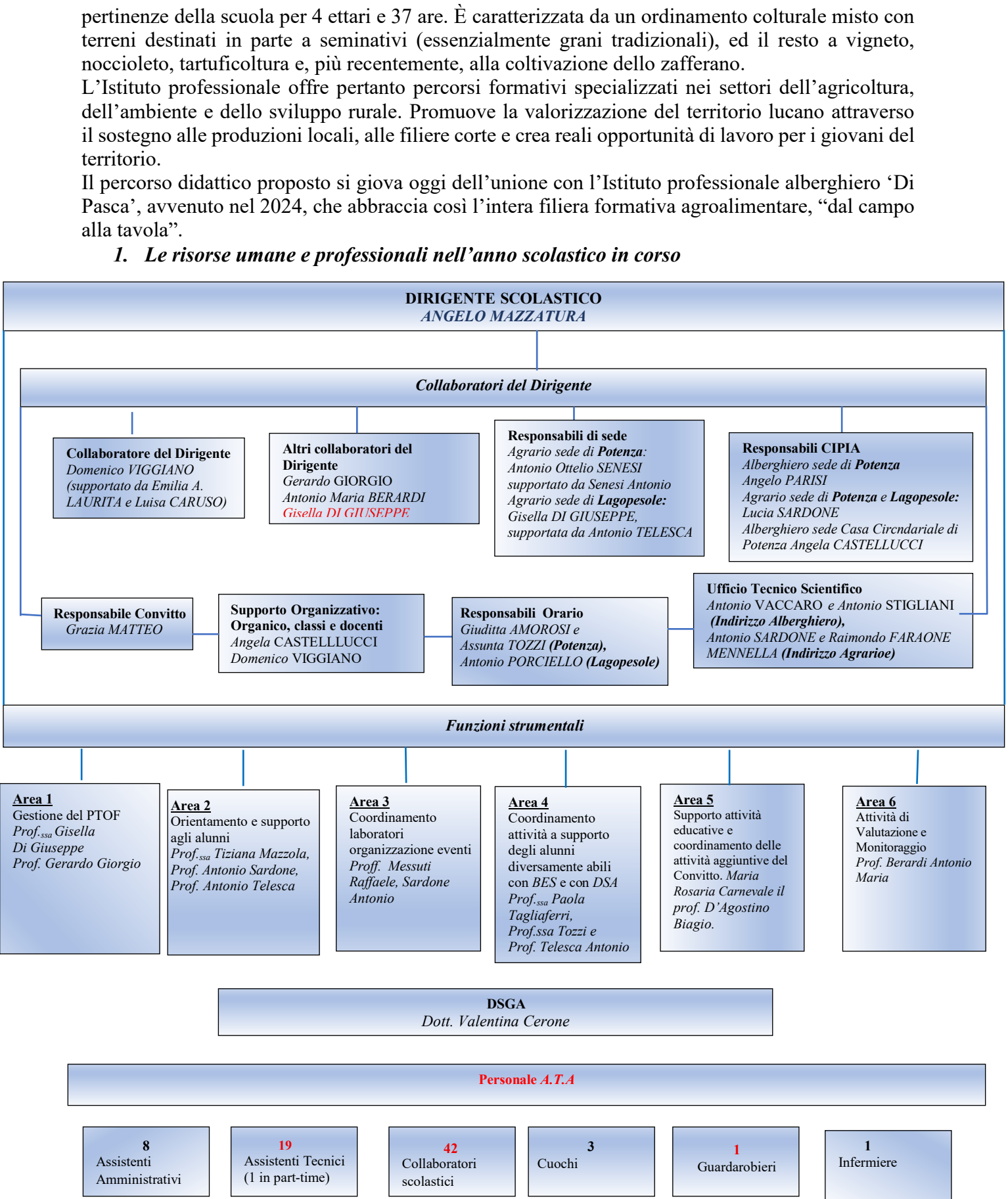
Più dettagliatamente nell'edificio sono allocati:

il convitto, maschile e femminile, l'Aula Magna e la biblioteca, le postazioni internet, l'antenna parabolica per collegamento satellitare, l'aula audiovisiva, il laboratorio linguistico, il laboratorio d'informatica, il laboratorio per il sostegno, l'aula per il trattamento di fisioterapia AIAS, il laboratorio di ricevimento con aula multimediale, la reception, il laboratorio di Sala, due laboratori di Bar, quattro laboratori di cucina, uno di Pasticceria, il laboratorio di Scienze e Merceologia, una palestra attrezzata e la lavanderia.

INDIRIZZO AGRARIO:

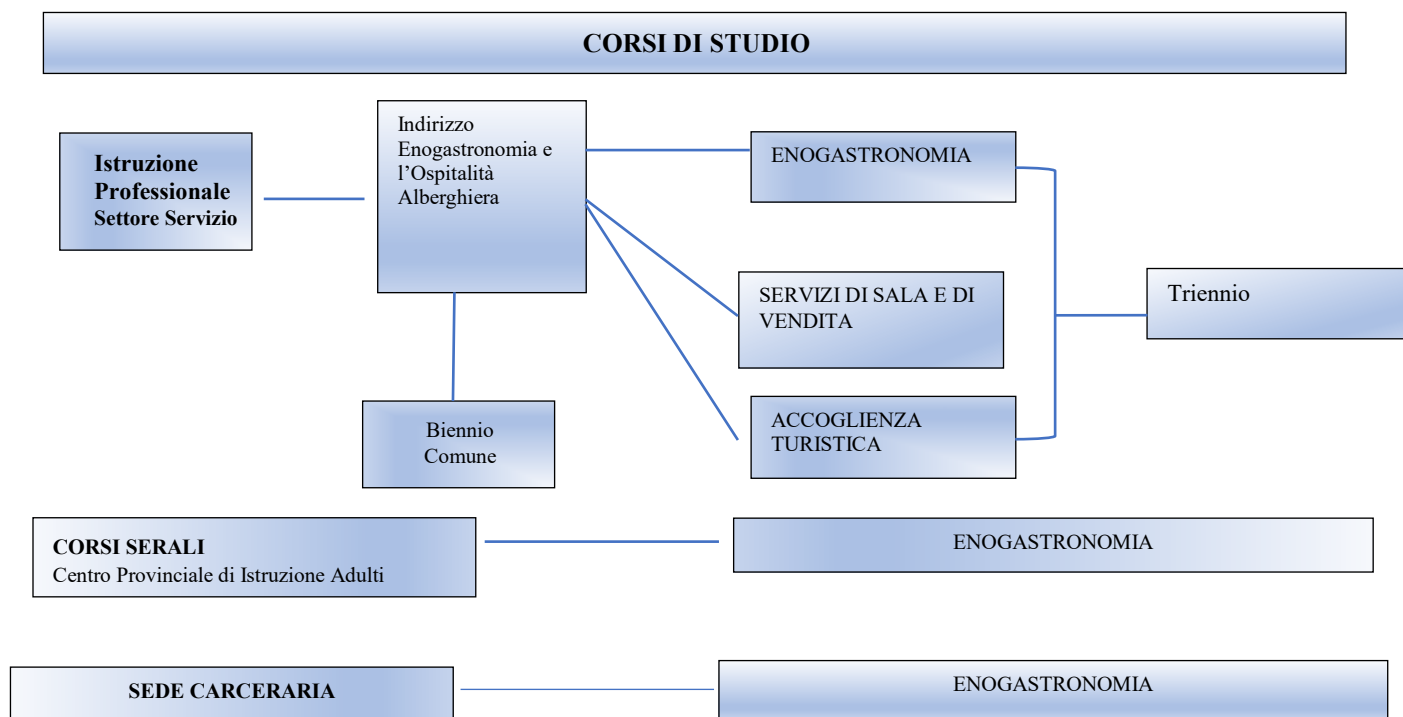
La sede di Potenza, ubicata in via dell'Europa unita n.1, nasce nel 1998 con lo scopo di formare professionisti nel settore agricolo e ambientale. L'edificio ospita aule, laboratori di informatica, di micropropagazione, di trasformazioni agroalimentari, di analisi chimiche, fisiche del terreno e delle derrate alimentari, ha inoltre una biblioteca, una serra geodetica per la produzione di piante in sistema idroponico e, nelle pertinenze della scuola, un'aula per la didattica all'aperto. Accanto a questa è l'orto della scuola, suddiviso in parcelle sperimentali affidate alla cura guidata degli alunni -delle singole classi.

La sede di Lagopesole è situata in via Giacomo Leopardi n. 18., la scuola è stata fondata nel 1956, l'anno successivo fu intitolata al meridionalista e politico Giustino Fortunato. La scuola si distingue per la sua vocazione agricola ed ambientale. Il plesso è composto da sei edifici di cui quattro dedicati principalmente alle attività didattiche. Al loro interno si trovano: un laboratorio per le analisi chimiche e fisiche del terreno e delle derrate alimentari, due aule per le attività di sostegno, un'aula per le terapie logopediche e di fisioterapia, un'aula di informatica, un'aula ricreativa, la palestra, un laboratorio per le trasformazioni agroalimentari e la direzione. Gli altri due edifici sono a servizio della azienda agraria annessa alla scuola. Al loro interno si trovano: una officina per la manutenzione dei mezzi agricoli, due garage per ricovero dei mezzi, una serra per la produzione di piante, lo spogliatoio per gli studenti e le studentesse, un laboratorio di acquacoltura ed un museo delle arti contadine. Tutti gli edifici sono dotati di servizi igienici. L'azienda agraria si estende, nelle



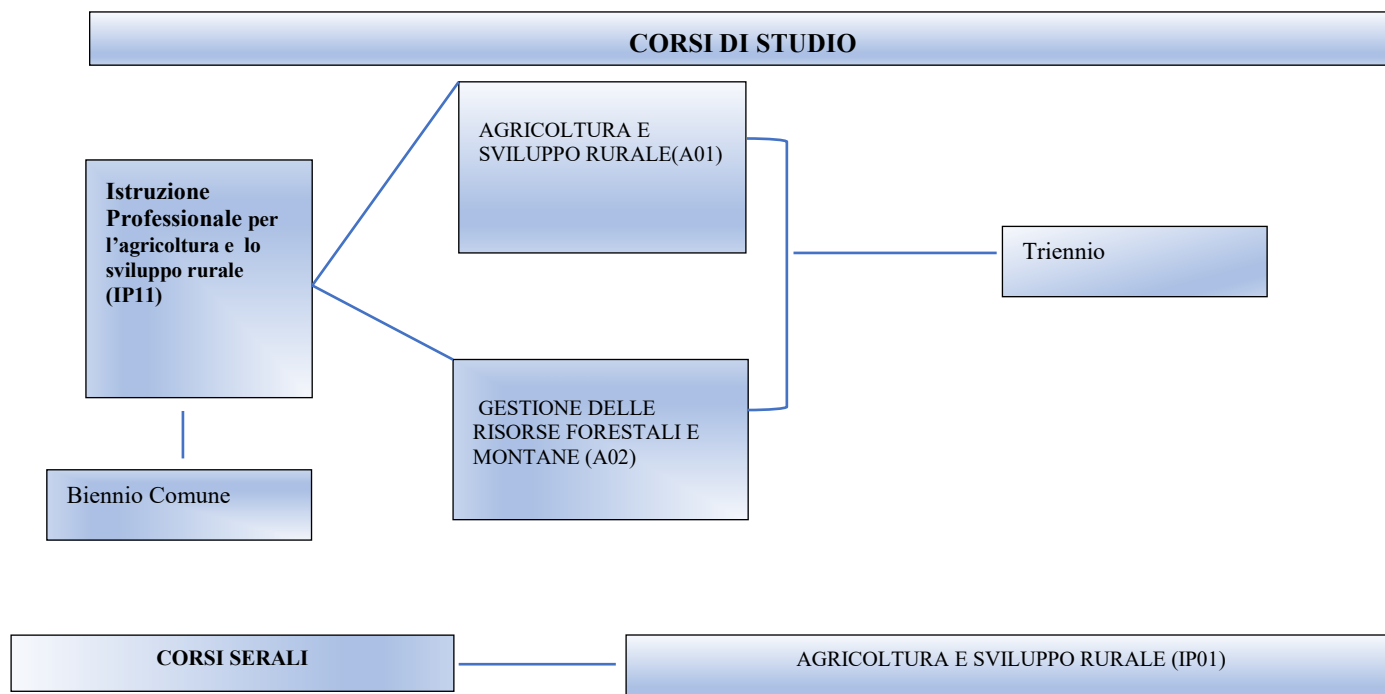
L'Articolazione dei corsi Percorso Alberghiero

Il "Percorso Alberghiero" di Potenza si articola in:



L'Articolazione dei corsi Percorso Agrario

Il "Percorso Agrario" di Potenza e di Lagopesole si articola in



Al termine del quinto anno gli allievi conseguono il Diploma di Maturità conclusivo degli Studi Secondari Superiori, che consente l'accesso all'Università.

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI BIENNIO COMUNE INDIRIZZO ALBERGHIERO

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Biennio comune (classi prime e classi seconde)

DISCIPLINE AREA GENERALE	ORE SETTIMANALI	
	Primo biennio	
	1° anno	2° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	-	2
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Geografia	2	-
Diritto ed economia	2	2
Scienze motorie o sportive	2	2
Religione o attività alternative	1	1
TOTALE ORE AREA GENERALE	18	18
DISCIPLINE AREA DI INDIRIZZO		
Seconda lingua straniera (Francese o Tedesco)	2	2
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2
TIC	2	2
Scienza degli alimenti	2	2
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina	2*	2*
Laboratorio di servizi enogastronomici- settore sala e vendita	2*	2*
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2	2
TOTALE ORE AREA D'INDIRIZZO	14	14
TOTALE MONTE ORE SETTIMANALE	32	32
* LA CLASSE È DIVISA IN SQUADRE – 4 h in sovrapposizione		

Nell'ambito del biennio, una quota, non superiore a 264 ore, è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale ed allo sviluppo della dimensione professionalizzante.

L'insegnamento dell'Educazione Civica nelle classi del biennio è affidato al docente di Diritto ed Economia.

È prevista la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici e l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre e, nell'ottica di potenziare la didattica laboratoriale, l'Istituto ha optato per le sotto riportate compresenze.

Nelle **classi prime** dell'A.S. 2025/2026:

- ✓ due di compresenza tra laboratorio di accoglienza turistica (B19) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze degli alimenti (A31) e laboratorio di enogastronomia (B20);
- ✓ due ore di compresenza tra informatica - TIC (A41) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze integrate (A50) e laboratorio di informatica (B16).

Nelle **classi seconde** dell'A.S. 2025/2026:

- ✓ due di compresenza tra laboratorio di accoglienza turistica (B19) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra informatica - TIC (A41) e laboratorio di sala e vendita (B021);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze integrate (A50) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra informatica - TIC (A41) e laboratorio di informatica (B16);
- ✓ un'ora di compresenza tra scienze degli alimenti (A31) e laboratorio di enogastronomia (B20).

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEL TRIENNIO

AREA GENERALE comune ai quattro percorsi formativi				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3°anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie o sportive	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
	TOTALE ORE	14	14	14

Percorso **Enogastronomia**

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3°anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese o Tedesco)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	3*	4*
	Lab. di serv. Enogastron. - settore cucina	7**	6**	7**
	Lab. di serv. Enogastron. - settore sala e vendita	-	2	2
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	3
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Enogastronomia				
** Ora in compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione				

Percorso **Arte Bianca e Pasticceria**

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3° anno	4° anno	5° anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	3*	3*
	Lab. di serv. Enogastron. - settore cucina	7**	6**	7**
	Lab. di serv. Enogastron. - settore sala e vendita	-	2	2
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	3
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Enogastronomia				
** Ora in compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione				

Percorso **Servizi di Sala e Vendita**

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3°anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	3**	4*
	Lab. di serv. Enogastron.- settore cucina	-	2	2
	Lab. di serv. Enogastron.- settore bar sala e vendita	7***	6***	7***
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	3
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Sala e Vendita				
**2 h di compresenza con Lab. Sala e Vendita				
*** Ore di compresenza con Scienze e cultura dell'alimentazione				

Percorso Accoglienza turistica

AREA DI INDIRIZZO specifica del percorso				
Assi culturali	Insegnamenti	ORE SETTIMANALI		
		3° anno	4°anno	5°anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	3	3	3
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	4*	4	3
	Laboratorio di accoglienza turistica	7**	7*	7*
	Diritto e tecniche amministrative	4	4	4
	Inglese microlingua	1	1	1
TOTALE ORE		18	18	18
*1 h di compresenza con Lab. Accoglienza turistica				
** Ora in compresenza con Scienze e cultura dell'alimentazione				

È prevista per tutte le classi del triennio un'ora di Educazione Civica in compresenza in base alle UDA programmate.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE – CPIA – Corso Serale

DISCIPLINE AREA GENERALE	I PERIODO DIDATTICO
	PRIMO BIENNIO
Lingua e Letteratura Italiana	3
Lingua Inglese	2
Storia	1
Matematica	3
Diritto e Tecniche Amministrative	2
TOTALE ORE AREA GENERALE	11
DISCIPLINE AREA GENERALE	
Seconda Lingua Straniera- Tedesco	3
Principi di Alimentazione	3
Laboratorio Di Servizi di Acc. Turistica	2
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Sala	2
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Cucina	2
TOTALE ORE AREA GENERALE	12
TOTALE ORE SETTIMANALI PER PERIODO DIDATTICO	23

DISCIPLINA	II PERIODO DIDATTICO		
	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3
Lingua Inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
TOTALE ORE AREA GENERALE	10	10	10
Seconda Lingua Straniera- Tedesco	3	2	2
Scienza e Cultura degli Alimenti	2	2	3
Diritto e Tecniche Amministrative	3	3	3
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Cucina	5	3	3
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Sala e Vendita	/	2	2
TOTALE ORE AREA GENERALE	13	12	13
TOTALE ORE SETTIMANALI PER PERIODO DIDATTICO	23	22	23

**è prevista 1 ora settimanale di Educazione Civica in compresenza in base alle UDA programmate

QUADRO ORARIO SETTIMANALE – SEDE CARCERARIA

DISCIPLINA	CLASSE TERZA
Lingua e Letteratura Italiana	3
Lingua Inglese	2
Storia	2
Matematica	3
Seconda Lingua Straniera – Francese	3
Scienza e Cultura degli Alimenti	2
Diritto e Tecniche Amministrative	3
Laboratorio Di Servizi Enogastronomici: Cucina	5
Totale Ore Settimanali	23

QUADRI ORARI INDIRIZZO AGRARIO

a) Indirizzo “Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane”

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e Economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188
Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	264/297
		Ecologia e pedologia	198/264
		TIC	132
		Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	264/330
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	<i>396 ore</i>		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>		

TRIENNIO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (A01)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore settimanale 3 anno	Monte ore settimanale 4 anno	Monte ore settimanale 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico-sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore Area generale		14	14	14

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali, corrispondenti a 18 ore settimanali)

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	2	2	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	3	3	3
	Tecniche delle produzioni Vegetali e zootecniche	3	3	3
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.	4	4	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3	3	3
	Agricoltura sostenibile e biologica	3	3	3
	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali			2
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette, e fauna selvatica			
Totale area di indirizzo		18	18	18
di cui in compresenza		27		

TRIENNIO gestione delle risorse forestali e montane (A02)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore settimanale 3 anno	Monte ore settimanale 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico-sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore Area generale		14	14	14

AREA DI INDIRIZZO FORESTALE

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
		Secondo periodo		
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	2	2	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	2	2	2
	Tecniche delle produzioni Vegetali e zootecniche	2	2	2
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.	3	3	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3	3	3
	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari	0	0	0
	Agricoltura sostenibile e biologica	0	0	0
	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali	4	4	5
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette, e fauna selvatica	2	2	2
Totale area di indirizzo		18	18	18
di cui in compresenza		27		

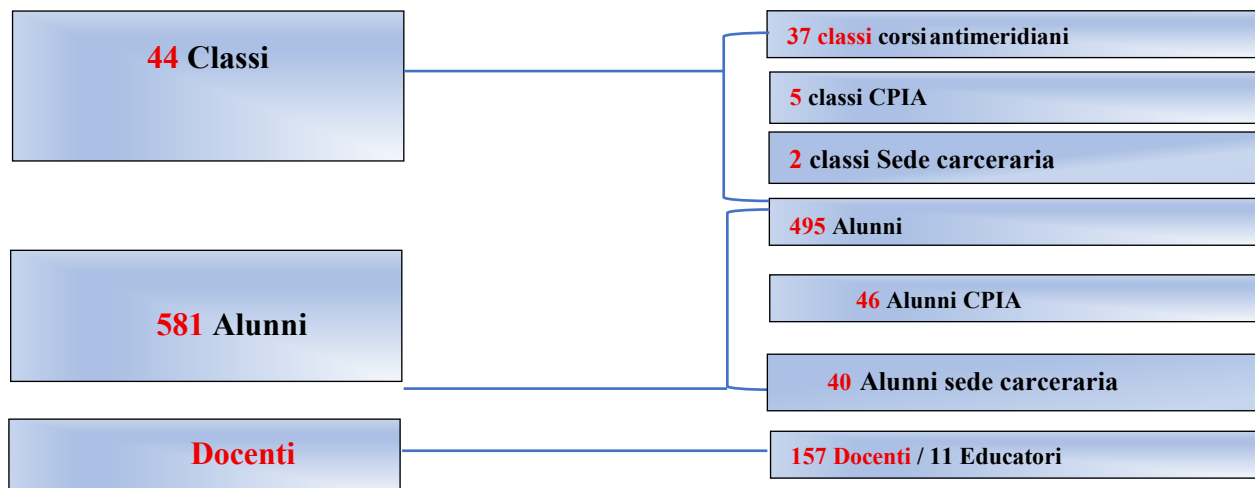
** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.

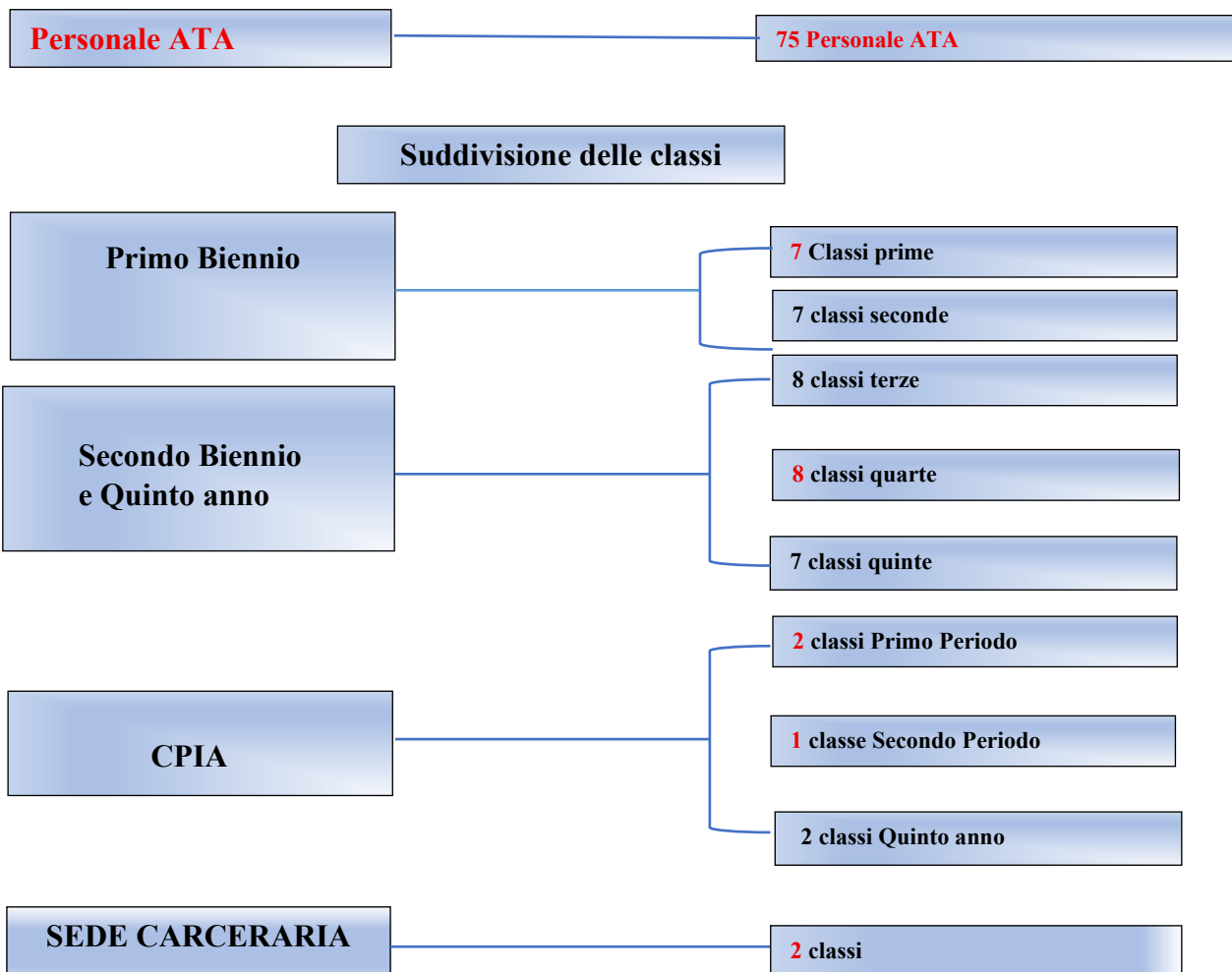
QUADRO ORARIO SETTIMANALE – CPIA – Corso Serale INDIRIZZO AGRARIO

DISCIPLINE AREA GENERALE	I PERIODO DIDATTICO
	PRIMO BIENNIO
Lingua e Letteratura Italiana	3
Lingua Inglese	2
Storia	1
Matematica	3
Diritto e Economia	2
Totale ore are generale	11
DISCIPLINE AREA INDIRIZZO	
Ecologia e Pedologia	3
Laboratori tecnologici	3
Scienze Integrate (Fisica Biologia)	4
TIC	2
Totale ore are generale	12
Totale ore settimanali per periodo didattico	23

DISCIPLINA	II PERIODO DIDATTICO		
	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3
Lingua Inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
TOTALE ORE ARE GENERALE	10	10	10
Biologia applicata	2	2	0
Chimica applicata e Processi di trasformazione	2	2	0
Tecniche di allevamento vegetale e animale	2	2	0
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali	2	2	2
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore	2	2	4
Economia agraria e dello sviluppo territoriale	3	3	4
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura	0	0	2
Totale ore area indirizzo	13	13	12
Totale ore settimanali per periodo didattico	23	23	22

****E' prevista 1 ora settimanale di Educazione Civica in compresenza in base alle UDA programmate**

1.2 La suddivisione delle classi nell'anno scolastico 2025/2026




1.3 Le risorse finanziarie

I mezzi finanziari di cui l'Istituzione scolastica dispone sono costituiti da:

- Contributi dello Stato;
- Enti Pubblici (Regione - Provincia);
- Tasse e contributi degli alunni;
- Contributi per servizi e manifestazioni e corsi per esterni;
- Contributi da Associazioni Professionali, altre Scuole, aziende del settore turistico – alberghiero.

L'Offerta Formativa nel 2025/2026 fa riferimento ad intese definite con i soggetti sopra indicati per realizzare di *alternanza scuola-lavoro*, scambi culturali, visite guidate, manifestazioni.

2. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

PREMESSA E FINALITA' GENERALI

LO STUDENTE AL CENTRO DI TUTTO IL SISTEMA EDUCATIVO

L'azione educativa e didattica dell'I.I.S. "di Pasca-Fortunato" è finalizzata non solo alla formazione di personalità consapevoli di sé, rispettose dell'altro e dotate di coscienza critica, ma anche di soggetti in grado di interagire con la realtà lavorativa e professionale dei nostri giorni.

Azioni e metodologie, tempi e ritmi, luoghi e gruppi, contenuti e obiettivi sono messi al servizio di ogni studente, di ogni studentessa affinché possa costruire il proprio successo formativo, dove per successo formativo si intende una piena corrispondenza tra le capacità di ciascuno e i traguardi

conseguiti, poiché ogni ragazzo ha un suo successo formativo da individuare e da raggiungere, diverso da quello di tutti gli altri ma perfettamente ritagliato sulle sue specifiche potenzialità.

2.1 Le finalità generali

La missione del nostro Istituto fa proprio il fine generale che ispira l'azione di ogni scuola italiana: porre l'allievo al centro del processo di insegnamento-apprendimento, al fine di favorire la formazione dell'uomo e del cittadino; richiama i valori fondamentali della Costituzione, la democrazia, la tolleranza, il lavoro, la giustizia, il merito, la libertà, la solidarietà e la pace; garantisce agli allievi il pieno sviluppo delle loro potenzialità e della capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono. In sostanza la missione della scuola è quella di trasferire i saperi senza presentarli come un complesso e complicato bagaglio di informazioni al di fuori dello studente, ma come il punto di approdo alla cui costruzione hanno partecipato proprio gli studenti a cui altre cose potranno risultare estranee ma non un'esperienza vissuta, esperienza non "fatta propria" ma "propria".

Fasi di realizzazione:

- rilevazione periodica degli interessi e delle motivazioni degli studenti con lo scopo di adeguare non tanto i contenuti disciplinari ma di assecondare con metodologie idonee i loro stili cognitivi affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale
- Selezione di metodologie didattiche capaci di realizzare il coinvolgimento (metodi induttivi, metodologie partecipative e di autoapprendimento, diffusa didattica di laboratorio, anche nelle discipline dell'area di istruzione generale, uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ricorso a modalità di autovalutazione e auto osservazione e alle opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro e dagli stage formativi).
- Acquisizione delle competenze per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro e per l'eventuale prosecuzione degli studi universitari.

La progettualità del nostro Istituto, attraverso tutte le attività curricolari ed extracurricolari, si concretizza nella promozione culturale, civile, sociale e morale degli studenti, come persone inserite in contesti comunitari diversi, di carattere locale, nazionale, europeo, aperti alle problematiche mondiali, al confronto delle idee e tra le culture. Nello specifico le azioni progettate mirano alla costruzione:

- di una comunità come luogo inclusivo dove si realizza l'esercizio democratico della formazione dell'uomo e del cittadino;
- di una scuola come luogo di innovazione, capace di formare ed educare in prospettiva europea e mondiale, accogliendo la diversità ed il pluralismo di una società sempre più globalizzata;
- della scuola come luogo della relazione educativa di grande portata valoriale, in cui si promuove l'inclusione di fasce deboli e minoritarie e si attivano interventi garantire le pari opportunità.

In sintesi, la prospettiva della scuola è che gli studenti che lasciano l'IIS "Di Pasca-Fortunato" dopo 5 anni saranno persone sicure di sé, nella loro vita futura. Avranno acquisito le competenze per partecipare attivamente allo sviluppo civile, sociale ed economico della comunità.

Il P.T.O.F., oltre ad attuare l'autonomia scolastica, con attenzione ai processi di riforma del sistema scolastico, fa anche riferimento alle necessità di ridefinire l'identità dell'Istituto in relazione ai notevoli cambiamenti nei due indirizzi di cui si compone l'IIS DI Pasca Fortunato Indirizzo Turistico – alberghiero e Agrario, offrendo occasioni per vivere esperienze operative attraverso simulazioni, stages, incontri con le aziende, partecipazione ad iniziative qualitativamente elevate.

In questa ottica sono previsti scambi e sinergie guidate, forme di partenariato, anche mediante convenzioni e protocolli di intesa con istituzioni, scuole e soggetti diversi (organizzazioni professionali e sociali presenti sul territorio, Enti locali), aventi competenze coerenti col settore turistico - alberghiero. Contestualmente il P.T.O.F. mira ad offrire pari opportunità a tutti gli allievi, partendo dalle difficoltà pregresse che accompagnano un considerevole numero di allievi che si iscrivono al nostro Istituto, per proseguire con una offerta capace di garantire l'arricchimento professionale.

L'elevazione culturale dovrà costituire il valore aggiunto richiesto sia dal contesto sociale allargato ad una comunità sempre più globalizzata e multietnica, sia dal consolidarsi di una professionalità in sintonia con la domanda di servizi turistici sempre più esigente.

Da qui l'attenzione alla cura di comportamenti, conoscenze, competenze, capacità, in grado di assicurare a tutti le stesse opportunità formative, anche con attenzione alle attività di recupero e a quelle che promuovono le eccellenze.

Sarà necessario rilevare con un sistema unitario, le condizioni di partenza accompagnando, fin dai primi giorni di scuola, gli allievi lungo un percorso adeguato alle condizioni e alle esigenze individuali. Essenziale risulterà il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nella sottoscrizione di un patto educativo di corresponsabilità, supportato da una corretta e puntuale informazione e con la condivisione di responsabilità sugli aspetti più rilevanti: comportamenti in classe, impegno nello studio domestico, cura del decoro personale e dei beni.

2.2 La didattica: caratteri generali

Con la programmazione educativa, il Collegio dei Docenti dell'IIS "Di Pasca-Fortunato" ha inteso delineare un progetto, espressione delle finalità e degli obiettivi che scaturiscono dalle indicazioni ministeriali e gli adeguamenti apportati negli anni, non da ultimo D.L. 61/2017.

La scuola opera perché l'apprendimento possa essere considerato dai docenti sotto quattro aspetti:

le conoscenze/abilità

le competenze

i comportamenti

le scelte

sapere

saper fare

saper essere

sapersi orientare

2.3 Gli Obiettivi

Obiettivi Interdisciplinari Formativi

CLASSI	EDUCATIVI	CULTURALI
BENIO COMUNE	○ Acquisire le conoscenze necessarie per una piena partecipazione alla vita scolastica. ○ Partecipare in modo attivo alle lezioni. ○ Collaborare alle attività di gruppo. ○ Eseguire con puntualità il lavoro assegnato. ○ Educare alla democrazia e al senso della collettività.	○ Acquisire gli strumenti e le metodologie necessarie per un lavoro autonomo e consapevole. ○ Conoscere il linguaggio formale di base comune a ogni disciplina e parallelamente, i singoli linguaggi specialistici. ○ Acquisire capacità di sintesi e di schematizzazione. ○ Acquisire un metodo di studio adeguato.
TRIENNIO	○ Partecipare responsabilmente alle attività didattiche. ○ Acquisire un adeguato comportamento in classe. ○ Educare al rispetto degli spazi e delle attrezzature comuni. ○ Educare alla democrazia e al senso della collettività.	○ Consolidare le capacità logico-critiche. ○ Rielaborare consapevolmente i contenuti. ○ Abituare gli alunni a un uso specifico del linguaggio delle varie discipline. ○ Acquisire un metodo di studio adeguato e autonomo. ○ Consolidare un corretto metodo di studio.
	○ Acquisire un comportamento corretto e responsabile anche in vista delle future attività lavorative. ○ Ricercare motivazioni e stimoli per una partecipazione attiva al dialogo educativo. ○ Educare alla democrazia e al senso della collettività.	○ Ampliare il proprio bagaglio culturale di base, fatto di conoscenze, abilità e competenze. ○ Prendere coscienza della figura professionale a livello di abilità linguistiche, relazionali e tecnico-operative della gestione aziendale. ○ Acquisire un linguaggio verbale di base comune a tutte le discipline e sviluppare un linguaggio specifico. ○ Usare consapevolmente gli strumenti propri di ogni disciplina.

Competenze Chiave Europee per l'Apprendimento Permanente

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità" (Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018)

QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE				
		CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
LIVELLO 2 Classi I e II	Risultati dell'apprendimento relativi al livello 2 sono	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrendo a strumenti e regole semplici	Lavoro o studio sotto la supervisione con un certo grado di autonomia
LIVELLO 3 Classe III	Risultati dell'apprendimento relativi al livello 3 sono	Conoscenze di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro e di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali, informazioni.	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi;
LIVELLO 4 Classi IV e V	Risultati dell'apprendimento relativi al livello 4 sono	Conoscenze pratiche e teoriche in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili ma soggetti a cambiamenti Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente				
1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri.			
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Questa competenza			
	richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita.			
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.			

4. COMPETENZA DIGITALE	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita.
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche.
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla

	risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

RUBRICA VALUTATIVA

	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
LIVELLO 2 Classi I e II	Sotto diretta e continua supervisione del docente:	Sotto supervisione ma con ambiti di autonomia:	In piena autonomia:
LIVELLO 3 Classe III	Assume la responsabilità di portare a termine compiti semplici nell'ambito del lavoro o dello studio; Adegua il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi in autonomia ma con la supervisione del docente	Assume la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; Adegua il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi con elevato grado di autonomia	Assume la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; Adegua il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi in piena autonomia

LIVELLO 4 Classi IV e V	Risolve problemi specifici in un campo di lavoro o di studio.	Risolve problemi specifici in un campo di lavoro o di studio Sa gestirsi autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti.	Risolve problemi specifici in un campo di lavoro o di studio Sa gestirsi autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorveglia il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Comprende messaggi orali e scritti articolati, in contesti formali e non formali,	Comprende messaggi orali e scritti articolati, in contesti formali e non formali, cogliendone il	Comprende messaggi orali e scritti articolati, in contesti formali e non formali, cogliendone il

	cogliendone il contenuto e lo scopo; legge e comprende testi semplici, individuano il significato globale e le informazioni essenziali anche con l'aiuto di domande stimolo. Produce testi orali semplici, anche con ricorso a schemi predefiniti.	contenuto, le relazioni logiche e lo scopo; legge, analizza e comprende testi, individuano struttura, scopo e funzione anche con l'ausilio di grigli e schemi. Produce testi orali chiari e coerenti, con riferimenti anche personali.	contenuto, le relazioni logiche, lo scopo e i registri comunicativi; legge analizza e comprende criticamente testi, cogliendone pienamente il significato globale, le informazioni esplicite, le tesi e le argomentazioni. Argomenta le proprie tesi rispetto a argomenti di studio in modo articolato, coerente e critico con ricchezza di riferimenti documentali e personali.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo sufficientemente corretto e con pronuncia comprensibile. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio individuando i concetti fondamentali e dimostrando semplici capacità di rielaborazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con qualche improprietà e dimostrando un sostanziale controllo del contenuto trattato.	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo pertinente e con pronuncia adeguata. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio con chiarezza e dimostrando capacità d'interpretazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con correttezza e dimostrando linearità e chiarezza nella costruzione del discorso.	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo disinvolto e fluente e con pronuncia efficace. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio in modo preciso e dimostrando capacità di contestualizzazione e rielaborazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con proprietà e pertinenza e dimostrando capacità di organizzazione efficace del pensiero.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni solo in casi semplici e se guidato. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi solo in casi noti e semplici. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo essenziale e per lo più corretto.	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni in modo corretto e con discreta autonomia. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi in modo corretto e con discreta autonomia. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo semplice e appropriato.	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni con autonomia e consapevolezza. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi con autonomia e consapevolezza. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo articolato coerente e personale.

COMPETENZA DIGITALE	È consapevole dei benefici e dei rischi connessi al possesso di un'identità digitale. Negli ambienti digitali condivide informazioni che riguardano se e/o altri rispettando le principali norme sulla privacy	Costruisce in modo consapevole la sua identità e reputazione digitale, verificando con costanza la sua impronta online. È in possesso di conoscenze di base relative a come, negli ambienti digitali, i suoi dati sono raccolti e per quali finalità possono essere utilizzati. Legge con attenzione l'informativa relativa al trattamento dei dati fornita dagli enti/società che gestiscono gli ambienti digitali in cui interagisce.	Gestisce l'identità digitale in diversi ambienti e per diverse finalità. Monitora le informazioni che produce nella sua interazione online. Protegge in modo attivo la sua reputazione digitale monitorando le interazioni di altri soggetti (ad esempio controllo tag, foto e conversazioni). Cambia frequentemente le impostazioni preimpostate negli ambienti digitali per personalizzare e/o innalzare il livello di protezione della sua privacy.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Organizza e pianifica il proprio lavoro in funzione dei tempi disponibili; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti.	Pianifica le fasi dell'apprendimento scegliendo i materiali di studio idonei all'approfondimento delle tematiche assegnate; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti con precisi riferimenti alle fonti utilizzate.	Pianifica le fasi dell'apprendimento scegliendo i materiali di studio idonei all'approfondimento delle tematiche assegnate, anche sulla base dell'interesse personale; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti con precisi riferimenti alle fonti utilizzate e rendendo conto delle scelte effettuate.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Esercita un ascolto attivo, ma interviene nella discussione o nella realizzazione di un compito solo se sollecitato.	Esprime il proprio punto di vista apportando contributi originali nella discussione e nella realizzazione di un compito.	Esprime il proprio punto di vista apportando contributi originali nella discussione e nella realizzazione di un compito. Rispetta il ruolo degli altri partecipanti e i tempi di lavoro.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Sotto la diretta supervisione del docente orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi	Da solo e insieme ai suoi pari orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi	Assumendo la responsabilità di prendere decisioni e lavorare con gli altri orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi
	produttivi e dei servizi finanziari	produttivi e dei servizi finanziari	all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari Sceglie le soluzioni finanziarie più adeguate alle esigenze aziendali

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Se sollecitato mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.	Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale; mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Se sollecitato comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.	Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, nei confronti delle quali mostra un approccio etico e responsabile; mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Sotto diretta supervisione dell'insegnante comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.
---	---	--	--

COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo sufficientemente corretto e con pronuncia comprensibile. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio individuando i concetti fondamentali e dimostrando semplici capacità di rielaborazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con qualche improprietà e dimostrando un sostanziale controllo del contenuto trattato.	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo pertinente e con pronuncia adeguata. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio con chiarezza e dimostrando capacità d'interpretazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con correttezza e dimostrando linearità e chiarezza nella costruzione del discorso.	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo disinvolto e fluente e con pronuncia efficace. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio in modo preciso e dimostrando capacità di contestualizzazione e rielaborazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con proprietà e pertinenza e dimostrando capacità di organizzazione efficace del pensiero.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni solo in casi semplici e se guidato. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi solo in casi noti e semplici. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo essenziale e per lo più corretto.	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni in modo corretto e con discreta autonomia. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi in modo corretto e con discreta autonomia. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo semplice e appropriato.	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni con autonomia e consapevolezza. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi con autonomia e consapevolezza. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo articolato coerente e personale.

COMPETENZA DIGITALE	È consapevole dei benefici e dei rischi connessi al possesso di un'identità digitale. Negli ambienti digitali condivide informazioni che riguardano se e/o altri rispettando le principali norme sulla privacy	Costruisce in modo consapevole la sua identità e reputazione digitale, verificando con costanza la sua impronta online. È in possesso di conoscenze di base relative a come, negli ambienti digitali, i suoi dati sono raccolti e per quali finalità possono essere utilizzati. Legge con attenzione l'informativa relativa al trattamento dei dati fornita dagli enti/società che gestiscono gli ambienti digitali in cui interagisce.	Gestisce l'identità digitale in diversi ambienti e per diverse finalità. Monitora le informazioni che produce nella sua interazione online. Protegge in modo attivo la sua reputazione digitale monitorando le interazioni di altri soggetti (ad esempio controllo tag, foto e conversazioni). Cambia frequentemente le impostazioni preimpostate negli ambienti digitali per personalizzare e/o innalzare il livello di protezione della sua privacy.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Organizza e pianifica il proprio lavoro in funzione dei tempi disponibili; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti.	Pianifica le fasi dell'apprendimento scegliendo i materiali di studio idonei all'approfondimento delle tematiche assegnate; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti con precisi riferimenti alle fonti utilizzate.	Pianifica le fasi dell'apprendimento scegliendo i materiali di studio idonei all'approfondimento delle tematiche assegnate, anche sulla base dell'interesse personale; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti con precisi riferimenti alle fonti utilizzate e rendendo conto delle scelte effettuate.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Esercita un ascolto attivo, ma interviene nella discussione o nella realizzazione di un compito solo se sollecitato.	Esprime il proprio punto di vista apportando contributi originali nella discussione e nella realizzazione di un compito.	Esprime il proprio punto di vista apportando contributi originali nella discussione e nella realizzazione di un compito. Rispetta il ruolo degli altri partecipanti e i tempi di lavoro.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Sotto la diretta supervisione del docente orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari	Da solo e insieme ai suoi pari orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari	Assumendo la responsabilità di prendere decisioni e lavorare con gli altri orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari Sceglie le soluzioni finanziarie più adeguate alle esigenze aziendali
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Se sollecitato mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.	Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale; mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Se sollecitato comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.	Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, nei confronti delle quali mostra un approccio etico e responsabile; mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Sotto diretta supervisione dell'insegnante comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.

Indicatori esplicativi per la valutazione

A - Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

2.4 Il percorso curricolare

Coerentemente con quanto sopra enunciato e tenendo conto del Nuovo Ordinamento, occorre operare verso l'attuazione del curricolo che, organizzato fin dal primo biennio in continuità con gli assi culturali dell'obbligo di istruzione, possa connettere saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo che della Formazione Scuola Lavoro, risultando un progetto di educazione e di istruzione intenzionale e consapevole, ed organizzato in mezzi, metodi, attività, strumenti, procedure, anche in relazione alle nuove discipline introdotte dal Nuovo Ordinamento (Scienze integrate, Laboratori) TIC.

Naturali corollari di tale scelta sono:

- lo spostamento dell'attenzione e dell'azione didattica dall'insegnamento all'apprendimento;
- la selezione dei contenuti dei programmi per nodi concettuali, anche per consentire il lavoro pluridisciplinare;
- il lavorare per progetti favorendo la motivazione delle studentesse e degli studenti;
- l'organizzazione articolata ed efficace dell'approfondimento e del recupero;
- il calendario scolastico teso ad ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione educativa.

Nell'anno scolastico 2020-2021 è stata istituita, per l'indirizzo Alberghiero, l'articolazione di "Arte bianca e pasticceria" a seguito della Riforma degli Istituti professionali.

Il D.I. n. 92 del 24/05/2018, Regolamento attuativo recante i profili in uscita dell'istruzione professionale, prevede la seguente organizzazione:

- Un **biennio comune**, parallelo ai bienni degli altri Istituti, basato sullo sviluppo e sul consolidamento degli assi culturali portanti (linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) che orienta gli studenti alla scelta dell'articolazione per gli ultimi tre anni.
- Un **triennio** che, accentuando la parte di indirizzo a carattere professionalizzante, offre la possibilità di scelta fra i "percorsi" dei due istituti. Il triennio è impostato sulla preparazione al mondo del lavoro e sulla eventuale prosecuzione degli studi, con il conseguimento del diploma conclusivo.

PECUP in uscita

CORSO MINISTERIALE

Profilo Educativo, Culturale, Professionale (PECUP) del corso di studi.

Nel corso delle attività proposte si avrà cura di promuovere nello studente una crescita educativa, culturale e professionale con attenzione particolare al rispetto degli altri, delle regole definite nella Scuola, delle risorse naturali, del lavoro e dei beni propri e altrui, puntando allo sviluppo dell'autonomia, della imprenditorialità, della capacità di giudizio, per giungere all'esercizio di una consapevole responsabilità personale e sociale. Dal punto di vista culturale, accanto ad una preparazione accurata nei fondamentali risultati di apprendimento indicati nel D.Lgvo 61 del 2017 (allegato A 1.1.), particolare attenzione sarà data alla cultura professionale, intrecciando istruzione, formazione e lavoro, in modo da integrare in modo armonico competenze espressive, scientifiche- tecnologiche, tecniche ed operative.

Dal punto di vista metodologico la richiesta di personalizzazione si concretizza nella elaborazione del Piano Formativo Individuale (PFI), la nomina di un tutor all'interno del Consiglio di classe, la scelta metodologica laboratoriale e cooperativa, l'elaborazione del progetto didattico in UDA per competenze, strategie che potranno consentire di rafforzare e innalzare le proprie competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, anche in vista di una migliore occupabilità, accostando l'esperienza del lavoro nell'attività guidata di Formazione Scuola Lavoro.

Indirizzo alberghiero

Nel percorso **"Enogastronomia cucina"** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici;
- operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità;
- individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

Nel percorso **"Servizi di sala e di vendita"** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela;
- valorizzare i prodotti tipici locali, interagendo con il cliente per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

Nel percorso **"Accoglienza turistica"** gli studenti acquisiscono le competenze per:

- intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale e alle diverse esigenze della clientela;
- organizzare la commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel percorso **"Arte bianca e Pasticceria"** il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno; ha competenze specifiche sugli impianti; sui processi industriali di produzione, e sul controllo di qualità del prodotto alimentare.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati sono in grado di agire con autonomia e responsabilità e di assumere ruoli operativi nei processi produttivi delle rispettive filiere, grazie a metodologie d'insegnamento basate su apprendimenti stabili nel tempo, con un approccio fondato su esperienze in contesti simulati e reali. Il piano di studi è organizzato in modo da dare agli studenti gli strumenti essenziali per scegliere consapevolmente il proprio futuro, sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi in settori affini.

Il piano di studi è inoltre strutturato in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, con l'educazione all'imprenditorialità e lo sviluppo di una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili.

Al termine del primo e del secondo biennio gli allievi che volessero interrompere gli studi potranno ottenere una certificazione delle competenze acquisite.

Indirizzo Agrario

Nel percorso **"Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio" (A01)** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- intervenire nella produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori;
- Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie;

- Gestire sistemi di allevamento e di acquacoltura, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni.

Nel percorso **“Gestione delle risorse forestali e montane” (A02)** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di:

- Intervenire nella gestione di processi produttivi delle filiere selvicolturali progettando semplici interventi nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche;
- Intervenire nei processi per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative, per la prevenzione del degrado ambientale e per la realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio, eseguendo semplici interventi di sistemazione idraulico-agroforestale e relativi piani di assestamento.

*** Modalità delle 264 ore dei Percorsi Formativi Individualizzati**

Tra le novità introdotte dal decreto attuativo della legge n 107/2015 va ricordata quella relativa alla flessibilità dei percorsi, introdotta dall' articolo 4. L'articolo 4 prevede che nel primo biennio è possibile personalizzare il percorso di studi sino a 264 ore, nell'ambito del monte ore complessivo.

Il nostro istituto ha previsto che per le classi prime e seconde il Consiglio di classe predispone interventi finalizzati alla personalizzazione dei percorsi, della durata totale di 132 ore (in ciascuna delle classi del biennio) con le seguenti modalità opzionabili secondo evenienza appurata:

- Classi aperte, qualora l'orario delle classi coincida nelle discipline oggetto di personalizzazione;
- intervento del docente del Potenziamento, nelle discipline in cui vi è la disponibilità;
- personalizzazione affidata al solo docente della disciplina ove non sia presente organico di potenziamento.

Il D.L. 13 aprile 2017, n.61 - revisione dei percorsi dell'istruzione professionale - prevede, a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018-2019, per giungere a compimento nell'a.s. 2022-2023 una diversa organizzazione dell'attività didattica che prevede fra l'altro:

- la costituzione di una “RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI” per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro.
- La forte personalizzazione dei percorsi che si avvale di un monte ore nel biennio (264 ore) e del Progetto formativo individuale*
- La redazione e l'aggiornamento continuo di un progetto formativo individuale da parte del consiglio di classe che ne approva la stesura iniziale entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza.
- L'assegnazione di un tutor per ciascuno studente al fine di sostenerlo nell'attuazione e nello sviluppo del personale Progetto formativo.
- L'aggregazione, nel primo biennio, delle discipline all'interno degli assi culturali caratterizzanti l'obbligo d'istruzione e l'aggregazione, nel triennio, delle discipline d'istruzione generale.
- La progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici caratterizzanti i diversi assi culturali.
- L'utilizzo prevalente di apprendimento con esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, lavoro cooperativo per progetti, nonché gestione di processi in contesti organizzati.

2.4.1 La certificazione dell'obbligo di istruzione

Secondo quanto prevede il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*; dall'anno scolastico 2024/24 le Istituzioni scolastiche compilano, a richiesta, il modello di certificazione delle competenze acquisite dalle studentesse e dagli studenti in assolvimento dell'obbligo di istruzione a conclusione dello scrutinio finale della seconda classe della scuola secondaria superiore.

I Consigli di classe, terminate le operazioni di scrutinio finale, compilano una scheda con l'attribuzione dei livelli raggiunti, secondo il modello riportato nell'Allegato C al D.M. 14/2024.

I livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascuna delle 8 competenze riportate nel modello sono: “D-Livello iniziale”*, C-Base, B-Intermedio, A-Avanzato, secondo quanto descritto nella nota esplicativa allegata alla scheda.

* “Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascuna delle 8 competenze, la dicitura “livello base non raggiunto”. La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.”

Gli alunni con DSA – Disturbi Specifici di Apprendimento

La Regione Basilicata con la legge regionale n. 20 del 12 novembre 2007 *“Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento”* ha colmato un vuoto legislativo dotandosi di un breve articolato in cui confluiscono i migliori principi di precedenti leggi statali, tra cui la legge 328/2000 sul sistema sociale integrato, e gli imprescindibili principi costituzionali, a cominciare dall’articolo 3 della Costituzione nel quale la norma programmatica del rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ben si attaglia alla condizione del soggetto dislessico.

Il MIUR ha emanato *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* (allegate al D.M. 12/7/2011) da cui si riportano i seguenti stralci:

“La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l’esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

La legge 170/2010 è rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.”

Sulla base di tale normativa, l’IIS “U. Di Pasca- Fortunato” garantisce il diritto allo studio degli alunni con DSA attraverso una didattica individualizzata e personalizzata, l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, forme di verifica e valutazione adeguate ai loro bisogni, la formazione e l’aggiornamento dei docenti, la designazione di un docente referente individuato tra quelli disciplinari.

Gli alunni con BES – Bisogni Educativi Specifici

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, con successiva C.M.n.8 del 6 Marzo 2013, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti e le studentesse in situazioni di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa l'approccio all'integrazione scolastica, allargando il campo di intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, nonché difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”*.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione, in modo permanente o temporaneo, dell'apprendimento (richiamandosi ai principi enunciati nella Legge 53/2003) e l'adozione di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, per consentire ai suddetti alunni, di raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Si richiama, infine, la nota ministeriale n. 562 del 2019 che riconosce il diritto alla personalizzazione, anche per gli ‘alunni ad alto potenziale cognitivo’.

La redazione del PDP, a cura del Consiglio di Classe, rappresenta per tutti questi studenti e studentesse, lo strumento privilegiato di intervento, finalizzato ad individuare, monitorare e documentare le strategie didattiche più adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

L’IIS “U. Di Pasca-Fortunato” attraverso il Piano annuale per l’inclusività, elaborato dal G.L.I secondo quanto previsto dalla normativa citata, garantisce il diritto allo studio degli alunni con BES, adotta misure utili ad attenuare, limitare e arginare l’insuccesso, la dispersione e la mortalità scolastica, prevede la formazione e l’aggiornamento dei docenti e la designazione della Funzione Strumentale Area 4.

Inclusione degli alunni stranieri

Protocollo di accoglienza

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 novembre 1999. In seguito, nel marzo del 2006, con circolare ministeriale n. 24, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con l'obiettivo di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. Tale normativa di riferimento sancisce che:

1. *“I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità o meno della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia”.*
2. *“L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico.”*
3. *I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.” (Comma 1).*
4. *“L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.”*
5. *“In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.”*

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero vengono richiesti documenti e un'autocertificazione di tipo: Anagrafico, Sanitario, Scolastico e Fiscale.

L'Accoglienza all'I.I.S. “di Pasca-Fortunato”

Il referente della funzione strumentale preposta (Area 4), in collaborazione con la segreteria didattica, ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola. In stretto contatto con i Consigli di classe, si occupa delle attività di sostegno e recupero destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti. Nella nostra scuola l'accoglienza è inoltre aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per rendere più efficace l'integrazione.

Fasi di accoglienza (per alunni di recente immigrazione)

1. Domanda di iscrizione
2. Colloqui con genitori e alunno
3. Proposta di assegnazione alla classe
4. Inserimento degli alunni nelle classi
5. Indicazioni ai Consigli di classe
6. Prima accoglienza nella classe
7. Compiti del Consiglio di classe:
 - ✓ Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
 - ✓ Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
 - ✓ Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (fondi IDEI, progetti di Istituto...) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati anche in orario curricolare;
 - ✓ Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
8. Fase della frequenza successiva.

Il principale obiettivo del primo anno di attività è l'apprendimento o il consolidamento della lingua italiana, cui è necessario destinare tempo e risorse umane, impostando un progetto specifico (laboratorio di italiano L2), ma anche valorizzando la lingua e la cultura d'origine.

La valutazione.

Al comma 4 dell'art. 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 si dice: *“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.*

La norma non accenna alla valutazione, tuttavia l'adattamento dei programmi di insegnamento allude a un adattamento della valutazione. Sarà compito del Consiglio di classe operare in modo che l'alunno straniero che ha una conoscenza limitata della lingua italiana e che dunque parte da una evidente situazione di svantaggio possa avere una valutazione almeno nelle materie scientifiche e pratiche, meno legate alla lingua come educazione fisica, matematica, ecc. Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico invece, qualora alla fine del primo quadrimestre l'alunno non abbia raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati e solo in tal caso potrà pertanto non essere valutato, spiegando poi a verbale le motivazioni di tale scelta. Il Consiglio di classe potrebbe anche prevedere, soprattutto nel biennio, un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica; al loro posto verrebbero predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne conseguirebbe che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verrebbero valutate. Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline (previo accordo con i docenti interessati) nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare (nel caso in cui le due figure siano distinte).

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere formulata perché costituisca la base per il passaggio o meno alla classe successiva. Per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali indicati nel P.T.O.F., quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, ecc. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

2.5 Le scelte specifiche per l'anno scolastico 2025/2026

Alla luce di quanto indicato in precedenza e sulla base degli esiti dell'azione formativa dei precedenti anni, si ritiene utile articolare gli interventi di questo anno scolastico nei quattro percorsi appresso indicati:

Percorso e finalità		Azioni previste e esiti attesi (misurare i livelli raggiunti) relative ad aspetti della preparazione nell'area	Coordinamento
1	Armonizzazione dell'intervento formativo nelle classi parallele	Azioni previste - Nel Primo e nel Secondo biennio verranno utilizzate, per classi parallele, prove comuni (all'inizio dell'a. s. per la rilevazione dei requisiti di partenza; nel corso dell'anno per valutare lo sviluppo della preparazione; a fine anno per comune e di indirizzo, definiti dai Coordinamenti disciplinari). Esiti attesi	- Coordinatore P.T.O.F. - Dipartimenti disciplinari e d'area

		- Miglioramento dell'offerta formativa curricolare nelle classi parallele e per ambiti disciplinari; - Miglioramento delle procedure di valutazione di fine anno scolastico.	
2	Riduzione della dispersione scolastica a partire dal Primo biennio	Azioni previste - Individuati gli allievi con maggiori disagi saranno predisposti percorsi di recupero delle conoscenze e delle abilità di base, anche con progetti rivolti alle cosiddette aree a rischio, con azioni fortemente individualizzate e per classe, predisposte dai Consigli di classe e/o in sinergia con attività previste dai Bandi della Regione Basilicata nell'ambito del Rafforzamento dell'Offerta Formativa. Esiti attesi - Riduzione delle cause della dispersione e del numero degli abbandoni.	- Coordinatori di classe - Consigli di classe
3	Sollecitare gli allievi meno motivati; Curare adeguatamente le eccellenze	Azioni previste - Individuazione di allievi provenienti da classi parallele per offrire loro pochi ma mirati interventi che li impegnino in acquisizioni di nuove conoscenze e competenze strumentali e che favoriscano l'accostamento al mondo del lavoro di settore. Esiti attesi - Innalzamento della partecipazione anche degli alunni meno motivati, acquisizione di crediti professionali e scolastici certificabili.	- Coordinatore P.T.O.F. - Coordinatori di classe
4	Coinvolgimento delle famiglie	Azioni previste - Incontro di inizio anno scolastico con i genitori di tutti gli allievi delle prime classi per illustrare il P.T.O.F. e i Regolamenti, e con gli studenti e i relativi genitori per sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità; Esiti attesi - Miglioramento della partecipazione e corresponsabilizzazione di allievi e famiglie sia per gli aspetti didattici che per il rispetto dei beni della scuola.	- Coordinatore P.T.O.F. - Consigli di classe - Sito web della scuola

Il Collegio dei Docenti, ove ne ravvisi la necessità, su proposta dei Dipartimenti d'area o disciplinari, si articola in gruppi di ricerca per l'approfondimento di tematiche metodologiche e didattiche e normative (fatto salvo l'accertamento della disponibilità finanziaria).

2.6 La valutazione degli apprendimenti

Sulla base di quanto recita il **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.)**, così come modificato dal **D.P.R. 135 del 2025**, il Collegio dei Docenti ha deliberato a tal fine la griglia di valutazione degli obiettivi cognitivi, appresso riportata contenente i criteri per l'attribuzione del credito scolastico in coerenza con il Regolamento d'Istituto.

SCALA DI MISURAZIONE ESPRESSA IN DECIMI E GIUDIZIO CORRISPONDENTE				
LIVELLO	VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Del tutto negativo	1/2	Nulle	Nulle	Nulle
Gravemente insufficiente	3	Gravemente lacunose e frammentarie	Non riesce a fare valutazioni adeguate di quanto appreso.	Utilizza le scarse conoscenze in modo scorretto o non pertinente. Si esprime in modo inappropriato e disorganico.
	4	Lacunose e frammentarie	Ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni che legano fra loro i fatti più significativi	Applica le limitate conoscenze solo se guidato e, comunque, non a contesti diversi da quelli appresi. Commette spesso gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi. Si esprime a fatica, in modo improprio
Insufficiente	5	Incerte e/o incomplete; superficiali.	Ha difficoltà ad analizzare temi, questioni e problemi o sa individuarne solo alcuni aspetti marginali. Compie valutazioni ma sovente in modo inesatto.	Utilizza le conoscenze in modo talora impreciso o frammentario; necessita di una guida nella loro applicazione. Si esprime in modo non sempre coerente ed appropriato.

Sufficiente	6	Omogenee ma limitate ai contenuti essenziali.	Sa individuare gli elementi essenziali di un problema e, se guidato, riesce a compiere semplici valutazioni. Non opera, ancora in modo autonomo.	Riesce a compiere semplici applicazioni delle conoscenze in modo pertinente. Sa esprimere, in maniera sufficientemente chiara, i contenuti acquisiti.
Discreto	7	Complete ma non sempre approfondite o padroneggiate con la stessa competenza.	È in grado di esprimere valutazioni sui contenuti acquisiti, anche se necessita, talvolta, di una guida.	Esegua correttamente compiti semplici ed affronta quelli più complessi pur con qualche incertezza. Sa applicare le conoscenze anche a contesti diversi con parziale autonomia. Si esprime in modo chiaro.
Buono	8	Complete ed approfondite.	Sa operare collegamenti e rielaborare i contenuti, con una certa sicurezza. È in grado di esprimere valutazioni abbastanza articolate.	Utilizza le conoscenze in modo corretto e sa applicarle a contesti diversi quasi sempre autonomamente. È in grado di affrontare compiti abbastanza complessi. Si esprime in modo chiaro ed organico, valendosi spesso della terminologia appropriata.
Ottimo/ Eccellente	9/10	Ampie e complete con buone capacità di orientamento.	Ha raggiunto la piena autonomia nella valutazione. È in grado di compiere collegamenti in ambito disciplinare e pluridisciplinare ed analisi personali.	Affronta anche compiti complessi in maniera corretta, applicando le conoscenze in modo autonomo. Si esprime con sicurezza ed utilizza il linguaggio specifico richiesto

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

L'attribuzione del voto di condotta è disciplinata dall'art. 193 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dall' Art. 2. del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169, dal Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti) dal D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134 e dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 135.

La valutazione periodica e finale del comportamento delle studentesse e degli studenti è espressa in decimi. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, attribuisce il voto di comportamento sulla base dell'intero anno scolastico e tenendo conto, in particolar modo, della eventuale commissione di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti.

Nell'attribuzione del voto di condotta, in sede di scrutinio intermedio e finale, i Consigli di classe terranno conto dei seguenti parametri:

- 1 rispetto del regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità
- 2 partecipazione al dialogo educativo
- 3 assiduità e puntualità nella frequenza
- 4 impegno e costanza nello studio

Voto	Rispetto del regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità	Partecipazione al dialogo educativo	Assiduità e puntualità nella frequenza	Impegno e costanza nello studio
10	Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola	Partecipazione criticamente costruttivo allo svolgimento del dialogo educativo Assunzione del ruolo di leader positivo anche sovrintendendo al lavoro dei compagni Atteggiamento inclusivo e rispettoso delle diversità culturali	Frequenza assidua e puntuale alle lezioni e alle altre attività didattiche programmate	Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche con approfondimenti personali e svolgimento di attività aggiuntive
9	Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola	Partecipazione attiva allo svolgimento del dialogo educativo Disponibilità a collaborare con docenti e compagni	Frequenza assidua e puntuale alle lezioni e alle altre attività didattiche programmate	Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche
8	Qualche richiamo verbale frutto di vivacità non connotata da elementi di negatività. Infrazioni di non particolare gravità, soggette ad una o più ammonizioni scritte N.B. non si contano le ammonizioni di classe non negativa.	Partecipazione generalmente attiva con qualche pausa nel corso dell'anno	Frequenza assidua puntuale con qualche ritardo e uscita anticipata	Generalmente puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche con qualche pausa nel corso dell'anno
7	Sospensione dalle lezioni fino a due giorni;	Partecipazione selettiva, limitata a poche discipline secondo l'interesse o la preferenza degli studenti	Frequenza non sempre continua e puntuale con qualche ritardo e uscita anticipata e qualche assenza non dovuta a motivi di salute	Svolgimento discontinuo delle consegne scolastiche
6	Sospensione dalle lezioni da tre a quindici giorni;	Partecipazione passiva Nessun segno di interesse o attitudine per le discipline	Frequenza discontinua Numerosi ritardi e uscite anticipate,	Svolgimento saltuario delle consegne scolastiche

			numerose assenze non dovute a motivi di salute	
	Per le studentesse e gli studenti che hanno riportato un voto di comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva, assegnando la predisposizione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, da sviluppare su tematiche connesse alle ragioni che hanno determinato il voto di comportamento attribuito. La mancata presentazione dell'elaborato prima della integrazione dello scrutinio finale da parte del consiglio di classe, ovvero l'esito non positivo comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva. La traccia dell'elaborato critico sarà riferita ad una delle UDA di Educazione Civica previste dalla programmazione della classe di appartenenza.			
5	Provvedimento di sospensione irrogato dal Consiglio d'Istituto per fatti di rilevante gravità che comporti l'allontanamento dalle lezioni per più di 15 giorni	Nessun interesse e mancanza di partecipazione al dialogo educativo	Frequenza discontinua con continue assenze e/o ritardi non giustificati.	Nessuno svolgimento delle consegne scolastiche
	N.B. L'attribuzione del voto di condotta inferiore a 6/10, in sede di scrutinio finale, è condizionata alle circostanze che nel corso dell'anno la studentessa o lo studente sia stato destinatario di almeno un provvedimento di sospensione che abbia comportato l'allontanamento dalle lezioni per più di 15 giorni e che, successivamente alla irrogazione delle sanzioni, di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui al D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009. L'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni è previsto esclusivamente, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, per aver commesso reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o arrechino pericoli per l'incolumità altrui o per aver posto in essere comportamenti che configurino mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dai regolamenti delle istituzioni scolastiche, o per aver commesso atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti. L'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi nella valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.			

* Per l'attribuzione del voto di condotta bisogna tener conto della maggioranza dei criteri riscontrati (almeno due su tre.)

Criteri di ammissione alla classe successiva

Dato per acquisito il nesso programmazione-valutazione e la distinzione tra verifica (intesa come "misurazione" dell'apprendimento) e valutazione, il *Collegio* ribadisce il valore eminentemente formativo della valutazione, anche quando essa assuma natura espressione numerica in particolari periodi dell'anno.

Simile concetto della valutazione fa della verifica più un momento di revisione critica delle conoscenze e delle competenze che un atto definitivo di giudizio delle attitudini. Con ciò si evita una eccessiva attenzione al risultato concepito in termini di voti o di “ammissione-non ammissione”. Si ritiene infatti che il valore formativo più alto della valutazione consista nella acquisita capacità dell’allievo di autovalutarsi attraverso la consapevolezza critica dei risultati raggiunti.

Elementi della valutazione

Nella valutazione si tiene conto, oltre che dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, anche di altre componenti che attengono alla personalità dell’alunno: impegno, serietà nello studio, crescita culturale, partecipazione critica. La valutazione, pertanto, non è soltanto il risultato di una media dei voti ottenuti nel corso del quadrimestre.

Gli elementi da valutare non possono non fare riferimento in generale a quelli che sono stati individuati come obiettivi trasversali del Primo biennio, del Secondo biennio e del Quinto anno.

Congruo numero e periodicità delle verifiche

Dal momento che le verifiche non possono limitarsi a rappresentare un definitivo stato di fatto (salvo nell’esame o in una interrogazione finale), ma hanno lo scopo di accertare in un determinato momento il possesso di particolari conoscenze o abilità in vista di un eventuale e auspicabile recupero o, nei casi positivi, di un ulteriore incremento:

- Per le discipline che prevedono scritto ed orale, le valutazioni sono, in modo inderogabile, 2 scritte e due orali, per ciascun quadrimestre; mentre per le discipline che prevedono solo l’orale almeno due verifiche per ciascun quadrimestre. Il voto di una verifica orale può consistere anche nella valutazione degli interventi dal posto. Parte della verifica orale può essere svolta sotto forma di test o relazione scritta, secondo le necessità didattiche ravvisate dal docente;
- al fine di evitare una concentrazione di interrogazioni e prove scritte, i *Consigli di classe* concordano modalità atte ad evitare la sovrapposizione di più verifiche scritte in una sola giornata e, ove possibile, l’eccessiva concentrazione di verifiche scritte in una settimana;
- le verifiche scritte si svolgono ad opportuni intervalli, affinché sia consentito agli alunni il superamento di eventuali carenze. A tal fine gli elaborati dovranno essere riconsegnati corretti non oltre il 15° giorno dalla loro assegnazione (per i temi di italiano: 21° giorno), in tempo utile per poter rimediare a carenze evidenziate dalla verifica;
- per quanto attiene agli alunni con BES come per gli alunni con 104/92 si farà riferimento a quanto previsto nei documenti (PDP e PEI) redatti dai singoli Consigli di classe.

Metodi e criteri: la trasparenza

Al fine di consentire un’effettiva presa di coscienza della propria situazione e di avviare il processo di autovalutazione, l’alunno è messo al corrente all’inizio dell’anno dei criteri di valutazione sia per le prove scritte che per le prove orali.

Di volta in volta, in concomitanza delle verifiche, l’esito delle stesse sarà comunicato e commentato al fine di chiarire la valenza del voto numerico.

A questo scopo è particolarmente utile e raccomandabile per l’alunno e per la famiglia una frequente consultazione del registro elettronico nella parte riguardante voti, annotazioni e agenda.

Criteri di ammissione alla classe successiva

L’ammissione di un allievo alla classe successiva viene deliberata dal *Consiglio di classe*, in base ai seguenti criteri:

- 1 verificato che il voto proposto è stato formulato dai singoli docenti sulla base di un congruo numero di verifiche orali, esercitazioni pratiche/scritte/grafiche svolte (in classe e per casa);
- 2 privilegiando sulla media aritmetica dei risultati l’effettivo miglioramento e la capacità di recupero accertate;

3 dopo le opportune registrazioni (sul registro personale) e comunicazioni alla famiglia/all'allievo (tramite registro elettronico, sul libretto e/o in colloqui individuali) dei risultati delle verifiche;

4 tenuto conto a) degli indicatori obiettivi raggiunti/competenze acquisite; b) della progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza; c) della possibilità effettive dell'allievo di colmare le eventuali carenze riscontrate; d) della possibilità dell'allievo di frequentare con profitto l'anno scolastico successivo sulla base degli obiettivi minimi stabiliti per la classe;

5 solo in presenza di un voto positivo attribuito per il comportamento;

6 Tali criteri sono definiti al fine di assicurare omogeneità di procedure e di comportamenti nelle decisioni dei singoli Consigli di classe. I criteri sono da applicare anche in sede di valutazione degli studenti per i quali i Consigli di classe hanno disposto il rinvio della valutazione, a seguito di insufficienze da recuperare.

7 il Consiglio di classe è l'organo a cui è attribuita dalla legge la competenza esclusiva nella valutazione degli studenti; il Consiglio di classe opera collegialmente e giunge alla deliberazione delle valutazioni o con decisione unanime o con decisione assunta a maggioranza, per votazione, dai docenti della classe.

A) Adempimenti propedeutici del Consiglio di classe

I *Consigli di Classe*, riuniti in seduta di valutazione finale, esprimono inizialmente un giudizio complessivo sull'andamento scolastico dello studente, tenendo conto:

- del quadro dei suoi risultati, con particolare attenzione: ai risultati del primo quadrimestre; ad eventuali carenze emerse nel corso dell'anno; alla partecipazione a iniziative scolastiche o non scolastiche per il recupero delle carenze e all'esito delle prove per la verifica del loro superamento;
- della frequenza e della partecipazione alla vita della scuola;
- del livello di partenza e di quello raggiunto al momento della valutazione;
- della qualità e della costanza dell'impegno personale nello studio;
- del comportamento e delle relazioni costruite in classe con compagni e docenti;
- della possibilità per lo studente di seguire proficuamente le materie dell'anno successivo.

Per il periodo di valutazione in esame, i docenti formulano proposte di voto che scaturiscono da un congruo numero di prove orali e scritte svolte nel secondo quadrimestre. Queste prove possono essere integrate con esercizi scritti, grafici e pratici, svolti a casa e a scuola, corretti e valutati, da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

In sede di scrutinio il presidente invita il *Consiglio di classe*:

2. a considerare le valutazioni proposte dai docenti e a ratificarle o a modificarle sulla base dei parametri valutativi precedentemente concordati. Le proposte di voto non sufficiente sono verbalizzate con motivazioni indicanti in maniera analitica le carenze nei contenuti e nelle competenze fissati nella programmazione di materia;
3. a valutare il percorso di avvicinamento alle mete formative transdisciplinari fissate nella programmazione del *Consiglio di classe*.

In questa fase i docenti che hanno tenuto personalmente gli interventi didattici ed educativi di recupero o integrativi informeranno il *Consiglio di classe* circa la frequenza e i risultati conseguiti dagli studenti.

Nel caso di interventi affidati ad altro docente, sarà cura del docente del *Consiglio* che ha proposto le iniziative raccogliere i giudizi del collega esterno e darne comunicazione al *Consiglio di classe* stesso. *B) Attribuzione del giudizio finale*

A seguito delle valutazioni espresse nel rispetto dei punti precedenti, il *Consiglio di classe* prenderà in esame:

1. i casi con sufficienza in tutte le discipline e che mostrano l'avvenuta acquisizione delle competenze formative programmate. Per questi casi il *Consiglio* delibererà la promozione all'anno successivo;
2. i casi con insufficienza in una o più discipline. In questa seconda fattispecie si determinano tre possibili esiti:

a) giudizio di ammissione alla classe successiva in caso di insufficienza non grave (voto 5) in una sola disciplina, o non piena sufficienza in due discipline, ma con progressività nell'apprendimento e valutazione positiva negli indicatori di cui al punto precedente;

b) il giudizio di non ammissione alla classe successiva;

c) il rinvio della formulazione del giudizio. Più specificamente ed in dettaglio:

Caso b) Nel caso in cui il *Consiglio di classe* abbia rilevato in uno studente **gravi o gravissime** insufficienze, tali da determinare una **carenza nella preparazione complessiva** oppure abbia riscontrato diffuse insufficienze, anche non gravi, per inadeguato impegno e per mancata attitudine a organizzare il proprio studio in maniera autonoma, coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti, **lo studente sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva, con adeguata motivazione della deliberazione adottata**. Al fine di orientare secondo criteri oggettivi ed omogenei le deliberazioni dei *Consigli di classe* nei casi di cui al presente punto, è opportuno che un allievo possa non essere ammesso alla classe successiva se presenta: *) un numero di **insufficienze gravi** pari o superiore a 3; **) un numero di insufficienze pari o superiore a 4, di cui una grave; ***) un numero di insufficienze pari o superiore a 5. In tali evenienze i *Consigli di classe*, in sede di scrutinio, in considerazione delle gravi e diffuse lacune nella preparazione complessiva, nonché della evidente mancata acquisizione delle competenze necessarie per seguire proficuamente il programma di studio dell'anno successivo, procederanno alla stesura di un'analitica motivazione della mancata ammissione dello studente alla classe successiva.

Caso c) Nel caso in cui il *Consiglio di classe* abbia rilevato in uno studente **insufficienze non gravi e/o gravissime**, in presenza di impegno nello studio coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti, il *Consiglio* stesso provvederà al rinvio della formulazione finale del giudizio di ammissione e/o non ammissione al termine delle iniziative di recupero e di verifica. La formulazione del giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva dovrà essere assunta dal *Consiglio* entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento e, comunque, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Nel caso di rinvio della valutazione finale, il dirigente scolastico comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal *Consiglio di classe*, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella o nelle discipline nelle quali l'allievo non ha raggiunto la sufficienza e dando indicazioni d'ordine generale per il recupero. La compilazione delle lettere informative viene affidata al docente coordinatore di classe, che le consegnerà in segreteria per l'inoltro.

Verifiche conclusive e integrazione dello scrutinio finale.

Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal *Consiglio di classe* secondo il calendario stabilito dal *Collegio dei docenti* e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo *Consiglio di classe*.

Le verifiche per lo scrutinio differito, che possono svolgersi in forma scritta od orale, vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi, che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Il *Consiglio di classe*, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti punti, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente. Lo studente è ammesso alla classe successiva se tutte le insufficienze rilevate a giugno risultano sanate, nonché se gli esiti complessivi, valutati collegialmente, evidenziano il raggiungimento dei previsti obiettivi minimi disciplinari e formativi, alla luce di un evidente maggiore impegno, tenuto conto dei principi di cui ai punti sopra trattati.

In tale caso è portata a conclusione la valutazione dei risultati finali ed è risolta la sospensione di giudizio deliberata nello scrutinio del mese di giugno.

Sono pertanto pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso".

In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il *Consiglio di classe* procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

La competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al *Consiglio di classe* nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il *Consiglio di classe* eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza è assicurato il rimborso delle spese. Al personale docente nominato fino al termine delle lezioni o dell'anno scolastico è conferito apposito incarico per il tempo richiesto dalle operazioni succitate. In ogni caso l'eventuale assenza di un componente del *Consiglio di classe* dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

2.2.1 Validità dell'anno scolastico per assenze alunni: criteri e deroghe.

La CM n. 20 del 4/3/2011 rinvia al Collegio dei docenti la definizione dei criteri generali e le deroghe al limite dei tre quarti di presenze del monte ore annuale.

Limite oltre il quale non è possibile essere ammessi allo scrutinio finale:

Classe	Ore sett.li di lezione	Ore annuali di lezione	Num. max ore di assenza
Prima	32	1056*	264 (256*)
Seconda	32	1056*	264 (256*)
Terza	32	1056*	264 (256*)
Quarta	32	1056*	264 (256*)
Quinta	32	1056*	264 (256*)

** Per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica il monte ore annuale è decurtato di h. 33.*

b) sono ammissibili le seguenti deroghe:

- gravi motivi di salute per, periodi superiori a 12 giorni, anche di familiari conviventi, adeguatamente documentati;
- ricoveri ospedalieri, anche di familiari conviventi;
- terapie e/o cure programmate, anche ricorrenti;
- gravi motivi di famiglia, debitamente documentati;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., e/o a gare e manifestazioni di tipo professionale; IIS "Di Pasca-Fortunato" – P.T.O.F. 2024-2027
- Dopo aver valutato l'opportunità, e solo in circostanze particolari, il Consiglio di Classe, in caso di superamento del numero massimo di assenze per la validità dell'anno scolastico, può deliberare un Piano Didattico Personalizzato, che consenta all'alunna/o di recuperare le carenze accumulate e di conseguire adeguate conoscenze, abilità e competenze per essere ammessa/o alla valutazione di fine anno. Il PDP deve essere elaborato al massimo entro e non oltre l'inizio del mese di aprile.
- attività didattiche (viaggi di istruzione, visite guidate, alternanza scuola/lavoro, stage, partecipazione a progetti inseriti nel PTOF);
- partecipazione a progetti collettivi e attività individuali presso il SERT;
- permessi elettorali;

- espletamento di attività di volontariato (protezione civile e/o altre associazioni no profit);
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Legge n. 516/1988; Legge n. 101/1989).

Il rispetto del limite minimo dei tre quarti di presenze, dell'orario annuale personalizzato, non esime gli alunni dalla frequenza delle lezioni.

La certificazione relativa ai punti inseriti come deroghe, così come i certificati medici comprovanti malattia, devono essere esibiti al rientro in classe e quindi consegnati presso la segreteria alunni.

Le deroghe degli alunni con disabilità sono regolamentate dal PEI.

Le deroghe alla validità dell'anno scolastico del CPIA (Centro Provinciale di Istruzione per Adulti) sono diversamente regolamentate, nel proprio Regolamento d'Istituto, data la peculiarità dell'istituzione scolastica e all'utenza cui fa riferimento.

2.7 Il credito scolastico

Il credito scolastico, istituito con DPR 323/23 luglio 1998, richiamato nel DM 99/16 dicembre 2009 e modificato dall'Allegato A di cui al comma 2 art. 15 del D.L.vo 62 del 13 aprile 2017 viene calcolato sulla media ottenuta nel 3°, 4° e 5° anno di frequenza.

✓ Il massimo della banda di oscillazione è attribuita secondo una delle condizioni di cui alle successive lettere: a) per una media (M) tale che $x,5 \leq M < x+1$; b) assiduità della frequenza, sostenute da interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo; c) partecipazione, valutata positivamente, alle attività complementari ed integrative organizzate dalla scuola; d) possesso di certificazioni attestanti attività extrascolastiche, valutate positivamente dal Consiglio di classe.

✓ Con media dei voti ≥ 9 si attribuisce il massimo del credito. il massimo del punteggio per ciascuna banda si potrà attribuire, in base alla L. 150/2024 e all'O.M. 67/2025, agli alunni presentino una valutazione pari o superiore a 9 anche in comportamento.

Per le classi quinte alla Media di voto (M), che rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni scolastici, corrisponderanno punti:

Allegato A - (di cui all'articolo 15, comma 2 del d.l.vo 62/2017)

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Esclusivamente per il Corso serale, gli alunni che non sono in possesso di crediti formativi dovranno sostenere gli esami integrativi per l'accertamento delle competenze formali ed informali.

2.8 Autovalutazione del servizio scolastico e del PTOF

Prove comuni

Il processo di autovalutazione delle scuole ha di fatto reso necessario lo svolgimento delle prove comuni per classi parallele.

Queste si pongono l'obiettivo di monitorare gli esiti della progettazione e dell'attività didattica svolta, al fine di migliorare i processi di insegnamento/ apprendimento.

Inoltre rispondono agli obiettivi prefissati nel Piano di Miglioramento, documento frutto del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto che fissa le priorità e i traguardi che la scuola deve raggiungere.

L'autovalutazione d'Istituto, per l'anno scolastico 2025-2026, consisterà nello svolgimento di una prova INVALSI per le discipline di Italiano, Inglese e Matematica ed interesserà le classi prime e quinte. La somministrazione delle suddette prove sarà effettuata a ridosso del termine del primo e del secondo quadrimestre.

3. GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

3.1 L'integrazione

L'integrazione degli alunni diversamente abili è un obiettivo fondamentale della scuola.

A tal fine, l'Istituto favorisce la cultura dell'integrazione e promuove le potenzialità e l'acquisizione di abilità e competenze degli allievi, con il coinvolgimento di tutto il personale docente e non docente. Al GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) è affidato il compito di programmare gli interventi didattici destinati agli alunni diversamente abili, con la consapevolezza che risultati positivi potranno essere raggiunti esclusivamente attraverso il coinvolgimento operativo di tutti i docenti della classe, evitando di delegare il difficile compito al solo docente di sostegno.

E' importante che il tutto avvenga in un ambiente che sappia favorire il processo di integrazione e socializzazione contando anche sul contributo degli altri allievi della classe che dovranno essere educati ai valori dell'accettazione, della cooperazione, della solidarietà e del rispetto della diversità.

Con questi presupposti, tenuto conto delle singole situazioni, sarà possibile far emergere e migliorare le abilità di partenza e conseguire gli obiettivi prefissati in direzione del raggiungimento di una maggiore autonomia e autostima.

Gli interventi didattici dovranno mirare a:

- promuovere l'autonomia personale e la capacità di inserirsi ed orientarsi nell'ambiente circostante;
- avere cura delle proprie cose, esercitare le abilità funzionali, utilizzare i servizi della comunità;
- migliorare le abilità di comunicazione (conversare, comunicare dati personali, informazioni, bisogni, raccontare vissuti ed esperienze, formulare messaggi utili alle esigenze della vita quotidiana);
- potenziare abilità percettive, cognitive e meta cognitive, nel processo di apprendimento;
- favorire il possesso possibile dei basilari strumenti linguistici e matematici (lettura, scrittura, comprensione, produzione di testi semplici; soluzione di problemi logici calcolo, semplici abilità di quantificazione,);
- promuovere la socializzazione nel gruppo e nel contesto scuola;
- promuovere abilità prasso-motorie e fine-motorie nell'ambito di attività pratiche, manuali e operative;
- acquisire abilità professionali di base nell'ambito delle attività specifiche dell'Istituto: Enogastronomia, Servizi di Sala e Vendita, Accoglienza turistica.

Ciascun GLO, attraverso l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato, descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- 1) finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- 2) eventuale proposta di partecipazione dell'alunno al P.C.T.O., attività sportive e progetti, e relative modalità operative in base all'autonomia dell'alunno, ivi compresi i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse. Il GLO propone quali ore di compresenza l'insegnante di Sostegno dovrà dedicare alla classe nel rispetto del monte orario assegnatogli;
- 3) i criteri e i metodi di valutazione;
- 4) le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.

Poiché la valutazione degli alunni diversamente abili è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, quest'ultimo contiene in modo chiaro tutti gli elementi che consentono di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI, redatto all'inizio di ciascun anno scolastico e sottoposto alla FS Area 4, all'Equipe Psico-Sociosanitaria e approvato della Famiglia, è soggetto a verifica e può essere modificato durante l'anno scolastico.

All'interno dell'Istituto sono regolarmente svolte anche le attività riabilitative assicurate dai terapisti dell'AIAS.

Nell'Istituto sono attivi il GLI d'Istituto e il GLO delle singole classi che comprendono

allievi diversamente abili.

I percorsi che si possono sviluppare all'interno della scuola sono di tre tipi:

1. percorso A (ordinario) con obiettivi comuni al resto della classe finalizzati al conseguimento del titolo di studio finale (Diploma del V anno);
2. percorso B (personalizzato), con obiettivi personalizzati ma equipollenti, mirati al conseguimento del titolo di studio;
3. percorso C (differenziato) con obiettivi differenziati, finalizzato al solo conseguimento di crediti formativi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 104/92 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.

- **Decreto Interministeriale M.I. n. 182 del 29.12.2020** - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Legislazione 2023

- **Nota MIM 4179** - Indicazioni operative per la redazione del PEI.
- ✓ **Decreto ministeriale 153 del 2023** - modifica del lavoro del GLO (le azioni, i modelli, le linee guida).
- ✓ **Nota 2789 del 12/6/23** - PEI in modalità digitale.
- ✓ **Nota 14085** - Indicazioni per la Redazione dei PEI.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

DICITURA RIPORTATA NEL PEI (dalle linee guida pag. 38)	PROGETTAZIONE DISCIPLINARE E A CHI SI RIVOLGE (dalle linee guida pag. 41)	DIFFERENZA TRA LE 3 TIPOLOGIE (dalle linee guida pag. 40)	QUANDO SI SCEGLIE A, B o C (dalle linee guida pag.39)	OBIETTIVI (dalle linee guida da pag. 35 a pag.39)	TITOLO DI STUDIO/ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO
A. PERCORSO ORDINARIO	Percorsi didattici ordinari , conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto. Per disabilità prettamente attinenti alla sfera fisica (tipologia rara) (dalle linee guida pag. 40)	Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione. Sono possibili altre forme di personalizzazione (ad esempio possono esserci modalità di verifica personalizzate)	Se per tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.	Obiettivi didattici analoghi a quelli della classe	Conseguimento del titolo di studio (diploma)
B. PERCORSO PERSONALIZ ZATO (CON PROVE EQUIPOLLEN TI¹)	Percorsi didattici personalizzati in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione (corrispondente alle vecchie denominazioni "per obiettivi minimi"; ci riferiamo ad un "PEI semplificato");	Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione a: ✓ obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) ✓ strategie ✓ metodologie didattiche ✓ modalità di verifica (prove equipollenti) ✓ criteri di valutazione	Se per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.	Obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione. Chiarire in modo dettagliato le modalità di verifica, gli obiettivi e i criteri di valutazione propri delle singole discipline.	Conseguimento del titolo di studio (diploma)
C.		Percorso didattico differenziato	Se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.	Obiettivi didattici nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti. In tal caso, gli obiettivi disciplinari sono	Svolge esame individualizzato, contestuale all'Esame di Stato, finalizzato al rilascio dell' attestato

PERCORSO DIFFERENZIATO	percorsi didattici differenziati (sulla base di un "PEI differenziato")			probabilmente strettamente connessi a quelli educativi definiti nelle dimensioni della sez. 5. OPPURE Percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre.	dei crediti formativi
-------------------------------	--	--	--	---	------------------------------

¹ Con **equipollenti** si intende "dello stesso valore delle prove somministrate alla classe".

3.2 Il monitoraggio

Il Gruppo di lavoro d'Istituto GLI, sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti, indica ai Consigli di Classe le strategie per l'integrazione degli alunni diversamente abili e si attiva per rendere operative le linee di indirizzo delineate dai GLO di classe. Questi ultimi sono costituiti da: Coordinatore del Consiglio di classe, Docente/i di sostegno attribuito/i alla classe, Genitori degli allievi diversamente abili, Operatori socio – sanitari. Il GLO di classe si riuniscono periodicamente nel corso dell'anno.

Il monitoraggio che ne consegue ha come obiettivi:

- la verifica del PEI;
- la verifica del livello di integrazione raggiunto.

4. L'OFFERTA FORMATIVA

4.1 Premessa

L'offerta formativa è costituita da attività curricolari e da attività integrative e aggiuntive.

Le *attività curricolari* prevedono un percorso formativo articolato in ambiti disciplinari, definiti dagli ordinamenti e dai programmi ministeriali. In tale contesto si offrono agli allievi anche attività di accoglienza, di orientamento, di raccordo interdisciplinare, di recupero e di rinforzo. Lo sviluppo di tali aspetti dell'offerta formativa nel Primo e nel Secondo Biennio e nel 5° anno e le interazioni fra essi sono indicati nella tabella sintetica che segue, nelle attività di accoglienza, orientamento, approfondimento, sportelli di recupero, corsi serali per lavoratori. Le *attività integrative e aggiuntive* proposte quest'anno, appresso indicate analiticamente, sono finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa.

4.2 Tabella sintetica delle attività curricolari

Attività		Accoglienza	Orientamento	Attività disciplinari e interdisciplinari	Recupero rinforzo cura eccellenze
Anno					
PRIMO BIENNIO	PRIMO ANNO	Conoscenza della classe, della scuola, dei regolamenti; socializzazione iniziale; fase di accompagnamento; creazione di condizioni favorevoli all'inserimento	Recupero motivazione; Conoscenza delle prospettive (visite, informazioni, informazioni per passare agli altri indirizzi)	Programmazione incentrata sulla cura e sul consolidamento/potenziamento delle abilità di base in relazione agli assi culturali (dei linguaggi, della matematica, scientifico-tecnologico, storico- sociale); didattica laboratoriale; interazione tra	

	SECONDO ANNO	Fase di accompagnamento; creazione di condizioni favorevoli all'inserimento	Ulteriori informazioni sulle scelte del secondo biennio e informazione sugli sviluppi successivi	discipline afferenti i 4 assi culturali	Azioni di recupero e di rinforzo; progetti per le eccellenze
TRIENNIO	TERZO ANNO	Conoscenza della classe Socializzazione iniziale Conoscenza di regolamenti e di svolgimento di stage, tirocini, F.S.L.	Orientamento alle scelte compiute Orientamento al mondo del lavoro (a cura del CdC)	Raccordo tra formazione nelle discipline dell'area comune e di indirizzo; Raccordi curricolari e disciplinari con la classe 4 ^a e con il quinto anno	
	QUARTO ANNO	Conoscenza di regolamenti e di svolgimento di stage, tirocini, F.S.L.	Orientamento alle scelte universitarie e al mondo del lavoro (da realizzare in 4 ^o anno e proseguire in 5 ^o)	Raccordo formazione generale e di indirizzo (conoscenze disciplinari e pluridisciplinari);	
	V ANNO	Attenzione ai candidati esterni abbinati alle classi	Orientamento alle scelte universitarie e al mondo del lavoro		

4.3 L'attività di accoglienza

Le attività di accoglienza dovranno essere collocate nell'ambito del percorso che delinea il campo tra la Continuità e l'Orientamento. Deve cioè assumere la dimensione di un processo continuo che ha la sua fase iniziale nelle informazioni da fornire agli alunni del terzo anno delle Scuole Medie e degli Istituti Comprensivi della città di Potenza e dei comuni in cui sono ubicati i plessi distaccati come del loro hinterland e la sua seconda fase in tutto il periodo di permanenza nella Scuola, fino al momento dell'Orientamento professionale e universitario.

Il Collegio dei docenti, d'intesa con il Consiglio d'Istituto e i Consigli di classe, dovrà programmare una serie di buone pratiche che abbiano come finalità e obiettivo l'interiorizzazione di uno stile di vita sostanziato da conoscenza del contesto, consapevolezza, sensibilità, correttezza ed eleganza nelle relazioni, professionalità.

All'impegno, fondamentale, assicurato in tal senso nel corso delle attività curricolari, si accompagneranno gli incontri con gli allievi e le rispettive famiglie, le informazioni sull'Istituto comprensive delle informazioni sugli spazi, i laboratori, il suo funzionamento, i regolamenti, le norme fondamentali che regolano i diritti e i doveri degli studenti e la loro partecipazione propositiva e consapevole alla vita della comunità scolastica.

Un aspetto specifico dell'accoglienza riguarda gli allievi che provengono da altre nazioni, comunitari o extracomunitari, per i quali la Scuola ha come impegno prioritario quello di rendere possibile il percorso di accoglienza delineato per tutti gli altri studenti.

Ciò è possibile organizzando, fin dalle primissime fasi dell'anno scolastico, iniziative finalizzate al superamento di difficoltà culturali e linguistiche, anche attraverso progetti appositamente predisposti.

4.4 L'attività di orientamento

Alle attività di accoglienza occorre aggiungere iniziative specifiche di orientamento in grado di fornire un utile contributo agli allievi, sempre più bisognosi di informazioni e supporti che consentano di orientarsi in un ambiente sociale e professionale sempre più complesso.

Le attività che si ritengono essenziali ed indispensabili riguardano: le evoluzioni dei programmi nei vari ambiti curriculari; le informazioni sui percorsi scolastici, universitari e professionali; l'offerta formativa pubblica e privata, regionale e nazionale; i percorsi di arricchimento professionale; la ricerca dell'offerta di occasioni di lavoro nel mercato regionale, nazionale e internazionale.

4.5 L'attività di recupero e sostegno

Al centro dell'attenzione della Scuola rimane l'emergenza costituita dall'alto tasso di insuccessi che si registra in maniera diffusa nei primi quattro anni, con maggiore consistenza nel biennio iniziale.

Per dare risposte credibili alle preoccupazioni provenienti da più parti, suffragate da dati inconfutabili, quali quelli evidenziati dall'indagine O.C.S.E.- P.I.S.A., occorre rivolgere il massimo impegno alla cura delle abilità di base, fondamentale causa della dispersione scolastica.

All'azione quotidiana dei docenti delle singole discipline dovranno essere affiancati interventi diversificati (sportello didattico). Il Collegio dei docenti, anche alla luce delle evoluzioni normative in materia, indicando le soluzioni didattiche ed organizzative consentirà ai Consigli di classe di predisporre iniziative adeguate di recupero e di sostegno, distribuite temporalmente in maniera tale da essere efficaci. Si porrà particolare attenzione agli alunni che frequentano il primo anno; tali iniziative vanno definite "sulla base della natura dei bisogni formativi e finalizzate a migliorare il livello degli apprendimenti nelle discipline che fanno registrare carenze più diffuse, a partire dalla lingua italiana, per le sue caratteristiche di trasversalità e della matematica, che presenta più ricorrenti elementi di criticità".

Indicazioni sugli interventi didattici sono fornite nella "Tabella sintetica delle attività curriculari 4.2".

Le attività didattiche, qualora se ne ravvisi la necessità in sede di scrutinio del primo quadrimestre da parte del Consiglio di Classe, vengono sospese per due settimane e durante tale periodo si procede al consolidamento delle conoscenze e delle abilità proposte durante il primo quadrimestre. I Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Il recupero dei debiti formativi può avvenire anche utilizzando modalità laboratoriali. La prova di accertamento del recupero del debito costituirà valutazione utile nel corso del 2° quadrimestre.

I Consigli di classe programmeranno gli interventi informando tempestivamente le famiglie e richiedendo la loro massima collaborazione.

4.5.1 Educazione Civica

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 viene introdotto l'insegnamento trasversale denominato "Educazione civica" secondo le disposizioni della Legge 20 agosto 2019 n. 92 e delle Linee Guida approvate con Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024.

L'insegnamento ha lo scopo sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società e di promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Per ciascun anno di corso, l'orario dell'insegnamento sarà di 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà affidato in contitolarità, ai docenti della classe, sulla base delle UDA proposte dal gruppo di progetto istituito dal Collegio dei docenti e deliberate dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di classe.

Il compito di coordinamento sarà affidato nel biennio al docente di discipline giuridiche ed economiche e nel triennio ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche (classe di

concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, secondo le disposizioni dell'art 2 commi 4 e 5 della L.92/19.

Allo scopo i docenti delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia verranno inseriti nei Consigli di classe delle classi terze, quarte e quinte e svolgeranno le 33 ore di insegnamento **in compresenza** con i docenti delle discipline di seguito individuati.

Nelle **classi prime e seconde**, i docenti di discipline giuridiche ed economiche già presenti nei Consigli di classe programmeranno le **33 ore** di educazione civica (**una per settimana**) nell'ambito del proprio monte ore di **66 ore annue**.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

Il **docente coordinatore** **formularà la proposta di voto espresso in decimi**, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato in con titolarità l'insegnamento.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati, salvo diversa determinazione del Collegio dei docenti con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

I PERIODO (Classi I e II)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Viviamo un principio della Costituzione	9 ore Italiano Competenza n. 2
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Educazione alla salute e benessere	8 ore Scienza Degli Alimenti/Ecologia e Pedologia/Laboratori tecnologici Competenza n. 4
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n. 3 Sola la lingua rende uguali	8 ore Tedesco/Inglese Competenza n. 10 e 11
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 L'identità digitale e la privacy	8 ore Matematica Competenza n. 12
II PERIODO (Classi III e IV)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Le Costituzioni a confronto	8 ore Inglese Competenza n. 1 e 3
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Adottiamo un monumento	8 Tedesco/Italiano Competenza n.7
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n.3 Educazione finanziaria	8 ore Diritto e tecniche amministrative/ Economia Agraria Competenza n. 8
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 Storia della bandiera e dell'inno nazionale	8 ore Storia Competenza n. 1
III PERIODO (Classi V)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Lavoro e schiavitù vecchie e nuove	8 ore Diritto e tecniche amministrative/ Economia Agraria Competenza n. 5
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Ambiente sviluppo e conflitti	8 ore Scienza Degli Alimenti/Agric sost e biol/ Valorizzazione Competenza n. 6
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n.3 Agenda 2030	8 ore Inglese Competenza n. 5
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 Rosario Livatino, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino Tre vite spese per l'affermazione della legalità e della giustizia.	8 ore Italiano Competenza n. 9

4.5.2 Accertamento Debito formativo

Il recupero del Debito formativo viene accertato nell'ultima settimana di agosto, secondo il calendario appositamente predisposto in base al numero degli alunni e delle classi interessate.

4.6 Didattica Orientativa

Ai sensi del D. M. 328 del 22/12/2022 a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta delle famiglie, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascun anno scolastico.

A partire dall'anno scolastico 2023-2024 saranno introdotti:

- ✓ nelle **classi prime e seconde** moduli di orientamento formativo degli studenti, della durata di 30 ore, anche extra curriculari, per ciascun anno scolastico;
- ✓ nelle **classi terze, quarte e quinte** moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, della durata di 30 ore per ciascun anno scolastico.
- ✓ I moduli curriculari di orientamento formativo **nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento** (F.S.L.);

I moduli di Didattica Orientativa, non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Come deliberato dal Collegio dei docenti in data 29 ottobre 2025, le 30 di didattica orientativa, sono state ampliate da un minimo di 45 ore, ad un massimo di 60 ore. Questo ampliamento è stato voluto al fine di consentire a tutti gli studenti ed alle studentesse dell'Istituto, di raggiungere agevolmente le 30 ore stabilite dalla norma.

I Consigli di classe, in raccordo con il docente orientatore e i tutor dell'orientamento, progetteranno l'articolazione delle ore, da distribuire nel corso dell'anno, al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati di studenti, secondo un calendario condiviso con studenti e docenti.

Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno ore è **costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione**, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, **di un portfolio digitale** (E-Portfolio).

L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso.

I tutor dell'orientamento realizzeranno un dialogo costante con gli studenti loro affidati, le loro famiglie e i loro docenti, svolgendo due attività:

- ✓ aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè:
 - ✓ il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
 - ✓ lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di
 - ✓ vita culturale e professionale;
 - ✓ le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;
 - ✓ a scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico formativo come il proprio "capolavoro".
- ✓ Costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

MODULI DI DIDATTICA ORIENTATIVA

I moduli di orientamento saranno programmati con riferimento ai cinque quadri europei delle competenze secondo il seguente schema riepilogativo:

- 1 DIGI COMP COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI (Modulo orientamento classe 1)
- 2 COMPETENZE PER UNA CULTURA DELLA DEMOCRAZIA (Modulo orientamento classe 2)
- 3 ENTRECOMP COMPETENZE IMPRENDITORIALI (Modulo orientamento classe 3)
- 4 GREEN COMP QUADRO EUROPEO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ (Modulo orientamento classe 4)
- 5 LIFE COMP COMPETENZE PERSONALI, SOCIALI E DI IMPARARE A IMPARARE (Modulo orientamento classe 5)

CLASSI PRIME

TITOLO DEL MODULO: CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLE

COMPETENZA: Dig Comp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE	AREA DI COMPETENZE	CORRISPONDENZA CON ATTIVITÀ GIÀ PROGRAMMATE	DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	Da 45 a 60 ore come specificato nel dettaglio dei moduli visibili sul sito della scuola	Coordinatore di classe		
Digital education		Area 1: Alfabetizzazione su informazioni e dati	Lab di TIC	TIC
Incontro con la polizia postale		area4: Sicurezza	Da programmare	Lab di TIC
Monitoraggio delle attività		Coordinatore di classe		
L'identità digitale e la privacy		Area 2-4: Comunicazione e collaborazione/Sicurezza	UDA di Ed. Civica	Ed. Civica
Problematizzando		Area 3-5: Creazione di contenuti digitali/Risolvere problemi	UDA interdisciplinare	Matematica TIC
Uscita didattica		Coordinatore di classe		
Autovalutazione		Coordinatore di classe		

CLASSI SECONDE

TITOLO DEL MODULO: IN UN MONDO DI EGOISMI: DIVERSAMENTE EROI

COMPETENZA: Competenze per una cultura della democrazia

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE 46	AREA DI COMPETENZE	CORRISPONDENZA CON ATTIVITÀ GIÀ PROGRAMMATE	DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	Da 45 a 60 ore come specificato nel dettaglio dei moduli visibili sul sito della scuola	Coordinatore di classe		
Donna e scienza		Valori- Attitudini	Uda: Una storia al femminile. Lab. STEM	Scienza degli alimenti
La pace		Atteggiamenti- Attitudini	Progetto "La pace si costruisce giorno per giorno"	Diritto
Monitoraggio delle attività		Coordinatore di classe		
Le donne della Costituzione		Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto	Ed. Civica	Ed. Civica Diritto
Educazione finanziaria		Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto	UDA di Ed. Civica	Ed. Civica
Autovalutazione		Coordinatore di classe		

CLASSI TERZE

TITOLO DEL MODULO: L'IMPRENDITORE AGROALIMENTARE DEL FUTURO

COMPETENZA: Entre comp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE	AREA DI COMPETENZE	CORRISPONDENZA CON ATTIVITÀ GIÀ PROGRAMMATE	DISCIPLINE COINVOLTE
---------------------	-----	--------------------	---	----------------------

Presentazione	Da 45 a 60 ore come specificato nel dettaglio dei moduli visibili sul sito della scuola	Coordinatore di classe		
Produzioni tradizionali ed innovative nel campo agroalimentare		Auto consapevolezza e Autoefficacia/ Pensiero etico e sostenibile	Lab STEM	Scienze degli alimenti Lab. tecnologici
Monitoraggio delle attività		Coordinatore di classe		
Impresa simulata		Creatività/Prendere l'iniziativa/Affrontare incertezze, ambiguità e rischi	da concordare	Diritto e tecniche amministrative Lab. tecnologici
Produzioni sostenibili		Mobilitare gli altri/Pensiero etico e sostenibile	Progetto Laboratori green	Scienze degli alimenti Lab. tecnologici
Presentazione multimediale delle attività svolte nel modulo				Scienze degli alimenti Lab. tecnologici
Autovalutazione		Coordinatore di classe		

CLASSI QUARTE

TITOLO DEL MODULO: SEMPRE PIÙ CITTADINANZA SOSTENIBILE

COMPETENZA: GreenComp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE	AREA DI COMPETENZE		DISCIPLINE COINVOLTE
Presentazione	Da 45 a 60 ore come specificato nel dettaglio dei moduli visibili sul sito della scuola	Coordinatore di classe		
“Senza plastica è meglio”		Incorporare i valori della sostenibilità/ Visione di futuri sostenibili	UDA Plastic Free	
Visita aziendale		Agire nella sostenibilità	Da programmare	
Monitoraggio delle attività		Coordinatore di classe		
Attività di formazione presso UNIBAS		Incorporare i valori della sostenibilità/ Visione di futuri sostenibili/ abbracciare la complessità nella sostenibilità	Da programmare	Coordinatore di classe
UDA Saperi e Sapori		Incorporare i valori della sostenibilità/ Visione di futuri sostenibili/ abbracciare la complessità nella sostenibilità	Da programmare	
Visita all' Agriturismo		Agire nella sostenibilità	UDA interdisciplinare	
Autovalutazione		Coordinatore di classe		

CLASSI QUINTE

TITOLO DEL MODULO: FORMAZIONE AL FUTURO

COMPETENZA: Life Comp

ATTIVITÀ DEL MODULO	ORE	AREA DI COMPETENZE	AREA DI COMPETENZA
Presentazione	Da 45 a 60 ore come specificato nel dettaglio	Coordinatore di classe	
Seminari attivi presso Unibas		Personale/Imparare ad imparare	Orientamento in uscita (FSL)
Lab. STEM		Imparare ad imparare	Progetto Di Pasca October fest

Monitoraggio delle attività		Coordinatore di classe	
Open day		Sociale/Personale/	Orientamento in entrata (FSL)
Autovalutazione		Coordinatore di classe	

5. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Se le attività curriculari costituiscono l'essenzialità dell'azione formativa, sia nel perseguimento delle finalità generali che nel raggiungimento di obiettivi più specifici, la necessità di arricchire l'offerta formativa, ampliandola, deve rispondere al bisogno di dare risposte adeguate alle sollecitazioni provenienti dagli studenti e dalle loro famiglie, dal territorio, dagli operatori del settore ristorativi e turistico, al mercato del lavoro.

L'efficacia delle iniziative sarà direttamente proporzionale alla capacità di predisporre progetti in grado di migliorare il livello formativo, sia dal punto di vista culturale che professionale, facendo perno sulla motivazione e sull'interesse degli allievi da coinvolgere.

Particolare attenzione deve essere rivolta a quella fascia di studenti che non presentano disagi e che spesso sono demotivati anche dalla necessaria lentezza e semplificazione delle attività curriculari, dettata dalla necessità di venire incontro alle necessità dell'ampia platea di allievi che presentano disagi. I progetti da predisporre dovranno essere rivolti alle eccellenze e agli studenti con specifiche carenze, senza escludere la possibilità di predisporre interventi che vedano il contemporaneo coinvolgimento di allievi appartenenti alle due fasce.

5.1 CPIA di Potenza

Il Corso D'Istruzione per Adulti è una risposta alle esigenze di coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo per:

- Completare un percorso di studi interrotto ed arrivare al Diploma di scuola secondaria superiore;
- Riqualificare un titolo professionale, acquisendo nuove competenze;
- Potenziare il proprio livello culturale

Il D.P.R. n° 263 del 29/10/2012 e le linee guida adottate con il successivo D.L. 12/03/2015 hanno dato risposta a questa domanda. Ai corsi possono iscriversi:

- Giovani che hanno compiuto i 16 anni e che siano in possesso del Diploma di Scuola secondaria di primo grado;
- Adulti, nelle medesime condizioni che necessitano di ottenere un titolo di studio, riqualificare e/o riconvertire un titolo di cui sono già in possesso.
- Stranieri che abbiano frequentato la scuola dell'obbligo nei paesi di origine e che necessitano di integrarsi dal punto di vista culturale e professionale.
- La cifra innovativa è data dalla sottoscrizione un Patto formativo in cui l'alunno viene reso partecipe e corresponsabile del proprio percorso formativo e che consiste nella formalizzazione dell'analisi personale di partenza, attraverso il riconoscimento dei crediti già in possesso.

Tutto questo avviene all'atto dell'iscrizione, quando ogni domanda viene analizzata dai componenti dei Consigli di classe che, attraverso colloqui, prove strutturate e/o semi strutturate, stabilisce la collocazione dell'alunno nella classe più appropriata.

L'analisi comprende il riconoscimento:

- Dei crediti formativi in possesso dell'alunno (Crediti certificati da studi e/o titoli conseguiti in Istituti regolarmente riconosciuti)
- Dei crediti non formali ed informali, ossia quelli provenienti da esperienze in ambito lavorativo o/e competenze personali, acquisite nella propria vita.

Detti crediti permettono di ottenere l'esonero dalla frequenza di UDA (unità di apprendimento) di discipline delle quali si è evidenziata l'acquisizione, l'alunno, pertanto, potrà seguire le sole discipline e/o parte delle discipline per le quali non ha ancora conseguito il credito.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

- ◆ Il calendario delle lezioni segue quello ufficiale, valido per tutte le scuole.
- ◆ L'anno scolastico si svolge da settembre ai primi di giugno (i periodi di vacanza coincidono con quelli dei corsi diurni).
- ◆ Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì (sabato libero) dalle ore 15,30 alle ore 20,00, per un totale di 23 ore settimanali.
- ◆ L'organizzazione di massima prevede un secondo periodo didattico con una classe terza, una classe quarta e un quinto anno.

Le discipline sono identiche a quelle dei corsi diurni, eccezione fatta per l'educazione Fisica e Religione. La specializzazione presente è: Tecnico dei servizi per la Ristorazione. Il Diploma statale rilasciato è identico a quello dei corsi diurni (Tecnico dei servizi per la Ristorazione).

Al fine di andare incontro ai problemi logistici di natura lavorativa si pone molta attenzione nel redigere l'orario e, nei limiti delle possibilità, si attua una flessibilità oraria che permetta l'eventuale ingresso posticipato e/o uscita anticipata; per quanto concerne le assenze vedasi giusta nota al paragrafo 2.6.1 del PTOF dell'Istituto.

Infine, la didattica si svolge prevalentemente nelle ore curricolari.

Per tutti i dettagli sul corso si fa riferimento a questo documento oppure al docente Referente del CPIA.

Riferimenti normativi

D.P.R. 263/2012

CM n° 36/10-4-2014

✓ *Progetto Istruzione Domiciliare (ID)*

Il nostro Istituto, con delibera del Collegio dei docenti del 26 ottobre 2022, offre l'opportunità di Istruzione Domiciliare, al fine di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola, attraverso una didattica di tipo integrato (rapporto 1:1 presso il domicilio dell'alunno oppure utilizzando piattaforma Teams 365, 6/7 ore settimanali, in orario extracurriculare; didattica a distanza, utilizzando la piattaforma Teams 365, nelle ore mattutine, ove le condizioni dell'alunno lo consentano, per assicurare il collegamento con la classe).

✓ *La sede carceraria*

L'IIS "Di Pasca-Fortunato" opera anche all'interno della Sede carceraria, che vede impegnati i docenti nel trasferimento di competenze professionali del settore ristorativo agli allievi iscritti. Infatti, l'acquisizione di tali competenze e la possibilità di un reinserimento nel mondo lavorativo costituiscono una componente rilevante nel recupero sociale e culturale dei detenuti, promuovendo in loro il desiderio di cambiamento e di ricostruzione della propria identità personale.

5.3 I progetti per l'anno scolastico 2025 – 2026

L'ampliamento dell'offerta formativa, che è sintetizzata nella tabella seguente integrabile anche durante l'anno scolastico in corso, è stata definita nel rispetto dei seguenti criteri guida che privilegiano le attività funzionali al curriculum in riferimento al PDM:

- Iniziative di motivazione e di supporto allo sviluppo delle abilità di base nel primo biennio;
- Attività tendenti alla cura delle eccellenze, anche attraverso i progetti offerti dalla scuola;
- Attività tendenti all'arricchimento professionale e culturale in genere rivolte ai meno motivati al fine di migliorare il loro livello di preparazione, anche attraverso percorsi integrati che consentano la certificazione delle competenze acquisite;
- Attività rivolte agli allievi diversamente abili per integrare la programmazione differenziata.

N° Progetti e titoli		Obiettivi	Destinatari	Tempistica	Personale impegnato
PER I CORSI DIURNI					
	A come Autonomia: 1) <i>Bask in;</i> 2) <i>Sport per tutti</i> 3) <i>Torneo biliardino;</i> 4) <i>Subbuteo;</i> 5) <i>Siamo figli dello stesso giardino;</i> 6) <i>Orti urbani;</i> 7) <i>Mani creative e cuori colorati.</i>	Migliorare le attività psicomotorie, favorire autonomia sociale e personale, migliorare la percezione dello spazio. Imparare facendo e facendo insieme.	Alunni diversamente abili come a tutti gli altri studenti	Lezioni e laboratori Intero anno scolastico	Docenti sostegno, ITP, ATA Laboratori, Collaboratori scolastici, Educatori
	Gestione del Front office Istituto	Fornire assistenza e informazioni al pubblico, smistare traffico telefonico, redigere menù del giorno in concomitanza esercitazioni sala e cucina.	Alunni: Primo biennio “Servizi per l’Enogastronomia e ospitalità alberghiera” e Secondo biennio “Accoglienza	Novembre - aprile	3 Docenti interni 1 Assistente tecnico
	Festa diocesana dei giovani al Pala Rossellino	approfondire i temi della pace e della giustizia	Alunni delle classi quinte delle due sedi	L’intero anno scolastico	Docenti interni della sede di Lagopesole e di Potenza
	Servizio civile universale	favorire la sostenibilità, la tutela, la salvaguardia del suolo e del patrimonio ambientale	Alunni della sede di Lagopesole affiancati da ragazzi esterni	L’intero anno scolastico	docenti della sede di Lagopesole
	“Oktoberfest and more	Esercizio delle competenze professionalizzanti	Tutti gli allievi	L’intero anno scolastico	Discipline afferenti i laboratori e Docenti interessati
	Progetto servizio Bar dell'Istituto Alberghiero di Pasca/Fortunato	Esercizio delle competenze professionalizzanti	allievi del II° III° IV° anno	Nel corso dell’anno scolastico	Docenti interessati
	Accoglienza turistica	Promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, le competenze comunicative, organizzative e professionali	alunni delle classi 3F e 4F Alberghiero	Nel corso dell’anno scolastico	Docenti interessati in collaborazione con l’Associazione “FAI Apprendisti Ciceroni
	La pace si costruisce giorno per giorno	Riflessione - approfondimento su argomenti quali: l'uguaglianza e diritti umani, le migrazioni, le discriminazioni ed il razzismo	Primo biennio: classi seconde	Nel corso dell’anno scolastico	Diritto ed Economia
	Libriamoci, #Io leggo perché Unisona Live	Promuovere lo sviluppo di pensiero critico e la partecipazione consapevole degli alunni;			
	Basilicata Zero Waste	Coltivare l’interesse per l’ambiente; Promuovere un approccio partecipativo alla scienza e all’attivismo ambientale	gli alunni dell’Alberghiero	Nel corso dell’anno scolastico	Docenti interessati
	Dalle Alpi a Potenza: una mattina dedicata alla scoperta dei ghiacciai	Stimolare negli studenti una riflessione personale e collettiva sull’impatto della crisi climatica sulla vita di tutti i giorni; Promuovere un approccio partecipativo alla scienza e all’attivismo ambientale; Coltivare l’interesse per l’ambiente montano,	Rivolto ai docenti e agli alunni delle classi quarte e quinte dell’Indirizzo Agrario della sede di Potenza	Nel corso dell’anno scolastico	Formatori esterni

	Un albero per il futuro		allievi delle prime classi dell'Indirizzo Agrario	Nel corso dell'anno scolastico	Docenti interessati in collaborazione con i Carabinieri Forestali e l'Associazione "Libera
	Le quattro stagioni		Docenti e alunni delle classi quarte dell'Indirizzo Agrario sede di Potenza e Lagopesole e agli alunni e docenti del liceo Artistico "Walter Gropius" di Potenza	Nel corso dell'anno scolastico	Docenti interessati, ITP
	Il progetto Agricoltura, Clima, Territorio (acronimo A.C.T.)	promuovere il volontariato, la cittadinanza attiva	alunni delle classi prime dell'Indirizzo Agrario di Potenza	Nel corso dell'anno scolastico	Docenti interessati
	Teatro in carcere: Progetto IN-OUT. Libertà aumentata	Favorire responsabilità individuale e collettiva in un cammino di ed. civica e cultura della giustizia	Classi quarte dell'Istituto	Nel corso degli anni 2025/2026 e 2026/2027	Compagnia teatrale Petra e docenti interessati.
ORIENTAMENTO					
	"Progetto Orientiamoci"	Favorire l'orientamento in ingresso.	Alunni della scuola superiore di primo grado ed agli allievi delle classi terze	Novembre-gennaio	Gruppo Orientamento
	Scoprire l'Idroponica	Favorire la conoscenza del sistema di coltivazione in	Tutti gli allievi indirizzo agrario	Novembre-gennaio	Gruppo Orientamento docenti laboratori STEM
	Festival of flavours	Orientare gli alunni dell'indirizzo Alberghiero e Agrario verso la loro professione futura Orientare gli alunni delle Scuole Secondarie di Primo Grado verso la scelta del percorso di studi della Scuola	Tutti gli allievi	Nel corso dell'anno scolastico	Docenti interessati
PER IL CONVITTO					
	" Il nostro albero di Natale "	Promuovere lo spirito di iniziativa nel Convitto; Integrare i ragazzi che tendono ad escludersi; cooperare e sentirsi parte di un progetto comune.	Allievi del Convitto	Nel corso dell'anno scolastico	Educatori del convitto tutti
	1. Calcio in punta di dito 2. Insieme giocando 3. Il quotidiano in classe 4. Basilicando 5. Progetto musicale in convitto 6. Uso consapevole dei farmaci	da 1 a 3 Favorire lo sviluppo delle capacità senso-percettive, schemi motori e posturali, coordinazione, abilità motorie, la socializzazione 4. sensibilizzare i ragazzi alla conoscenza della nostra regione, ricca di storia, leggende e bellezze architettoniche e paesaggistiche uniche 5. Creare un clima relazionale che renda tutti protagonisti 6. Usare in maniera consapevole dei medicinali	Allievi del Convitto	Nel corso dell'anno scolastico	Educatori del convitto tutti
FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE					
1.	Corso di formazione destinato ai docenti di didattica dell'Ed. civica e sulla Riforma dei professionali D.M. 61/2017	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente.	Docenti	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Interno
2.	Corso di Alternanza e Didattica digitale.	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente e non.	Personale della scuola: docente e non.	Incontri programmati	Esperto Esterno
3.	Corso di formazione sull'utilizzo di software di gestione e informatica di base	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente	personale ATA	Nel corso dell'anno Scolastico.	Esperto Esterno

4.	Corso sulla sicurezza e antincendio e corso sul primo soccorso	Cooperazione con i Paesi partner, attraverso il confronto tra scuole per attuare e trasferire pratiche innovative nell'insegnamento dell'Inglese con l'ausilio delle ICT, al fine di modernizzare e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione.	Personale della scuola: docente e non.	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Interno
5.	Corso di formazione sull'utilizzo della Carta Docenti.	Potenziamento delle attività connesse alla funzione docente	Docenti	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Esterno
6.	Corso HACCP	Controllo qualità trasformazioni agroalimentari	Personale della scuola: non docente	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Esterno
7.	Corso di formazione per il NIV	Ampliamento delle competenze didattiche e valutative	Docenti	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Esterno
8.	Corsi di aggiornamento per le lingue	Potenziamento delle competenze linguistiche, didattiche.	Docenti	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Esterno
9.	Erasmus+	Ampliamento delle competenze professionali e linguistiche in vista di probabili scambi interculturali.	Ata	Nel corso dell'anno scolastico	Esperto Esterno

Si ritiene non più rinviabile programmare attività di formazione e di aggiornamento del personale docente e non docente che abbiano l'obiettivo di integrare le conoscenze individualmente acquisite, in particolare in direzione di aspetti che riguardano la didattica, la metodologia, la progettazione, la conoscenza normativa, il sistema dell'istruzione e della formazione nel suo complesso, la connessione tra l'esperienza scolastica e l'evoluzione politica, sociale ed economica. Le iniziative di formazione dovranno essere regolarmente incentivate.

5.4 Le visite e i viaggi d'istruzione

Un corso di studi che pone al centro del suo interesse la conoscenza del settore turistico, di quello alberghiero come di quello agro-ambientale non può esaurire la sua azione formativa nel chiuso di riflessioni, importanti ma non esaustive, circoscritte ad esperienze che prescindono dalla concreta verifica delle cose studiate.

Il viaggio è da sempre il simbolo della necessità che l'uomo ha di aprirsi alle composite realtà che l'esperienza umana ha saputo creare in tutte le latitudini.

La Scuola, luogo della conoscenza e dell'apertura culturale, deve, per la funzione che esercita nella civiltà contemporanea, aiutare i giovani ad introdursi consapevolmente e criticamente in questo contesto. Organizzare visite e viaggi d'istruzione è, quindi, uno dei momenti fondamentali dell'azione formativa da assicurare.

I Consigli di classe, in coerenza con la programmazione predisposta, nel quadro degli adempimenti che disciplinano la materia, potranno programmare le seguenti tipologie di attività:

Tipologie	Finalità
Tipologia A - Viaggi di integrazione culturale	Conoscenza di aspetti paesaggistici, monumentali, culturali; partecipazione a manifestazioni e concorsi
Tipologia B - Viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo	Acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche-professionali connesse al corso di riferimento
Tipologia C - Viaggi connessi ad attività e manifestazioni sportive	Partecipazione ad attività e manifestazioni sportive

Tipologia D - Visite guidate	Spostamenti di una, massimo due, giornate in località di interesse storico, artistico, culturale, ambientale, economico.
N.B. Escluse deroghe, per casi particolari, debitamente motivate e deliberate dal Collegio dei Docenti.	

uscite didattiche:

Per le prime e seconde classi cinque (5) uscite di un giorno, oltre ai giorni previsti dal Progetto Educare alla pace (destinato alle seconde classi).

Per le classi terze e quarte cinque (5) uscite didattiche di un giorno.

Per il triennio dell'Indirizzo Agrario è possibile prevedere fino ad un massimo di 11 uscite didattiche di un giorno.

Viaggi di istruzione:

Ferme restando le deroghe approvate già l'anno precedente: non più di un pernottamento per singolo viaggio da realizzare in Italia, per il primo biennio; le terze, quarte e quinte classi possono programmare, se compatibili con le attività di PCTO, viaggi in Italia o all'estero, della durata massima di 7 giorni (6 pernottamenti) di attività didattica.

Per ogni visita o viaggio di istruzione occorre:

- designare, pena l'esclusione dal programma, i docenti accompagnatori (1 ogni 15 alunni);
- evitare che ricadano nell'ultimo mese delle lezioni o che vi partecipino meno del 50 % degli alunni (*la metà*) che frequentano le singole classi coinvolte;
- Acquisire preventivamente il consenso scritto dei genitori. Eventuali deroghe saranno concesse dal D.S.

Dall'anno scolastico 2018/2019, in occasione della firma del Patto di Corresponsabilità da parte dei genitori, viene acquisita autorizzazione omnicomprensiva per tutte le attività organizzate dalla scuola con modulistica appositamente predisposta. Nel caso in cui il genitore non intenda autorizzare alcune attività, di volta in volta comunicate, fa pervenire al coordinatore di classe la mancata autorizzazione. È possibile comunque che l'Istituto individui una rappresentanza di alunni di classi diverse per partecipare ad iniziative programmate, anche per consentire esperienze formative ai più meritevoli.

A tutela della incolumità dei partecipanti, ai docenti accompagnatori saranno di volta in volta fornite tutte le informazioni necessarie per garantire la massima sicurezza.

5.5 Ampliamento del Curricolo - ore aggiuntive (da conservare in cartella)

La legge sull'autonomia consente oggi alle singole scuole margini di libera iniziativa nell'ampliamento dell'offerta formativa. Vale a dire che il normale curriculum (insieme delle materie che caratterizza un determinato corso di studi e relativo orario) può essere affiancato da un ampio ventaglio di attività aggiuntive, tra le quali gli studenti possono scegliere liberamente, se tali attività si svolgono in orario extracurricolare (generalmente nelle ore pomeridiane o nei periodi di vacanze) oppure alle quali i consigli di classe aderiscono se si tratta di ore curricolari. Tali attività vengono progettate da gruppi di docenti, sottoposte al vaglio di una apposita commissione e presentate al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico.

I progetti che vengono presentati devono essere pertanto contraddistinti:

1. dalla coerenza alla Mission che definisce l'identità dell'Istituto;
2. dalla adesione alle finalità e agli obiettivi che l'Istituto indica e si prefigge;
3. dalla aderenza agli ambiti approvati per l'accorpamento dei progetti dal collegio dei docenti.

Il Curricolo, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, in coerenza e continuità con l'attività curricolare, anche in tempi aggiuntivi.

5.6 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) per la scuola

Il PNRR, acronimo di **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per accedere ai fondi del programma **Next generation EU (NGEU)**. Il Piano, **approvato il 13 luglio 2021**, intende in sintesi:

- ✓ *rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;*

- ✓ *favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.*

Suddiviso in 6 Missioni principali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza descrive le priorità di investimento per **un arco temporale di 5 anni**, seconda metà del **2021** e dovrà essere completato e rendicontarlo entro la fine del **2026**. Si pone l'obiettivo di rilanciare la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulle leve della **digitalizzazione**, della **transizione ecologica** e dell'**inclusione sociale**.

PNRR DM 175 del 9 settembre 2025

Il nostro Istituto aderisce al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che si articola in una serie di interventi volti a disegnare e ridefinire la scuola del futuro, una scuola innovativa, sostenibile, inclusiva.

Fondamentale in questo processo di costruzione il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica: dirigente, staff, animatori digitali, team digitali, docenti, DSGA, personale amministrativo e tecnico, studenti, famiglie, enti locali e associazioni culturali e del terzo settore.

Nello specifico le azioni connesse alla linea di interventi del PNRR Scuola 4.0:

- *Azione 1-Next generation class room Ambienti di apprendimento innovativi con il progetto dal titolo: “Ambienti di apprendimento innovativi”;*
- *Azione 2 - Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro, e ponendo in essere, il progetto dal titolo: “Laboratori di competenze digitali”*
- ***Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado, che intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili attraverso interventi pluriennali, con il progetto Agenda Sud D.M. 175 del 9 settembre 2025***

Politica di Coesione italiana 2021–2027 – breve descrizione normativa:

La politica di coesione 2021–2027, disciplinata dai regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058 e 2021/1057, rappresenta il principale strumento dell'unione europea per ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra gli Stati membri.

In Italia essa si attua attraverso una pluralità di programmi nazionali (PN) e programmi regionali (PR) finanziati dal:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

L'impianto normativo prevede cinque obiettivi di policy (OP):

1. un'Europa più competitiva e intelligente
2. un'Europa più verde e a basse emissioni
3. un'Europa più connessa
4. un'Europa più sociale e inclusiva (in parte collegata anche al PNRR)
5. un'Europa più vicina ai cittadini

In questo quadro rientra anche l'ex “PON scuola”, oggi riorganizzato come Programma Nazionale Scuola e Competenze (PN Scuola e competenze), che finanzia interventi per:

- migliorare ambienti e infrastrutture scolastiche,
- rafforzare competenze di studenti e docenti,
- promuovere inclusione, contrasto alla dispersione e innovazione didattica.

L'intero sistema è coordinato in Italia dall'agenzia per la coesione territoriale e dal dipartimento per le politiche di coesione, secondo il quadro regolatorio europeo.

5.7 PROGETTI PON

-Realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sulle discipline STEM e sul multilinguismo per gli istituti tecnici e professionali tramite esperienze di orientamento in Italia e all'estero (D.M. 88/2025)

-PON Coesione 21-27: Realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali connesse con i relativi indirizzi di studio FONDI STRUTTURALI EUROPEI – PROGRAMMA NAZIONALE “SCUOLA E COMPETENZE”
2021-2027 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

-PON Coesione 21-27: Il laboratorio STEM “Contributi per la realizzazione di Laboratori didattici destinati agli Istituti Scolastici Statali della Basilicata” - Anno scolastico 2025-2026.
PROGRAMMA REGIONALE BASILICATA FESR FSE+ 2021-2027

-PON Coesione: Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni - Fondi Strutturali Europei – Programma Nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027 – Fondo sociale europeo plus (FSE+)

6. GLI ORGANISMI ATTIVI NELLA SCUOLA

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche ed educative e di perseguire le finalità previste dal PTOF è prevista la seguente struttura organizzativa, di supporto al Collegio dei Docenti, al Consiglio d'Istituto, al Dirigente Scolastico:

6.1 Il dirigente scolastico è il capo d'istituto, ha la responsabilità di guidare la scuola ed è garante del suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. l.gvo 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Il dirigente scolastico ha il compito di organizzare e controllare la vita scolastica, di coinvolgere gli studenti promuovendo la loro partecipazione attraverso i rappresentanti di classe. Inoltre promuove e favorisce principi ispiratori del PTOF.

6.2 Il Consiglio di Istituto:

- adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento
- delibera il PA e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo dell'Istituto;
- ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - a) adozione del regolamento interno dell'Istituto;
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - d) criteri generali per la programmazione educativa;

- e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione
- g) partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.

Il Consiglio di Istituto indica altresì:

- ☐ i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei CC di CC;
- ☐ esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo e stabilisce i criteri per l'andamento dei servizi amministrativi.

Il Consiglio di Istituto esercita: a) le funzioni in materia di sperimentazione aggiornamento previste dagli art. 276 e ss;

le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94.

6.3 Il Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti, composto dal personale docente in servizio nell'Istituto, delibera in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa; formula proposte per la definizione dell'orario delle lezioni, per la formazione e composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto; delibera la valutazione degli alunni, la divisione dell'anno scolastico in due o tre periodi; verifica l'efficacia dell'azione didattica; provvede all'adozione dei libri di testo; adotta iniziative di sperimentazione; promuove l'aggiornamento dei docenti; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto e i docenti che fanno parte del Comitato di valutazione.

6.4 I Dipartimenti per Assi culturali e disciplinari

Tenendo presente il curriculum del *Nuovo Ordinamento** nonché la specificità degli insegnamenti disciplinari, si individuano quattro aree: Umanistica, Tecnico – professionale, Scientifica, Sostegno. Sono istituiti i Dipartimenti per Assi culturali.

I coordinatori dei singoli Dipartimenti curano e seguono la realizzazione di quanto previsto in ciascuno di essi, secondo le linee di seguito indicate:

- Definizione degli standard minimi richiesti;
- Livelli di conoscenze e competenze al termine del 1° biennio, con relativa certificazione dell'obbligo di istruzione, del 2° biennio e del 5° anno;
- Definizione dei contenuti imprescindibili nella costruzione del curriculum di ciascuna disciplina;
- Definizione delle modalità attuative della programmazione disciplinare;
- Definizione di prove comuni, d'ingresso e/o di valutazione intermedia;
- Progettazione di interventi di recupero e/o consolidamento, in raccordo con la F.S. coordinamento P.T.O.F.;
- Attivazione gruppi di studio e di ricerca, sia in ordine agli aspetti informativo/formativi del Nuovo Ordinamento sia in ordine alla ricerca, sperimentazione e sviluppo della didattica;
- Creazione di un Archivio di documentazione del lavoro svolto nei Dipartimenti, e delle buone pratiche didattiche realizzate dai Docenti (in raccordo con la F.S. coordinamento P.T.O.F.);
- Definizione del calendario di riunioni periodiche (settembre, febbraio, maggio).

* *“I Dipartimenti possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.*

L'istituzione dei Dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

I Dipartimenti, quale possibile articolazione interna del Collegio dei Docenti, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

In particolare, nel primo biennio, i Dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.”
(Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento)

6.5 Il Consiglio di classe

È composto dai docenti della classe, da due rappresentanti degli alunni e da due rappresentanti dei genitori.

È presieduto dal Dirigente scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, appositamente delegato.

Formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione; esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione; definisce gli eventuali P.E.I.; propone l'adozione dei libri di testo al Collegio dei Docenti.

6.6 I Coordinatori di classe

I Docenti coordinatori, individuati, ad inizio di ciascun anno scolastico, a rotazione nell'ambito del C.d. C. tra tutti i docenti che ne fanno parte, avranno cura di:

- 1 coordinare gli interventi educativi e le attività didattiche programmate;
- 2 verbalizzare le determinazioni formalmente assunte dai Consigli di Classe;
- 3 controllare periodicamente le assenze ed i ritardi degli alunni, segnalando i nominativi degli abitudinari alla Segreteria alunni, per le comunicazioni alle famiglie;
- 4 acquisire le proposte di adozione dei libri di testo ai fini delle deliberazioni dei Consigli di classe e segnalarle all'Ufficio di presidenza;
- 5 rapportarsi con la dirigenza e con le famiglie, notificando ogni evento rilevante; svolgere attività di tutoraggio nei confronti di alunni che presentino particolari bisogni e difficoltà, in collaborazione con l'intero C. d. C.;
- 6 leggere i verbali delle Assemblee di classe degli alunni. Possono inoltre essere delegati a presiedere i Consigli di classe.

La nomina costituisce titolo di accesso al Fondo d'Istituto, nell'ambito delle risorse disponibili ed ai sensi delle disposizioni contrattuali.

L'incarico di docente coordinatore può essere ricoperto per una sola classe, salvo diversa disponibilità manifestata.

Nel caso in cui si dovesse riscontrare indisponibilità a ricoprire l'incarico di coordinatore, si procederà con la rotazione nell'ambito del C.d.C. individuando il coordinatore tra tutti i componenti dello stesso.

Le Funzioni strumentali nell'anno scolastico 2025 – 2026

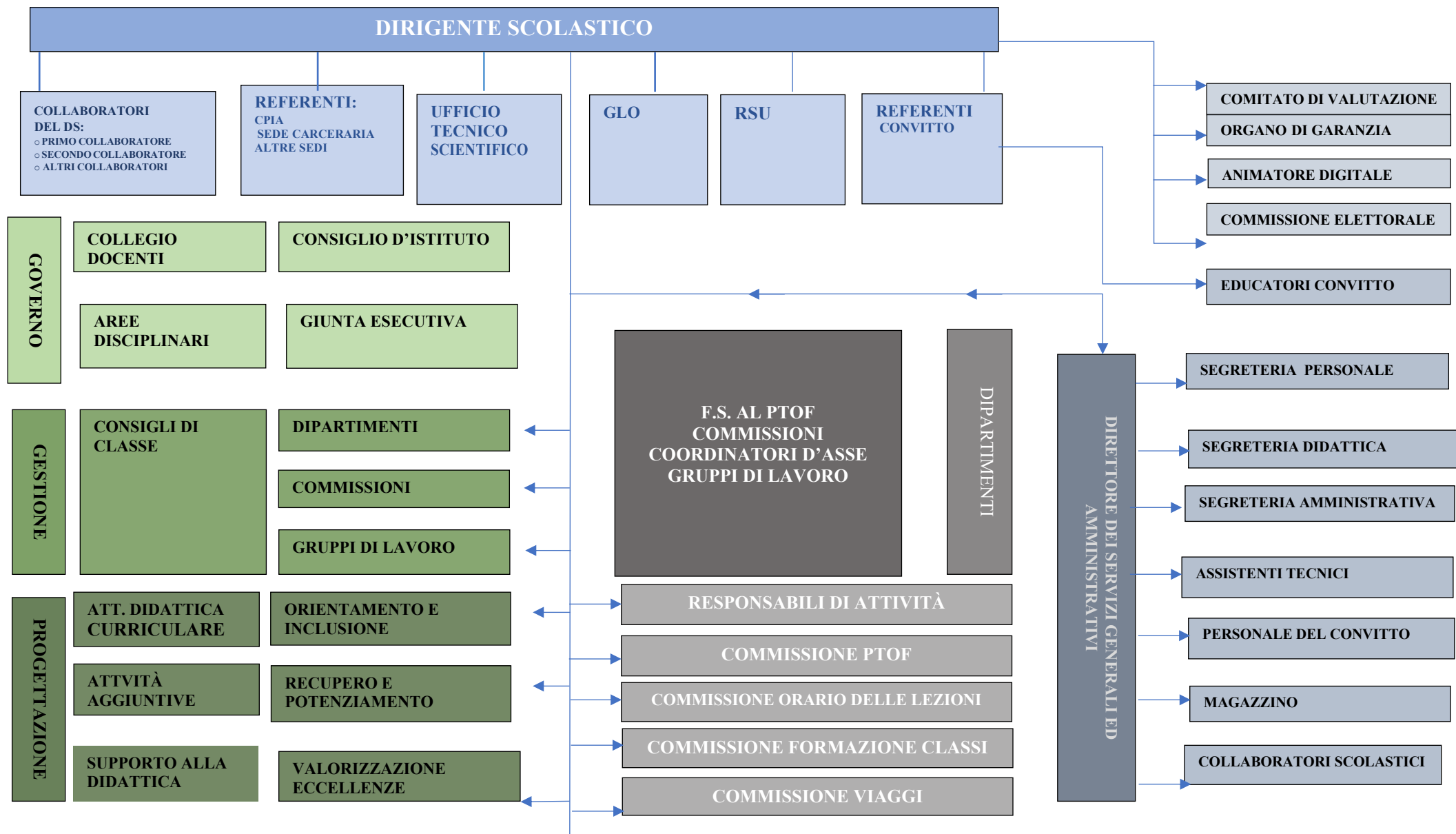
AR	FUNZIONI ATTRIBUITE
AREA 1 Coordinamento PTOF (2 unità)	1. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica; 2. Sintesi del PTOF per famiglie e alunni; 3. Monitoraggio delle attività e autovalutazione del PTOF; 4. Accoglienza nuovi docenti e tirocinanti; 5. Individuazione delle attività di formazione e aggiornamento docenti in raccordo con le figure istituzionali preposte; 6. Cura della documentazione; 7. Monitoraggio finale dei progetti; 8. Pubblicizzazione attività, raccordo con sito web.

AREA 2 Orientamento, interventi e supporto agli alunni (3 unità)	1. Diffusione delle informazioni sul PTOF agli organismi rappresentativi degli studenti, con acquisizione di proposte in raccordo con le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico e il Consiglio d'Istituto; 2. Cura delle relazioni con Scuole Medie e Istituti Comprensivi dell'hinterland di Potenza per attività di continuità, orientamento, promozione e supporto iscrizioni all'Istituto; 3. Organizzazione viaggi d'istruzione; 4. Organizzazione e monitoraggio delle Assemblies d'Istituto. 5. Progetti PON FERS, Progetti ERASMUS+, Organizzazione e monitoraggio
AREA 3 Coordinamento laboratori organizzazione	1. Coordinamento delle attività relative a tutti i laboratori presenti nell'Istituto, così da facilitarne la fruibilità e l'uso da parte dei soggetti interni, ed eventualmente esterni alla scuola, in accordo con quanto deliberato dal Consiglio di istituto sul loro funzionamento; 2. Cura della partecipazione della Scuola ad iniziative promosse sul territorio e organizzazione di eventi finalizzati ad accreditare la scuola in ambito regionale e nazionale e internazionale; 3. Monitoraggio delle attività svolte e dei docenti partecipanti attraverso apposito registro.
AREA 4 Coordinamento attività a supporto degli alunni con BES, con DSA e diversamente abili (3 unità)	1. Indicazioni per l'elaborazione del PEI e predisposizione di modulistica relativa ad esso, verifica della completezza dei singoli PEI; 2. Predisposizione dei progetti per l'inclusività; 3. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES; 4. Prevenzione del disagio e integrazione degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES; 5. Pianificazione gruppi H.
AREA 5 Supporto attività educative e coordinamento attività aggiuntive del Convittori (2 unità)	1. Accoglienza ed inserimento convittori del biennio; 2. Organizzazione attività culturali, ricreative e sportive pomeridiane e serali; 3. Coordinamento progetti PTOF Convitto; 4. Rapporti con gli Enti pubblici territoriali; 5. Monitoraggio periodico andamento didattico e disciplinare dei convittori; 6. Attività di orientamento d'intesa con la FS Area 2; 7. Partecipazione a progetti ed attività extrascolastiche; 8. Attività di recupero carenze e/o approfondimento didattico; 9. Organizzazione giornate culturali e viaggi d'istruzione per i convittori; 10 Aggiornamento sito web Convitto.
AREA 6 Valutazione Attività di valutazione (1 unità)	1. Elaborazione rubriche di valutazione e di osservazione. 2. Elaborazione griglie di valutazione 3. Monitoraggio attività didattiche. 4. Monitoraggio progetti ed attività extrascolastiche 5. Coordinamento con il responsabile delle prove INVALSI. 6. Definizione struttura prove comuni in collaborazione FS Area1 ed i responsabili dei Dipartimenti e delle prove INVALSI.

7.1 L' Organigramma nominativo dell'Istituto

ORGANISMI	RESPONSABILI e COMPONENTI
Dirigente Scolastico	Prof. Angelo Mazzatura
Direttore Gen. Serv. Amm.	Dott. Valentina Cerone
Consiglio d'Istituto (fino a nuova elezione)	<i>Presidente Massimo De Bonis Vicepresidente: Anna Claps Dirigente Scolastico: Prof. Angelo Mazzatura Rappresentanti dei genitori: Pasquale Roma Rappresentanti dei docenti: Carlo Lucia, Luisa Caruso, Filomena Lasaponara, Carmela Marino, Michele Mastrangelo, Lucia Sardone, Paola Tagliaferri, Domenico Viggiano. Rappresentanti degli educatori: Matteo Grazia. Rappresentante ATA: Donato Moliterni e Margherita D'Andrea. Rappresentanti alunni: Teta Emanuele, Casaletto Francesco, Guarino Alessio e De Luca Samuela</i>
Giunta esecutiva	<i>Presidente: Prof. Angelo Mazzatura DSGA: Dott. Valentina Cerone Docenti: Lucia Sardone A.T.A.: Donato Moliterni Rappresentanti dei genitori: Pasquale Roma Rappresentanti alunni: Guarino Alessio, Teta Emanuele, Casaletto Francesco, De Luca Samuela</i>
Collaboratori del D. S.	1^Collaboratore: Domenico Viggiano (Coadiuvato dalle docenti Laurita Emilia Albina e Caruso Luisa) 2^Collaboratore: Gerardo Giorgio Altri collaboratori: Antonio Maria Berardi.
Coordinatore C.P.I.A.	<i>Lucia Sardone</i>
Coordinatore Sede Carceraria	<i>Angela Castellucci</i>
Coordinatore del Convitto	<i>Matteo Grazia</i>
Coord. Resp. dell'In Ed. Civica	<i>Antonio Maria Berardi</i>
Responsabile sede Agrario Potenza	<i>da Senesi Antonio</i>
Responsabile sede Agrario Lagopesole	<i>Di Giuseppe Gisella (supportata da Antonio Telesca).</i>

Funzioni strumentali	Area 1 - Coordinamento PTOF – Gisella Di Giuseppe e Giorgio Gerardo. Area 2 - Orientamento, interventi e supporto agli alunni Progetti PON FERS–ERASMUS⁺ – T. Mazzola, Sardone Antonio e Antonio Telesca; Area 3 - Coordinamento laboratori; eventi nazionali e internazionali – Messuti Raffaele, Antonio Sardone; Area 4 - Coordinamento attività supporto alunni BES, DSA e diversamente abili – Tagliaferri P., prof.ssa Tozzi e prof. Telesca Area 5 - Sostegno, coordinamento attività aggiuntive del convitto – Maria R. Carnevale e Biagio D'Agostino Area 6 – Valutazione, Berardi Antonio Maria
Gruppo H di Istituto (GLO) al cui interno si colloca il GLI (con delibera del Consiglio di Istituto sulla base di indicazioni del Collegio Docenti)	- Dirigente scolastico: Prof. Angelo Mazzatura - FS Area 4: P. Tagliaferri, - Genitore: Massimo De Bonis - Operatori socio sanitari dell'ASP - Docenti: Funzioni Strumentali
Ufficio Tecnico Scientifico	Antonio Stigliani, Antonio Vaccaro, Antonio Sardone, Faraone Raimondo Mennella
Addetti agli organici e Supporto reparto alunni	Domenico Viaggiano, Angela Castellucci – sede carceraria
Responsabile orario	Giuditta Amorosi, Assunta Tozzi e Antonio Porciello
Referente Servizio Accoglienza	Pierluigi Iacono
Referente Servizio Sala	Nunzio Giordano
Referente Enogastronomia	Raffaele Moliterni
Referenti Sicurezza	Viggiano Domenico, Senesi Antonio, Telesca Antonio
Referenti Inclusione	Paola Tagliaferri
Referenti lab. Infor. ed Anima. digitale	La Regina Francesco Antonio, Domenico Viggiano, Maria Grazia Corbisiero, Caterina Potenza, Michele Mastrangelo, Maddalena Cetta.
Referenti lab. linguistico	Mazzola Tiziana
Referenti lab. STEM	Pace Maria Vita, Antonio Sardone e Antonio Telesca.
Referenti lab. di Trasf. e di Agronomia	Sileo Catia
Referenti lab. Accoglienza	Iacono Pierluigi
Referenti Palestra	Natale Valerio e Salvatore Elvira
Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)	Dirigente Scolastico: Prof. Angelo Mazzatura FLC CGIL Scuola: Carmelina De Stefano GILDA: Maria Rosaria Pomarico FLC CGIL: Antonio Corbo SNALS: Filomena Lasaponara ANIEF: Nicola Ginosa UIL-RUA: Pietro Doti
Servizio prevenzione e protezione	Ing. Maria D'Amore
Rappresentante dei lavorat. per la sicurezza	Sig.ra Maria Rosaria Pomarico
Medico competente Sorveglianza sanitaria	Dott. Nicola Zuardi
Servizio HCCP	Dott.ssa Maria Mancino
Personale A.T.A. Responsabili	
Assistenti Amministrativi	N° 8 Unità
Assistenti Tecnici	N° 19 Unità
Infermiere	N° 1 Unità
Cuochi convitto	N° 3 Unità
Guardarobieri	N° 1 Unità
Collaboratori scolastici	N° 42 Unità
Docenti fuori ruolo	N° 1 Unità



FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO

Il FUNZIONIGRAMMA d'istituto consente di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, ecc.), le figure gestionali intermedie (collaboratori del DS, funzioni-strumentali, fiduciari e DSGA), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità; questo richiede modalità di collegamento atte a favorire uno stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione, sull'impegno al rispetto delle intese raggiunte, pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni e valori mirata ad individuare un terreno e scopi comuni di lavoro.

Dirigente Scolastico: Prof. *Angelo MAZZATURA*

Riceve presso il suo Ufficio, previo appuntamento: martedì-giovedì-sabato, dalle ore 10:00/12:00

Il dirigente scolastico è il capo d'istituto, ha la responsabilità di guidare la scuola ed è garante del suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. l.gvo 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Il Dirigente Scolastico ha il compito di organizzare e controllare la vita scolastica, di coinvolgere gli studenti promuovendo la loro partecipazione attraverso i rappresentanti di classe. Inoltre promuove e favorisce principi ispiratori del PTOF.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: *Valentina CERONE*

Riceve presso il suo Ufficio, previo appuntamento: martedì-giovedì-sabato, dalle ore 10:00/12:00

Il DSGA coadiuva il DS nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, sovrintendendo con autonomia operativa ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, Svolge attività lavorativa di considerevole complessità e di rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del

personale. Formula al DS una proposta di piano dell'attività del personale ATA (art. 53, CCNL). Predisporre il piano di formazione per il personale ATA (art. 66, CCNL) Cura l'attività negoziale e l'implementazione dei processi di dematerializzazione.

GRUPPO PER IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL DIRIGENTE

I° Collaboratore: Prof. *Domenico Viggiano* e **altri collaboratori** Prof.sse *Emilia A. Laurita* e *Cariso Luisa*

AREA DI INTERVENTO: ORGANIZZAZIONE

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- ☐ collabora con il Dirigente per la programmazione del piano annuale delle attività;
- ☐ collabora alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti;

- ☐ Organizzazione e coordinamento dell'orario delle lezioni e dell'attività di servizio dei docenti
- ☐ Gestione delle problematiche relative agli alunni;
- ☐ Promozione la collaborazione scuola – famiglia;
- ☐ Sostituzione dei docenti assenti;
- ☐ Giustificazione dei ritardi degli alunni, gestione permessi di uscita anticipata;
- ☐ Comunicazione esterna e interna
- ☐ Rapporti con l'utenza negli orari previsti per la vicepresidenza
- ☐ Stesura comunicazioni organizzative interne
- ☐ Gestione delle circolari e delle comunicazioni varie.
- ☐ Organizzazione e gestione dei progetti PON-FSE 2021-2027;

Attività amministrativa:

- ☐ Assunzione della funzione vicaria del dirigente scolastico, in caso di assenza o impedimento di questi, esercitando la funzione dirigente per tutte le mansioni con esclusione del potere di firma di atti di rilevanza contabile e finanziaria, se non specificamente delegati con apposito atto amministrativo;
- ☐ Definizione di atti di amministrazione ordinaria connessi alla gestione del personale docente, ausiliario, amministrativo e degli alunni, quali certificazioni, permessi, nulla-osta, autorizzazioni, richieste di forniture, ecc...,
- ☐ Collaborazione nei servizi amministrativi (anche con riferimento a organico personale docente e ATA);
- ☐ partecipa alle riunioni periodiche indette dalla Dirigenza.

Laurita Emilia e Caruso Luisa: *figure di affiancamento al primo collaboratore nell'organizzazione scolastica (sostituzioni di docenti assenti) nella misura delle ore di potenziamento attribuite alle discipline di insegnamento di ciascuna; e/o sostituzione del prof. Viggiano nel suo giorno libero.]*

Responsabili di sede

Indirizzo agrario sede di Potenza *prof. Antonio SENESI*

Indirizzo agrario sede di Lagopesole: *prof.ssa Gisella DI GIUSEPPE, supportata dal prof. Antonio TELESCA*

AREA DI INTERVENTO: ORGANIZZAZIONE

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- ☐ collabora con il Dirigente per la programmazione del piano annuale delle attività;
- ☐ collabora alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti;
- ☐ Organizzazione e coordinamento dell'orario delle lezioni e dell'attività di servizio dei docenti
- ☐ Gestione delle problematiche relative agli alunni;
- ☐ Promozione la collaborazione scuola – famiglia;
- ☐ Sostituzione dei docenti assenti;
- ☐ Giustificazione dei ritardi degli alunni, gestione permessi di uscita anticipata;
- ☐ Comunicazione esterna e interna
- ☐ Rapporti con l'utenza negli orari previsti per la vicepresidenza
- ☐ Stesura comunicazioni organizzative interne
- ☐ Gestione delle circolari e delle comunicazioni varie.
- ☐ Organizzazione e gestione dei progetti PON-FSE 2021-2027;
- ☐ Organizzazione e gestione dei progetti PNRR.

Attività amministrativa:

- ☐ Assunzione della funzione vicaria del dirigente scolastico, in caso di assenza o impedimento di questi, esercitando la funzione dirigente per tutte le mansioni con esclusione del potere di firma di atti di rilevanza contabile e finanziaria, se non specificamente delegati con apposito atto amministrativo;
- ☐ Definizione di atti di amministrazione ordinaria connessi alla gestione del personale docente, ausiliario, amministrativo e degli alunni, quali certificazioni, permessi, nulla-osta, autorizzazioni, richieste di forniture, ecc...,
- ☐ Collaborazione nei servizi amministrativi (anche con riferimento a organico personale docente e ATA);
- ☐ partecipa alle riunioni periodiche indette dalla Dirigenza.

2° Collaboratore: Prof. Gerardo Giorgio

AREA DI INTERVENTO: DIDATTICA

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- ☐ Organizzazione e coordinamento dell'orario delle lezioni e dell'attività di servizio dei docenti;
- ☐ Coordinamento dei progetti didattici trasversali, delle attività e delle iniziative dell'istituto;
- ☐ Gestione delle problematiche relative agli alunni;
- ☐ Promozione la collaborazione scuola –famiglia;

- ☐ Sostituzione dei docenti assenti;
- ☐ Giustificazione dei ritardi degli alunni, gestione permessi di uscita anticipata;
- ☐ Collaborazione nei servizi didattici
- ☐ Comunicazione esterna e interna
- ☐ Rapporti con l'utenza negli orari previsti per la vicepresidenza

Attività amministrativa:

- Assunzione della funzione vicaria del dirigente scolastico, in caso di contestuale assenza o impedimento sia del dirigente scolastico, sia del collaboratore vicario, esercitando in tal caso la funzione dirigente per tutte le mansioni, con esclusione del potere di firma di atti di rilevanza contabile e finanziaria, se non specificamente delegati con apposito atto amministrativo;
- Definizione di atti di amministrazione ordinaria connessi alla gestione del personale docente, ausiliario, amministrativo e degli alunni, quali certificazioni, permessi, nulla-osta, autorizzazioni, richieste di forniture, ecc....,

Collaborazione nei servizi amministrativi (anche con riferimento a organico personale docente e ATA).

3° Collaboratore: Prof. *Antonello Maria* BERARDI

AREA DI INTERVENTO: ASPETTI LEGALI

Organizzazione dei servizi scolastici a livello di Istituto:

- Cura degli aspetti legali
- Comunicazione esterna e interna
- Collaborazione nei servizi didattici
- Coordinatore Responsabile dell'Insegnamento dell'Educazione Civica
- Collaborazione nei servizi amministrativi

Responsabile CONVITTO ANNESSO: Prof.ssa *Grazia* MATTEO

AREA DI INTERVENTO: CONVITTO

referente di sede per il Collegio dei docenti

- ☐ provvede alla sostituzione dei docenti assenti
- ☐ è responsabile dell'applicazione della legge per il rispetto del divieto del fumo
- ☐ vigila sul buon andamento dell'istituzione scolastica e, nello specifico della sede carceraria, sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al dirigente anomalie o violazioni;
- ☐ partecipa alle riunioni periodiche indette dalla Dirigenza.

Responsabili Ufficio Tecnico: Proff. *Antonio Vaccaro - Antonio Stigliani - Antonio Sardone - Faraone Raimondo Mennella*

AREA DI INTERVENTO: SETTORE PROFESSIONALIZZANTE

L'Ufficio Tecnico è composto da:

- a. Il Dirigente Scolastico o un suo collaboratore delegato;
- b. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- c. Uno/Due Docenti tecnico-pratico Responsabili dell'Ufficio Tecnico;
- d. Un Esperto interno di informatica;
- e. Un Assistente Tecnico;
- f. Un Assistente Amministrativo.
- g. Il docente responsabile dei laboratori

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico è nominato annualmente dal Dirigente Scolastico tra gli insegnanti tecnico- pratici di ruolo a tempo indeterminato

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico:

- 1.gestisce, secondo le linee guida concordate con il Dirigente scolastico, tutti gli aspetti dell'Alternanza Scuola Lavoro attraverso la collaborazione e il supporto dei docenti ITP tutor delle classi interessate. Si occupa del coordinamento delle funzioni di natura tecnica professionale dell'Istituto Scolastico.
- 2.gestisce, secondo le linee guida concordate con il Dirigente scolastico, tutti gli aspetti dei percorsi IeFP, anche attraverso la collaborazione dei referenti dell'ufficio LABregionale;
- 3.Cura tutti i progetti PON inerenti il settore tecnico professionale ed in particolare per la Formazione Scuola Lavoro, i laboratori dei settori Enogastronomia articolazione Cucina, Sala e Vendita, i laboratori del settore Accoglienza Turistica e quelli del settore agrario.
- 4.Cura tutte le azioni inerenti l'orientamento al lavoro e occupazione degli allievi in uscita e coordina le richieste esterne di tirocini, offerte di lavoro.

Il ruolo del Dirigente Scolastico e del Direttore dei 'Servizi generali e

Amministrativi all'interno dell'Ufficio Tecnico è:

- ☐ presiedere le riunioni dell'ufficio per i rispettivi ambiti di competenza
- ☐ fissare le priorità di attuazione delle singole attività,
- ☐ vagliare le proposte elaborate dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico in merito alle specifiche modalità di realizzazione,
- ☐ valutare la compatibilità con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili
- ☐ assicurarne la corrispondente copertura e disponibilità,
- ☐ coordinare il lavoro delle altre figure dell'Ufficio Tecnico.

CONSIGLIO DI ISTITUTO	COMPONENTI
Il Consiglio di Istituto: ☐ adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento ☐ delibera il PA e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo dell'Istituto; ☐ ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie: a) adozione del regolamento interno dell'Istituto; b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; d) criteri generali per la programmazione educativa; e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione; f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione g) partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto. Il Consiglio di Istituto indica altresì: ☐ i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei CC di CC; ☐ esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo e stabilisce i criteri per l'andamento dei servizi amministrativi. Il Consiglio di Istituto esercita: a) le funzioni in materia di sperimentazione e aggiornamento previste dagli art. 276 e ss; le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94.	Elenco dei Componenti per Categoria: D.S.: Prof. <i>Angelo Mazzatura</i> DOCENTI: <i>Carlo Lucia, Carmela Marino, Domenico Viggiano, Caruso Luisa, Filomena Lasaponara, Michele Mastrangelo, Lucia Sardone, Paola Tagliaferri.</i> GENITORI: <i>Massimo De Bonis - Presidente</i> <i>Claps Anna – Vicepresidente</i> <i>Paolo Di Dio – Pasquale Roma</i> STUDENTI: <i>Teta Emanuele</i> <i>Casaleto Francesco</i> <i>Guarino Alessio</i> <i>De Luca Samuela</i> ATA: <i>Margherita D'Andrea e Donato Moliterni.</i> Per il CONVITTO: <i>Matteo Grazia.</i>

GIUNTA ESECUTIVA	COMPONENTI
La Giunta prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle deliberazioni dello stesso. Predisporre il Programma annuale e il conto consuntivo redigendo altresì le relazioni di accompagnamento	D.S.: Prof. <i>Angelo MAZZATURA</i> DSGA: <i>Dott.ssa Valentina Cerone</i> Docenti: <i>Lucia Sardone</i> Genitore: <i>Pasquale Roma</i> Alunno: <i>Guarino Alessio</i> A.T.A.: <i>Donato Moliterni</i>

ORGANO DI GARANZIA	COMPONENTI
L'Organo di Garanzia decide sui ricorsi presentati dagli studenti contro le sanzioni comminate; decide sui conflitti che sorgono all'interno della scuola sulla corretta applicazione dello statuto. Suo compito, prima di prendere una decisione ed eventualmente stabilire chi abbia ragione, è di discutere con le parti, di farle discutere fra loro, per aiutarle a comprendere le reciproche ragioni e i reciproci torti, per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e di cooperazione. Inoltre esprime parere vincolante sui reclami contro le violazioni dello Statuto.	PRESIDENTE – <i>Dirigente Scolastico:</i> <i>Prof. Angelo MAZZATURA</i> COMPONENTE DOCENTI: <i>Laurita Emilia</i> <i>Sardone Antonio</i> COMPONENTE GENITORI: <i>Anna Claps</i> COMPONENTE ATA: <i>Margherita D'Andrea</i> COMPONENTE STUDENTI: <i>Teta Emanuele</i>

FUNZIONI STRUMENTALI		
<i>L'incarico di "Funzione strumentale" al PTOF - definito con specifica deliberazione del Collegio dei docenti - comporta l'impegno a curare ogni azione connessa all'area assegnata, in stretta collaborazione col DS e col DSGA, e nel rispetto delle finalità e degli impegni assunti nel PTOF. Prevede inoltre la partecipazione a gruppi di lavoro costituiti dal DS per particolari problematiche.</i>		
Area	FUNZIONE STRUMENTALE	Docenti
Area 1	Coordinamento al PTOF	<i>Gisella Di Giuseppe</i> <i>Gerardo Giorgio</i>
Area 2	Orientamento, interventi e supporto agli alunni. Organizzazione e gestione dei progetti PON-FSE 2014-2020 Ideare la progettazione dei percorsi formativi Erasmus⁺ Coordinare i lavori della commissione Erasmus⁺ Promuovere attività e progetti nell'ambito degli scambi culturali - stage all'estero - mobilità Monitorare i progetti e le attività svolte.	<i>Tiziana Mazzola</i> <i>Sardone Antonio</i> <i>Antonio Telesca;</i>
Area 3	Coordinamento laboratori organizzazione eventi	<i>Messuti Raffaele,</i> <i>Antonio Sardone</i>
Area 4	Coordinamento attività a supporto degli alunni con BES, con DSA e diversamente abili	<i>Paola Tagliaferri</i> <i>Assunta Tozzi</i> <i>Antonio Telesca</i>
Area 5	Supporto attività educative e coordinamento attività aggiuntive del Convitto	<i>Maria Rosaria Carnevale</i> <i>Biagio D'Agostino</i>
Area 6	Elaborazione rubriche di valutazione e di osservazione. Elaborazione griglie di valutazione. Monitoraggio attività didattiche. Monitoraggio progetti ed attività extrascolastiche Coordinamento con tutte le altre F.S.	<i>Antonio Maria Berardi</i>

COMITATO DI VALUTAZIONE DOCENTI	COMPONENTI
Il Comitato: □ individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere <i>a), b), e c)</i> dell'art.11 L. 107/2015; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale; □ esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria; valuta il servizio di cui all'art.448 (<i>Valutazione del servizio del personale docente</i>) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (<i>Riabilitazione</i>). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.	<i>Presidente – Dirigente Scolastico: Prof. Angelo MAZZATURA</i> <i>Docenti designati dal Col. Docenti:</i> <i>Lebotti Mariangela e Berardi Antonio Maria</i> <i>Docente designata dal Consiglio d'Istituto:</i> <i>Filomena Lasaponara</i> <i>Studente designato dal Cons. di Istituto:</i> <i>Guarino Alessio</i> <i>Genitore designato dal Cons. di Istituto:</i> <i>Di Dio Paolo</i> <i>Componente esterno:</i> <i>D.s. prof. Domenico GRAVANTE</i>

N.I.V. (Nucleo Interno di Valutazione)	COMPONENTI
Istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, come nella normativa di riferimento, che sono: 1. Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 “Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016 – 2016/2017”; 2. D.P.R. n. 80/2013 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”; Legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione. Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di: 1. Coadiuvare il Dirigente nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento. 2. Proporre, in intesa con il dirigente scolastico, azioni per il recupero delle criticità. 3. Agire in stretto rapporto con i referenti di tutte le aree operanti nell'istituzione scolastica per una visione organica d'insieme. 4. Monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca e col PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti. 5. Convocare e ascoltare i referenti per un bilancio sulla progressione di attività e progetti. 6. Rendicontare al Dirigente scolastico gli esiti, le criticità e l'avanzamento delle azioni. 7. Predisporre il Bilancio Sociale ed individuare le modalità di presentazione.	DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Angelo MAZZATURA DOCENTI: <i>Gerardo GIORGIO</i> <i>Antonio Maria BERARDI</i> <i>Gisella DI GIUSEPPE</i> <i>Grazia MATTEO</i> <i>Antonio VACCARO</i>

GLI GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	COMPONENTI
La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito si ricorda che la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Il GLI, dunque, è un gruppo che lavora per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Compiti: ☐ rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); ☐ rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; ☐ definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF (protocollo di accoglienza); ☐ proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano, indirizzando la richiesta agli organi competenti; ☐ analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; ☐ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze; ☐ formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.	Presidente – Dirigente Scolastico: Prof. Angelo MAZZATURA COMPONENTE DOCENTE: F.S. per l'inclusione Area 4: Paola TAGLIAFERRI Assunta Tozzi Antonio Telesca Tutti i docenti del sostegno I terapisti dell'A.I.A.S. Gli psicologi, gli psichiatri e gli

DOCENTI TUTOR PER NEOIMMESSI IN RUOLO A.S. 2025/2026: percorsi F.I.T.			
Tutor	Disciplina tutor	Neo immesso in ruolo	Disciplina neo immesso
Carlo Lucia	Lab. Tecnologici	Sileo	classe di concorso B11
Angelo Parisi	Lingua e letteratura italiana	Anna Verrastro	Classe di concorso A012
Angelo Parisi	Lingua e letteratura italiana	D'Anzi Maria Rosaria	Classe di concorso A012
Ada Bozza	Lingua e letteratura italiana	Giovanna Rita	Classe di concorso A012
Davide Lapenna	Diritto ed economia	Marisa Santini	Classe di concorso A046

- Accoglie il neo-assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. La collaborazione può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento (art. 12, comma 4, DM cit.);
- Condivide con il docente neo-assunto la redazione della programmazione disciplinare annuale di quest'ultimo (art. 4, comma 2, DM cit.);
- Collabora con il docente neo-assunto per la stesura del bilancio di competenze iniziale e finale (art. 5, DM cit.);
- Viene sentito dal DS per la stesura del patto dello sviluppo personale (art. 5, comma 3, DM cit.);
- Stende un progetto per le attività di osservazione in classe - a cui dedicare almeno 12 ore annue confrontandosi e rielaborandolo successivamente con il docente neoassunto (art. 9, D M cit.);
- Accoglie il docente neo assunto nelle proprie classi per l'attività di osservazione che deve essere finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti (art. 9, DM cit.);
- Nell'ambito della seduta del Comitato per la valutazione, presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta, in merito alle attività formative predisposte, alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neoassunto (art. 13, comma 3, DM cit.);
- Collabora con il DS nell'organizzazione dell'attività di accoglienza, formazione, tutoraggio, supervisione professionale (art. 15, comma 5, DM cit.)
- All'attività del tutor è riconosciuto un compenso economico nell'ambito delle risorse assegnate dal MIUR all'istituzione scolastica, nonché specifica attestazione dell'attività svolta inserita nel curriculum professionale e che forma parte integrante del fascicolo personale. La misura del compenso per l'incarico conferito sarà stabilita nella sede delle trattative con le RSU di Istituto.
Si segnala al docente tutor l'importanza della nota MIUR prot. n. 36167 del 5/11/2015 che dà disposizioni ed indicazioni per l'anno di prova.

COORDINATORI DI CLASSE

Al Coordinatore del Consiglio di Classe vengono attribuiti i seguenti compiti:

1. Presiedere, su delega del Dirigente, le riunioni del Consiglio di Classe;
2. Rilevare, almeno con frequenza mensile, casi di disagio, di insuccesso, di assenze frequenti, di impegno non costante dei singoli alunni, di scarsa puntualità nelle giustificazioni di assenze e ritardi;
3. Tenere i rapporti con le famiglie circa lo svolgimento delle attività ed eventuali problemi di carattere non disciplinare;
4. Convocare, previa comunicazione al Dirigente, riunioni straordinarie dei Consigli di Classe per la trattazione dei problemi specifici;
5. Garantire il collegamento e la collaborazione con le linee decisionali del Collegio dei Docenti, del Dirigente, del Consiglio di Istituto;
6. Collaborare per rendere proficue le attività integrative programmate per la classe;
7. Coordinare e autorizzare le assemblee studentesche di classe;
8. Curare la regolare e aggiornata tenuta dei registri di classe;
9. Segnalare al Dirigente i casi meritevoli di particolare attenzione;
- 10.Coordinare lo svolgimento dei percorsi pluridisciplinari deliberati dal C.d.C.;
- 11.Coordinare, relativamente agli alunni dell'ultimo anno, la simulazione di prove conformi a quelle previste per l'Esame di Stato;
- 12.Rilevare e segnalare al docente della Funzione Strumentale dell'area del sostegno agli studenti eventuali esigenze degli interventi integrativi ed eventuali casi di assenze di alunni delle classi iniziali che potrebbero far presumere evasione dell'obbligo scolastico.

INDIRIZZO ALBERGHIERO SEDE POTENZA VIA ANZIO

N.	CLASSE	CORSO	SEZ.	DOCENTE COORDINATORE
1	1	Biennio Alberg.	A	<i>LAREGINA</i> <i>Francesco</i>
2	1	Biennio Alberg	B	<i>VERRASTRO</i> <i>Anna</i>
3	1	Biennio Alberg	C	<i>CORBISIERO</i> <i>Maria Grazia</i>
4	1	Biennio Alberg	D	<i>D'ANZI</i> <i>Maria Rosaria</i>
5	2	Biennio Alberg	A	<i>BERARDI</i> <i>Antonio Maria</i>
6	2	Biennio Alberg	B	<i>POTENZA</i> <i>Caterina</i>
7	2	Biennio Alberg	C	<i>MAZZOLA</i> <i>Tiziana</i>

8	2	Biennio Alberg	D	RITA	Giovanna
9	I per. ser.	Enogastronomia	A	PIEGARI	Anna
10	3	Enogastronomia	A	CARUSO	Luisa
11	3	Enogastronomia	B	PARISI	Angelo
12	3	Sala e vendita	E	PACE	Maria Vita
13	3	Acc. Turistica	F	CICCHETTI	Graziella
14	3	Enogastronomia	G	SANTINI	Marisa
15	4	Enogastronomia	A	SANSONE	Giuseppe
16	4	Enogastronomia	B	AVIGLIANO	Simona
17	4	Sala e vendita	E	RONGONI	Sabrina
18	4	Acc. Turistica	F	LASAPONARA	Filomena
19	4	Enogastronomia	G	OLIVETO	Rocco Luigi
20	II per. ser.	Enogastronomia	A	POZZULO	Rocco
21	5	Enogastronomia	A	DE ROCCO	Licia
22	5	Enogastronomia	B	DI STEFANO	Pasquale
23	5	Sala e vendita	E	TAGLIAFERRI	Paola
24	5	Enogastronomia	G	CARUCCI	Donatella
25	5 serale	Enogastronomia	A	GIUZIO	Maria
26	I per. C.C.	Enogastronomia	A	MATTIA	Maria Cristina
27	II per. C.C.	Enogastronomia	A	DEL PRETE	Silvia Rita

INDIRIZZO AGRARIO SEDE POTENZA VIA DELL'EUROPA UNITA

N.	CLASSE	CORSO	SEZ.	DOCENTE COORDINATORE
1	1	Biennio Agrario	A	MASTRANGELO Michele
2	1	Biennio Agrario	B	LEBOTTI Mariangela
3	2	Biennio Agrario	A	SARDONE Antonio
4	2	Biennio Agrario	B	CAPECE Rosanna
5	3	Agricol. e Svilup. Ru	A	LOPARDO Ausilia
6	3	Gest. Ris. For. e Mon.	B	TOZZI Assunta
7	4	Agricol. e Svilup. Ru	A	MANCUSI Donatina
8	4	Gest. Ris. For. e Mon.	B	MUSCIACCHIO Caterina
9	5	Agricol. e Svilup. Ru	A	SARDONE Lucia
10	5	Gest. Ris. For. e Mon.	B	SENESI Antonio Ottelio
11	5 ser.	Agricol. e Svilup. Ru	A	BASILE Marina

INDIRIZZO AGRARIO SEDE LAGOPESOLE VIA G. LEOPARDI

N.	CLASSE	CORSO	SEZ.	DOCENTE COORDINATORE
1	1	Biennio Agrario	A	MILANO Stefania
2	2	Biennio Agrario	A	MONTANO Nicola
3	3	Agricol. e Svilup. Rur	A	TELESCA Antonio
4	4	Agricol. e Svilup. Rur	A	DI CAPUA Micheline
5	5	Agricol. e Svilup. Rur	A	GRUOSSO Maria Luisa
6	I per. ser.	Agricol. e Svilup. Rur	B	DI GIUSEPPE Gisella

RESPONSABILI DIPARTIMENTI	Elenco dei responsabili per dipartimento
Promuovono: • l'identificazione da parte dei colleghi degli obiettivi educativi e cognitivi della disciplina (per anno e per indirizzo); • l'aggiornamento e ristrutturazione dei percorsi delle singole discipline in funzione di una maggiore organicità del percorso complessivo e degli obiettivi trasversali dei singoli indirizzi; • proposte per l'aggiornamento dei Docenti del dipartimento precisando contenuti, modalità e innovazioni da introdurre i criteri e le adozioni di libri di testo delle discipline afferenti al dipartimento; • la definizione dei criteri di valutazione in base a quelli indicati dal Collegio Docenti; • la partecipazione ad attività connesse con l'aggiornamento e/o l'autoaggiornamento, con le proposte culturali della scuola, con le visite d'istruzione; • l'interazione con il territorio (alternanza scuola- lavoro, ecc.) • Coordinano la raccolta l'archiviazione e la diffusione di materiale didattico e di supporto comune (ad esempio test d'ingresso, prove strutturate, verifiche concordate fra sezioni diverse, ecc.) Propongono: • all'Ufficio di Presidenza l'acquisto di materiali di consumo, attrezzature, dotazioni libraie e sussidi didattici • lo scarico inventariale di quanto è diventato inservibile. • Possono convocare, previa segnalazione alla Presidenza tramite il coordinatore, i docenti dell'area. Fanno pervenire all'Ufficio di Presidenza tramite i segretari i verbali delle riunioni.	ASSE DEI LINGUAGGI Prof. Angelo Parisi 1. DIP. DI LETTERE Prof. Filomena Lasaponara 2. DIPARTIMENTO DI RELIGIONE Prof. Mancusi Donato 3. DIP. DI LING. STRANIERE Prof. Mazzola T. 5. DIP. DI SCIENZE MOTORIE Prof. Valerio Natale ASSE STORICO/SOCIALE Prof. Antonio Maria BERARDI 1. DIP. DI STORIA Prof. Mariangela Lebotti 2. DIP. SC. GIURIDICHE-ECONOMICHE Prof. Lapenna Davide 3. DIPARTIMENTO DI GEOGRAFIA Prof.ssa Di Sario Angela ASSE SCIENTIFICO/TECNICO Prof. Angela CASTELLUCCI 1. DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE Prof. Lucia Sardone 2. DIPARTIMENTO DIRITTO E TEC. AMMIN. Prof. Antonello Martinelli 3. DIPARTIMENTO DI ALIMENTAZIONE Prof. Maria Vita Pace 4. DIPARTIMENTO DI SCIENZE Prof. Luisa Grazioso ASSE MATEMATICO Prof. Emilia LAURITA ✓ DIPARTIMENTO DI MATEMATICA Prof. Lopardo Ausilia 2. DIPARTIMENTO TIC Prof. Potenza Caterina 3. DIPARTIMENTO FISICA Prof. Porciello Antonio ASSE DELL'INCLUSIONE Prof. Paola TAGLIAFERRI 1. DIP. DEL SOSTEGNO Prof. Tagliaferri P. ASSE CULTURALE /AREE D'INDIRIZZO Prof. Antonio VACCARO 1. DIPARTIMENTO di CUCINA Prof.ssa Maria Calabrese 2.. DIPARTIMENTO DI SALA E VENDITA Prof. Donatella Carucci 3. DIPARTIMENTO ACC. TURISTICA Prof. Rocco Potenza 4. DIPARTIMENTO LABORATORI TECNOLOGICI Prof.ssa Capece Rosanna

COLLEGIO DEI DOCENTI	COMPONENTI
Delibera in materia di funzionamento e programmazione educativo-didattica, aggiornamento, formazione, sperimentazione, rapporti con le famiglie, verifica dell'organizzazione e dei risultati dell'attività educativo-didattica. Segretario Collegio dei docenti - Verbalizza le riunioni collegiali. - Elabora la stesura finale delle delibere del collegio.	PRESIDENTE: Ds Prof. <i>Angelo Mazzatura</i> TUTTI I DOCENTI in servizio SEGRETARIO: Prof. <i>Gerardo Giorgio</i>

RESPONSABILI DI LABORATORIO	Elenco dei responsabili di laboratori
☐ Controlla l'inventario e/o l'elenco delle attrezzature presenti nel laboratorio; ☐ Controlla le modalità di accesso Partecipa alla commissione acquisti, programma e richiede gli acquisti per il mantenimento e l'aggiornamento del laboratorio ☐ Integra il Regolamento Generale in base alle specificità del laboratorio ☐ Cura gli aspetti relativi alla sicurezza antinfortunistica ☐ Custodisce il materiale didattico, tecnico e scientifico del rispettivo laboratorio ☐ Collabora con l'Ufficio di competenza per la dismissione di eventuali strumenti obsoleti ☐ Trasmette al DS il Piano didattico del laboratorio di riferimento stabilito dai docenti che utilizzano il laboratorio	Laboratorio di Ricevimento e Front Office: Iacono Pierluigi Laboratori di Cucina Moliterni Raffaele Laboratorio di Sala Bar Giordano Nunzio Laboratorio d'Informatica e matematica: La Regina Francesco Antonio Laboratorio Linguistico: Mazzola Tiziana Laboratorio di Scienze: Pace Maria Vita e Sardone Antonio (Potenza), Telesca Antonio (Lagopesole) Lab. di Trasformazione e Lab. di Agronomia Caccavo Francesco (Lagopesole)

RAPPRESENTANZA SINDACALE	COMPONENTI
I compiti assegnati alle R.S.U. sono di partecipazione alla Contrattazione Collettiva Integrativa di Istituto improntata ai principi di responsabilità, correttezza, buona fede e trasparenza dei comportamenti ed orientato alla prevenzione dei conflitti.	<i>Ass. Tecnico Pietro Doti</i> <i>Ass. Tecnico Antonio Corbo</i> <i>Sig.ra De Stefano Carmelina</i> <i>Sig. Nicola Ginosa</i> <i>Proff. Pomarico Mariarosaria,</i> <i>Filomena Lasaponara.</i>

SEGRETERIE	AREA	Responsabile/di Funzione:
☐ Supporto nella gestione delle pratiche amministrative; ☐ Supporto al magazzino; ☐ Ricevimento merce dai fornitori; ☐ Referente ordini alimentari; ☐ Sistemazione e conservazione delle merci; ☐ Preparazione merce alimentare di facile consumo.	MAGAZZINO	Sig.ra Antonella Orlando (Ass. Amm) Sig.ra Maria Nicoletta Trivigno (Ass. amm.) Sig. Vincenzo Calderisi (Ass. amm.)
Supporto nell'espletamento delle pratiche legate alla gestione della didattica: ☐ Circolari e avvisi della Presidenza; ☐ Certificazioni per gli allievi; ☐ Iscrizioni, trasferimenti, nulla osta; ☐ Elezioni scolastiche; ☐ Viaggi e uscite didattiche; ☐ Alternanza scuola-lavoro; ☐ Consegna diplomi. ☐ Libri di testo; ☐ Gestione registri vari segreteria didattica; ☐ Corrispondenza scuola-famiglia; ☐ Gestione debiti e corsi di recupero; ☐ Pagamenti rette; ☐ Caricamento assenze degli alunni;	ALUNNI	Sig.ra Maria Carmela Larocca Sig.ra Liliana Glisci
<i>Riceve secondo il seguente orario: dal Lunedì al sabato ore 9:00 /11:00; Il martedì e giovedì 15:00/ 16:00</i>		

☐ Gestione protocollo e archivio; ☐ Comunicazione assenze del personale; ☐ Iscrizioni, trasferimenti, nulla osta; ☐ Circolari e avvisi della Presidenza; ☐ Gestione pratiche infortuni; ☐ Smistamento corrispondenza d'istituto; ☐ Compilazione e consegna diplomi. ☐ Tenuta documentazione relativa alla sicurezza dell'istituto e alla privacy;	AFFARI GENERALI PROTOCOLLO	Sig.ra Loredana Pace Sig. Incoronata Rosa
Supporto nella gestione delle pratiche amministrative: ☐ Immatricolazione personale; ☐ Gestione dei contratti del personale; ☐ Liquidazione supplenze brevi e saltuarie; ☐ Predisposizione delle pratiche di liquidazione del T.F.R.; ☐ Compensi accessori; ☐ Certificati di servizio; ☐ Gestione pratiche pensione. ☐ Gestione supplenze e graduatorie	AREA DOCENTI AREA ATA	Sig.ra Civita Giuseppina Sig.ra Maria Pansardi
<i>Riceve secondo il seguente orario: dal Lunedì al sabato ore 10:00 /12:00. Il martedì e giovedì 15:00/ 16:00</i>		

REGIONE BASILICATA
CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE 2025 - 2026

set-25			ott-25			nov-25			dic-25			gen-26			feb-26			mar-26			apr-26			mag-26			giu-24		
1	lun		1	Mer		1	Sab		1	Lun		1	Gio		1	Dom		1	Dom		1	Mer		1	Ven		1	Lun	REGIONE
2	mar		2	Gio		2	Dom		2	Mar		2	Ven	REGIONE	2	Lun		2	Lun		2	Gio	REGIONE	2	Sab	REGIONE	2	Mar	
3	mer		3	Ven		3	Lun		3	Mer		3	Sab	REGIONE	3	Mar		3	Mar		3	Ven	REGIONE	3	Dom		3	Mer	
4	gio		4	Sab		4	Mar		4	Gio		4	Dom		4	Mer		4	Mer		4	Sab	REGIONE	4	Lun		4	Gio	
5	ven		5	Dom		5	Mer		5	Ven		5	Lun	REGIONE	5	Gio		5	Gio		5	Dom		5	Mar		5	Ven	
6	sab		6	Lun		6	Gio		6	Sab		6	Mar		6	Ven		6	Ven		6	Lun		6	Mer		6	Sab	
7	dom		7	Mar		7	Ven		7	Dom		7	Mer		7	Sab		7	Sab		7	Mar	REGIONE	7	Gio		7	Dom	
8	lun		8	Mer		8	Sab		8	Lun		8	Gio		8	Dom		8	Dom		8	Mer		8	Ven		8	Lun	
9	mar		9	Gio		9	Dom		9	Mar		9	Ven		9	Lun		9	Lun		9	Gio		9	Sab		9	Mar	
10	mer		10	Ven		10	Lun		10	Mer		10	Sab		10	Mar		10	Mar		10	Ven		10	Dom		10	Mer	FINE
11	gio		11	Sab		11	Mar		11	Gio		11	Dom		11	Mer		11	Mer		11	Sab		11	Lun		11	Gio	
12	ven		12	Dom		12	Mer		12	Ven		12	Lun		12	Gio		12	Gio		12	Dom		12	Mar		12	Ven	
13	sab		13	Lun		13	Gio		13	Sab		13	Mar		13	Ven		13	Ven		13	Lun		13	Mer		13	Sab	
14	dom		14	Mar		14	Ven		14	Dom		14	Mer		14	Sab		14	Sab		14	Mar		14	Gio		14	Dom	
15	lun	INIZIO	15	Mer		15	Sab		15	Lun		15	Gio		15	Dom		15	Dom		15	Mer		15	Ven		15	Lun	
16	mar		16	Gio		16	Dom		16	Mar		16	Ven		16	Lun		16	Lun		16	Gio		16	Sab		16	Mar	
17	mer		17	Ven		17	Lun		17	Mer		17	Sab		17	Mar		17	Mar		17	Ven		17	Dom		17	Mer	
18	gio		18	Sab		18	Mar		18	Gio		18	Dom		18	Mer		18	Mer		18	Sab		18	Lun		18	Gio	
19	ven		19	Dom		19	Mer		19	Ven		19	Lun		19	Gio		19	Gio		19	Dom		19	Mar		19	Ven	
20	sab		20	Lun		20	Gio		20	Sab		20	Mar		20	Ven		20	Ven		20	Lun		20	Mer		20	Sab	
21	dom		21	Mar		21	Ven		21	Dom		21	Mer		21	Sab		21	Sab		21	Mar		21	Gio		21	Dom	
22	lun		22	Mer		22	Sab		22	Lun	REGIONE	22	Gio		22	Dom		22	Dom		22	Mer		22	Ven		22	Lun	
23	mar		23	Gio		23	Dom		23	Mar	REGIONE	23	Ven		23	Lun		23	Lun		23	Gio		23	Sab		23	Mar	
24	mer		24	Ven		24	Lun		24	Mer	REGIONE	24	Sab		24	Mar		24	Mar		24	Ven		24	Dom		24	Mer	
25	gio		25	Sab		25	Mar		25	Gio		25	Dom		25	Mer		25	Mer		25	Sab		25	Lun		25	Gio	
26	ven		26	Dom		26	Mer		26	Ven		26	Lun		26	Gio		26	Gio		26	Dom		26	Mar		26	Ven	
27	sab		27	Lun		27	Gio		27	Sab	REGIONE	27	Mar		27	Ven		27	Ven		27	Lun		27	Mer		27	Sab	
28	dom		28	Mar		28	Ven		28	Dom		28	Mer		28	Sab		28	Sab		28	Mar		28	Gio		28	Dom	
29	lun		29	Mer		29	Sab		29	Lun	REGIONE	29	Gio					29	Dom		29	Mer		29	Ven		29	Lun	
30	mar		30	Gio		30	Dom		30	Mar	REGIONE	30	Ven					30	Lun		30	Gio		30	Sab		30	Mar	
			31	Ven					31	Mer	REGIONE	31	Sab					31	Mar					31	Dom				

Inizio lezioni 15 settembre 2025
Fine lezioni 10 giugno 2026
Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2026

sospensione Regione
Domenica e festività

GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO 200
GIORNI ATTIVITA' DIDATTICHE

I GIORNI DI LEZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° e 2° GRADO SONO 205 E 222 PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA CHE SI RIDUCONO RISPETTIVAMENTE A 204 E A 221 NEL CASO IN CUI LA RICORRENZA DEL SANTO PATRONO RICADA IN UN GIORNO NEL QUALE SIANO PREVISTE LEZIONI. LE LEZIONI SONO SOSPENSE: IL 2 NOVEMBRE; DAL 22/12/2025 AL 06/01/2026; DAL 1 APRILE AL 7 APRILE 2026 (PASQUA); TUTTE LE DOMENICHE; L'8 DICEMBRE; 25 E 26 DICEMBRE; 1 E 6 GENNAIO; IL LUNEDÌ DOPO PASQUA; IL 25 APRILE; 1° MAGGIO; 2° GIUGNO; FESTA DEL SANTO PATRONO



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

***“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato”* con Convitto annesso**

P O T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

Piano Educativo d'Istituto del Convitto annesso

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

INDICE

PRESENTAZIONE.....pag 2

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

FINALITÀ GENERALI..... pag. 3

INTERVENTI EDUCATIVI.....pag. 4

COMPETENZE E FUNZIONI DEL PERSONALE EDUCATIVO.....pag. 5

PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA.....pag. 6

PROGRAMMAZIONE EXTRA CURRICOLARE.....pag. 10

PRESENTAZIONE

Il Convitto, con sezione maschile e sezione femminile, annesso all'I.I.S. "Di Pasca- Fortunato" di Potenza è una struttura residenziale a supporto del diritto allo studio nella quale sono attivati una pluralità di servizi (colazione, pranzo, cena, pernottamento, lavanderia, biblioteca, pulizia delle camere, infermieristica, ecc.) ed una pluralità di attività (**studio pomeridiano**, attività culturali, sportive, ricreative, ecc) per perseguire lo sviluppo intellettuale e fisico degli studenti ospitati, sotto la guida di **Personale Educativo**, con fini educativi e formativi e per garantire l'istruzione.

Il Piano dell'Offerta Formativa del Convitto, elaborato dal Personale Educativo, cerca di dare significato ed unitarietà al lavoro quotidiano, rendendo trasparente e credibile un'azione didattica ed educativa che deve tendere sempre più a migliorare i propri risultati.

Gli studenti e le famiglie sono i destinatari delle azioni pianificate in modo sistematico dagli operatori del Convitto ma sono anche coinvolti direttamente ed emotivamente nel processo formativo a cui devono partecipare attivamente.

Nel Convitto, inteso come luogo di formazione integrale, lo studente, accanto ad un'attività di apprendimento, vive un'esperienza significativa di relazioni con compagni ed adulti partecipando a varie iniziative programmate.

Il Convitto è dotato di spazi individuali (camere con arredi e bagno), e spazi comuni (sala ristorante - sala

Tv – sala giochi – sala internet).

La vita convittuale è scandita e disciplinata da uno specifico Regolamento interno (**allegato**).

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

FINALITA' GENERALI

L'azione didattica ed educativa del Convitto si pone come obiettivo principale per ogni studente quello di promuovere il massimo grado di sviluppo intellettuale ed umano a lui possibile orientandolo allo studio, al lavoro ed alla vita.

In particolare il Convitto, attraverso l'opera del Personale Educativo, si propone di:

- accogliere i convittori e le convittrici favorendo un clima sereno e stimolante per risultati positivi in rapporto alle proprie aspirazioni;
- sviluppare al meglio la dimensione cognitiva;
- valorizzare l'aspetto relazionale dell'esperienza convittuale;
- far riflettere l'allievo sui propri bisogni e capacità, rendendolo protagonista responsabile della sua crescita;
- favorire la motivazione allo studio;
- favorire il rispetto delle differenze ed educare alla socialità, mediante il dialogo ed il confronto critico.

*Lo strumento educativo per realizzare tali finalità è rappresentato dal Patto Formativo del Convitto. Il fondamento di tale contratto formativo è **il Regolamento di Funzionamento e Disciplina del Convitto** che è*

consegnato alle famiglie (e da loro sottoscritto) al momento dell'ingresso dei figli in Convitto ed opportunamente presentato dal Dirigente Scolastico e dagli Educatori, che illustrano il regolamento ribadendone i punti nevralgici e soprattutto che la permanenza in Convitto è subordinata alla frequenza scolastica e ad un comportamento consono alle regole. In tale occasione i genitori sottoscrivono il Patto Formativo del Convitto con, il Regolamento e tutte le schede necessarie oltre alle autorizzazioni varie.

INTERVENTI EDUCATIVI

Gli interventi educativi sono finalizzati ad indirizzare i ragazzi verso il raggiungimento degli obiettivi generali che riguardano lo sviluppo della personalità e che li fanno crescere sul piano umano.

Tali interventi sono funzionali alla formazione:

- di una personale capacità di giudizio;
- del senso della responsabilità;
- del rispetto dei valori fondamentali;
- del vivere civile ed il rispetto delle regole della vita di comunità;
- dell'acquisizione di una mentalità aperta alle diversità;
- della cultura civile nazionale ed europea.

COMPETENZE E FUNZIONI DEL PERSONALE EDUCATIVO

Il Personale Educativo fa parte del Personale Docente con competenze

1. psicopedagogiche
2. metodologiche
3. organizzativo – relazionali

tra loro correlate ed integrate e che si sviluppano attraverso la maturazione dell'esperienza educativa e l'attività di studio e di ricerca.

La funzione educativa si esplica in una serie articolata di attività che comprendono l'Attività Educativa vera e propria, le Attività ad essa Funzionali e le Attività Aggiuntive.

Il Personale Educativo svolge compiti connessi con l'attività didattica ed in particolare guida ed organizza lo studio degli alunni convittori.

Gli interventi di supporto didattico ed educativo degli Educatori ed Educatrici si sviluppa:

- attraverso la consulenza nelle materie di studio;
- con l'elaborazione di un metodo di studio efficace e produttivo;
- attraverso il recupero della motivazione personale;
- con il rinforzo positivo di fronte al risultato acquisito;

- attraverso un'opera mirata al coinvolgimento dei genitori e dei docenti nel processo di formazione culturale;
- attraverso un rapporto sistematico con i docenti della scuola;
- con interventi finalizzati al superamento di svantaggi socio-culturali-ambientali;
- abituando al lavoro scolastico;
- organizzando lo studio e le altre attività e definendo le relative metodologie;
- progettando il lavoro in collaborazione con i colleghi.

PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA

Il Convitto, nell'intento di perseguire i suoi obiettivi educativi e di supporto all'attività didattica mattutina, offre ai convittori l'organizzazione di una giornata tipo per impegnarli nello studio ed in attività varie nel tempo libero.

Alle ore 07:00 è prevista la sveglia seguita alle ore 07:30 dalla prima colazione. Alle ore 08.00 è previsto l'ingresso in aula.

La permanenza in Convitto è subordinata alla regolare frequenza della scuola.

Dopo la scuola, alle 13.10 gli studenti atleti sono tenuti a presentarsi ai rispettivi educatori per l'appello prima del pranzo che inizia alle ore 13:15. Tutti gli altri convittori e convittrici sono tenuti a presentarsi ai rispettivi educatori prima del pranzo che inizia alle ore 14:05.

Dalle ore 15.30 alle ore 17.00 si realizza l'attività di studio pomeridiano nelle aule preposte. I convittori e le convittrici sono divisi in classi, affidati agli educatori in servizio. Per i convittori e le convittrici che frequentano il quinto anno è prevista la possibilità di studiare in camera, considerato che hanno maggiore necessità di concentrarsi nelle attività di studio, recupero e approfondimento in vista degli esami di maturità.

Per creare momenti di informazione, aggregazione e confronto critico, saranno organizzate e realizzate delle giornate culturali in cui i convittori e le convittrici potranno partecipare ad incontri informativo- culturali ed attività laboratoriali con esperti, docenti ed educatori su argomenti vari.

Tutti i giorni dalle 17.30 alle 19:30 i convittori possono recarsi in libera uscita, se autorizzati formalmente dai genitori, previa informativa agli Educatori di turno ed annotazione sui registri, o partecipare alle attività previste nel tempo libero.

Alle ore 19:15 si svolge la cena ed al termine i convittori e le convittrici potranno trattenersi negli spazi comuni fino alle 20.30 previa autorizzazione degli educatori.

Fino alle 22.30, o fino al termine delle trasmissioni di prima serata, è consentito guardare la televisione nella sala comune.

Alle 22.30 è prevista la dormizione.

Di questa organizzazione giornaliera della vita convittuale e del regolamento che la disciplina, sono informati i convittori e le famiglie in occasione di una giornata opportunamente predisposta all'inizio dell'anno scolastico, alla presenza del Dirigente scolastico e degli educatori.

Per meglio organizzare, gestire e controllare i momenti di vita convittuale, saranno utilizzati appositi registri generali e personali con spazi per la valutazione degli allievi.

Parte delle ore di servizio funzionali degli educatori saranno svolte di mattina per evitare assenze arbitrarie a scuola degli allievi e per incontrare genitori e docenti. Altre ore funzionali saranno destinate ad un incontro mensile tra educatori e coordinatore per discutere e confrontarsi sull'attività svolta, sui problemi emersi con i ragazzi, sulle eventuali disfunzioni organizzative e per proporre, concordare e pianificare insieme interventi in merito e relative strategie.

Inoltre, sono previsti incontri periodici con i docenti delle classi durante i Consigli di Classe o incontri specifici con i Coordinatori di Classe per monitorare costantemente l'andamento didattico-disciplinare degli allievi convittori.

A supporto delle varie attività sono previste alcune figure particolari scelte tra gli educatori e le educatrici:

1. **il Coordinatore del Convitto** con compiti che riguardano:

- l'organizzazione delle attività e dei piani di lavoro;
- le relazioni con le famiglie, i docenti, il personale della scuola, gli Enti Territoriali;
- il coordinamento generale;
- il raccordo con il D.S.;
- l'esecuzione del Piano attuativo del Progetto Educativo;
- l'ambito amministrativo – gestionale per ciò che concerne: cura dei registri e dei verbali, vigilanza sulla pulizia ed igiene dei locali del Convitto, segnalazione anomalie nel funzionamento delle attività, invio presenze giornaliere al reparto cucina, proposta adozione provvedimenti disciplinari, verifica funzionalità arredi ecc.
- la funzione organizzativa e gestionale Convitto;
- la predisposizione documentazione cartacea e informatica;
- la compilazione/custodia verbali Collegio Educatori;
- le attività preparatorie apertura Convitto e avvio attività educative con predisposizione di materiale informativo e moduli dichiarazioni varie;
- le attività di accoglienza e orientamento allievi;
- la predisposizione registri e prospetti vari per le attività degli Educatori e dei Convittori;
- l'attuazione PTOF;
- i rapporti con i Docenti, i Coordinatori delle classi e le Funzioni Strumentali;
- il coordinamento attività di formazione e aggiornamento Personale Educativo.

2. **la Funzione Strumentale al P.T.O.F.** (Area 5 Supporto attività educativa e Coordinamento attività aggiuntive) con compiti di seguito specificati:

- accoglienza ed inserimento convittori del biennio;
- organizzazione attività culturali ricreative e sportive pomeridiane e serali;

- coordinamento progetti PTOF Convitto;
- rapporti con gli Enti pubblici territoriali;
- monitoraggio periodico andamento didattico e disciplinare dei convittori;
- attività di orientamento in collaborazione con la FS della scuola;
- partecipazione a progetti ed attività extrascolastiche;
- attività di recupero carenze e/o approfondimento didattico;
- organizzazione giornate culturali e viaggi d'istruzione per i convittori;
- aggiornamento sito web Convitto.

PROGRAMMAZIONE EXTRACURRICOLARE

Per arricchire l'offerta formativa e migliorare la qualità di vita nel Convitto offrendo maggiori opportunità di apprendimento, saranno realizzati Progetti di vario genere – sport, pittura, cultura, cineforum, musica, danza, ecc... - nelle ore relative al tempo libero o di attività non specifiche, sotto la guida degli educatori.

Queste attività hanno anche l'obiettivo di migliorare e favorire il rapporto con il territorio, il mondo del lavoro e l'ambiente sociale in cui vivono i ragazzi.

I vari progetti comprenderanno nello specifico

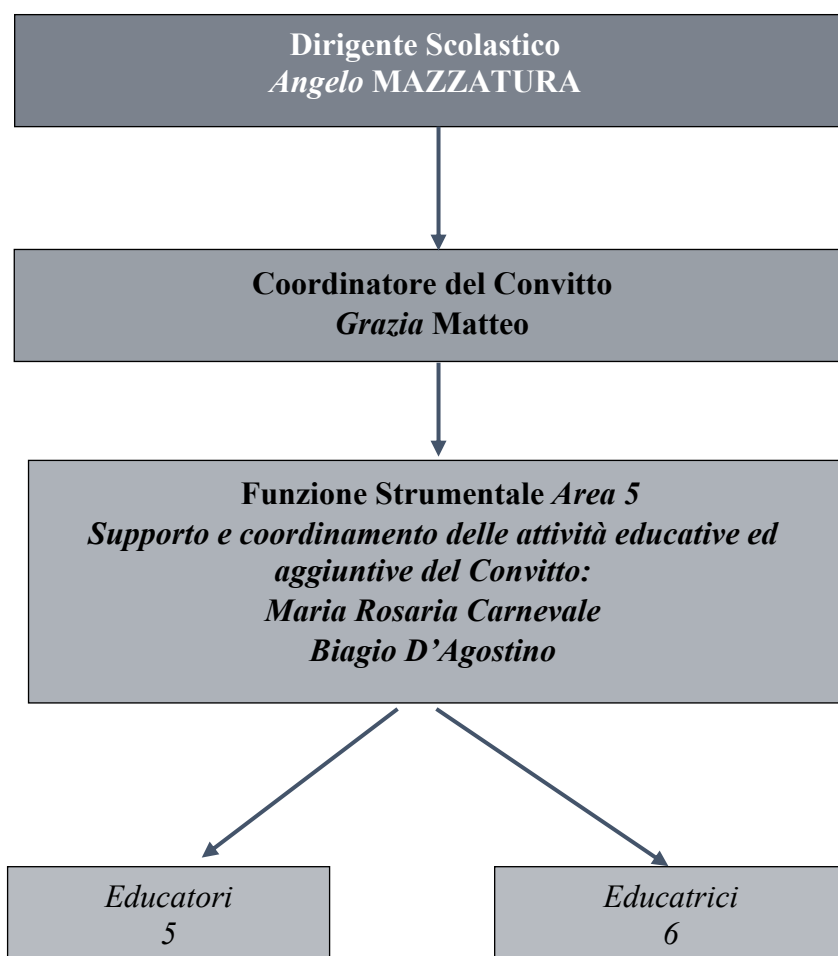
- gli obiettivi specifici;
- la durata ed i tempi di attuazione;
- i contenuti;
- le attività da svolgere;
- le metodologie;
- le risorse - il Fondo di Istituto ed altri disponibili;
- il referente - un Educatore;
- i soggetti coinvolti - Educatori ed eventuali Esperti;
- i destinatari – Convittori e Convittrici;
- i materiali necessari;
- le strutture o spazi in cui si svolgeranno.

Saranno, inoltre, realizzate giornate culturali e ricreative e viaggi d'istruzione per conoscere il nostro territorio



ORGANIGRAMMA CONVITTO ANNESSO

LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI NELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO





ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“DI PASCA -FORTUNATO” con Convitto annesso
POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V - Codice univoco per la fatturazione elettronica: PL554S

REGOLAMENTO

DI FUNZIONAMENTO E DISCIPLINA DEL CONVITTO

ANNESSO ALL’I.P.S.S.E.O.A. DI POTENZA

Approvato dal Collegio Educatori
nella seduta del 6 settembre 2019

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 10 ottobre 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

ART. 1

(SCOPI DEL CONVITTO)

Il Convitto annesso all'I.P.S.S.E.O.A. di Potenza, con sezione maschile e femminile, è una struttura residenziale a supporto del diritto allo studio riservata prioritariamente agli studenti dell'Istituto e, subordinatamente in caso di disponibilità di posti, a quelli delle altre scuole secondarie superiori della città. Esso offre una concreta possibilità di agevolare gli studenti alla frequenza dei vari corsi di studio in qualità di convittori e semiconvittori.

In quanto luogo di formazione e di socializzazione, il Convitto si pone come comunità educativa fondata sul dialogo, sulla condivisione della vita comunitaria, sull'accettazione di regole e valori condivisi, sulla responsabilità individuale, sul rispetto dei ruoli, anche sulla base dei principi stabiliti dal Regolamento delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 24/06/1998, n. 245).

La comunità convittuale, interagendo con la scuola, fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni umane, in modo da concorrere a favorire:

1. lo sviluppo armonico ed integrale della personalità dei convittori;
2. l'acquisizione del senso di responsabilità;
3. la maturazione dell'autonomia personale e dell'identità;
4. l'interiorizzazione di regole comportamentali, legate alla vita comunitaria, al rispetto di sé, degli altri, delle strutture ed attrezzature messe a disposizione;
5. l'educazione alla convivenza civile, democratica e alla legalità.

ART. 2

(DIRITTI DEL CONVITTORE)

Il convittore ha diritto:

ad una formazione culturale e sociale che valorizzi, attraverso il processo educativo, lo studio, la riflessione individuale, l'identità di ciascuno nel rispetto del pluralismo culturale;

ad essere informato, all'atto della presentazione della domanda di ammissione, sulle norme che regolano la vita convittuale;

ad avanzare proposte in ordine al Progetto educativo e agli obiettivi che la proposta formativa del Collegio degli Educatori intende raggiungere;

ad essere ospitato in modo decoroso, nel rispetto delle esigenze personali e della vita comunitaria;

ad un'assistenza educativa e sanitaria continua e costruttiva, in modo da favorire, il suo armonico ed equilibrato sviluppo psicofisico;

a vivere in un ambiente sicuro e salubre, dove si respiri, fra l'altro, un "*clima sociale positivo*", frutto dell'azione continua e costante degli Educatori a tanto preposti,

ART. 3
(DOVERI DEI CONVITTORI)

È fatto obbligo ai convittori:

- ☐ di frequentare assiduamente le lezioni e i corsi scolastici;
- ☐ di assolvere diligentemente agli impegni di studio;
- ☐ di tenere nei confronti degli Educatori, degli operatori scolastici, dei compagni un atteggiamento di rispetto;
- ☐ di osservare scrupolosamente le indicazioni degli Educatori, nonché le disposizioni emanate dal Coordinatore e dal Dirigente scolastico;
- ☐ di aver cura e rispettare strutture ed attrezzature, evitando categoricamente di arrecare danno alle stesse con atti vandalici gratuiti, ingiustificati e inammissibili in un luogo educativo;
- ☐ di curare scrupolosamente la propria igiene personale e l'ordine delle proprie cose;
- ☐ di tenere a tavola, durante la consumazione dei pasti, un comportamento corretto, considerata la valenza educativa del tempo destinato alla fruizione dei pasti somministrati sulla base della tabella dietetica di seguito riportata;
- ☐ di non sottrarsi all'assistenza degli Educatori, allontanandosi senza autorizzazione dal convitto;
- ☐ di rispettare il divieto di fumo nei locali scolastici;
- ☐ di non introdurre cibi e bevande non autorizzate dagli Educatori;
- ☐ di non tener nascosti oggetti e sostanze non consentiti;
- ☐ di presentarsi, in caso di scioperi improvvisi del personale scolastico o manifestazioni studentesche, entro le ore 09,00 dal coordinatore;
- ☐ di firmare, al rientro dalle famiglie, il foglio di presenza in convitto;
- ☐ rispettare gli orari e i tempi che scandiscono la giornata convittuale;
- ☐ di non compiere atti di nonnismo, fare giochi d'azzardo, tiranneggiare, provocare o infastidire i compagni ed in particolare quelli più piccoli, così come è vietato il ricorso alle minacce o alle mani.

ART.4
(VIOLAZIONE DEI DOVERI)

L'inosservanza dei doveri implica l'adozione di provvedimenti disciplinari a carico del convittore che s'rende responsabile.

Data la finalità educativa che la vita e l'organizzazione convittuale persegue, l'adozione di provvedimenti disciplinari, commisurati all'entità e gravità del fatto compiuto, mira a promuovere e rafforzare il senso di responsabilità individuale e favorire l'interiorizzazione delle norme e delle regole su cui si basa la vita convittuale e comunitaria. Per tale motivo vi sarà reciprocità tra provvedimenti disciplinari scolastici e provvedimenti disciplinari convittuali.

Prima di comminare sanzioni particolarmente severe, il presunto responsabile sarà invitato, formalmente e informalmente, ad esporre le proprie ragioni entro tre giorni.

ART.5
(SANZIONI DISCIPLINARI)

La violazione dei propri doveri da parte di ciascun convittore comporta l'adozione delle seguenti sanzioni disciplinari:

1. richiamo verbale (che può essere inflitto seduta stante da un Educatore, dal Coordinatore del convitto, da un operatore scolastico);
2. revoca della libera uscita per uno o più giorni (che può essere inflitta seduta stante da un Educatore e dal Coordinatore del convitto) con successiva informazione al DS che provvede alla conferma e/o alla revoca;
3. avvertimento scritto, da portare a conoscenza della famiglia (che può essere inflitto dall'Educatore, dal Coordinatore del convitto sentito l'Educatore, dal Dirigente scolastico);
4. sospensione dalla partecipazione a qualsiasi attività di carattere ricreativo programmata dagli Educatori (che può essere inflitta dall'Educatore o dal Coordinatore del convitto sentito il primo);
5. sospensione dalla vita convittuale con l'obbligo di frequenza scolastica da tre a quindici giorni (inflitta dal Dirigente scolastico, su proposta congiunta dell'Educatore e/o del Coordinatore del convitto);
6. allontanamento dal convitto (inflitto dal Dirigente scolastico su parere obbligatorio, ma non vincolante, dell'Organo di Garanzia).

ART.6
(ORGANO DI GARANZIA)

L'Organo di Garanzia, preposto ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti, è integrato dal Coordinatore del Convitto.

ART.7
(RICORSI)

Avverso i provvedimenti disciplinari di sospensione o allontanamento dal convitto, è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia entro dieci giorni dalla data della loro emissione.

L'esito dell'esame del ricorso sarà notificato con formale atto scritto del Dirigente scolastico ai genitori o a chi esercita la patria potestà e all'interessato.

ART. 8
(NORME DI AMMISSIONE AL CONVITTO)

L'ammissione al convitto avviene tramite presentazione di formale richiesta scritta, sulla base del bando che il Dirigente scolastico emana annualmente, sentito il Collegio degli Educatori e su approvazione del Consiglio d'Istituto, entro il termine delle iscrizioni scolastiche e comunque in tempi congrui in modo da permettere alla struttura amministrativa di predisporre i necessari aspetti organizzativi e logistici, finalizzati all'avvio delle attività convittuali, di norma, in coincidenza con l'avvio delle attività didattiche.

L'ammissione dello studente al Convitto (o semi convitto) non è un obbligo per l'Istituto e non si configura come diritto per chi ne fa richiesta o per chi ha già fruito in anni precedenti.

Essa è prioritaria per gli alunni che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato il 18° anno di età. Per coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età ed intendono fruire per la prima volta dei benefici del Convitto, l'ammissione avverrà tenendo conto del parere espresso in merito dal Collegio degli Educatori.

La riammissione ai benefici convittuali è subordinata ad un positivo rendimento scolastico, unitamente al mantenimento di un idoneo comportamento, rispettoso della scuola, della struttura, delle persone che formano la comunità scolastica, degli adempimenti prescritti.

L'assegnazione delle camere sarà effettuata dal Coordinatore del Convitto sentito il Collegio degli Educatori in base al merito e al comportamento degli allievi. In particolare le stanze singole saranno destinate ai ragazzi e ragazze particolarmente responsabili e impegnati, preferibilmente frequentanti la terza, quarta e quinta classe.

ART.9 **(PRESCRIZIONI)**

All'atto dell'ammissione al Convitto o semi convitto, l'allievo e la famiglia devono formalmente dichiarare di accettare e rispettare quanto prescritto nel presente regolamento, ivi comprese quelle disposizioni che si intendono emanare in particolari circostanze e situazioni e sottoscrivere all'inizio dell'anno il Patto Formativo del Convitto allegato (comprese varie dichiarazioni e autorizzazioni) finalizzato a definire i rapporti per creare un clima di rispetto e fiducia per il raggiungimento del successo formativo dei convittori.

Ciò vale anche per i convittori maggiorenni che sono sottoposti alle stesse regole e ai quali si chiede di adottare comportamenti positivi, tali da essere presi a modello dai minorenni.

ART. 10 **(RAPPORTI CON LE FAMIGLIE)**

Al fine di favorire la proficua azione educativa, posta in atto da docenti ed Educatori, si rende indispensabile attuare iniziative di partecipazione e di collaborazione da parte delle famiglie dei convittori.

I genitori del convittore, o chi ne fa le veci debitamente informati delle norme di funzionamento e disciplina della vita convittuale sono tenuti a versare le rette con le modalità e alle date che verranno comunicate già all'atto dell'iscrizione.

Tutti gli studenti ammessi ai benefici convittuali, in modo particolare quelli iscritti la prima volta, dovranno presentarsi all'atto della convocazione accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Al momento dell'affidamento dei figli alla vita convittuale, i genitori sono tenuti a fornire agli Educatori, che ne prenderanno nota, ogni utile informazione relativa a proprio figlio, alla vita familiare, all'ambiente socio-culturale di provenienza.

I genitori potranno in ogni momento chiedere notizie al Coordinatore o agli Educatori in merito al comportamento del figlio e/o comunicare necessità ed esigenze varie o chiamare per informazioni.

I genitori sono tenuti, altresì, a segnalare all'infermiere, presente ai colloqui tra Educatori e famiglia, eventuali allergie, intolleranze, disturbi ricorresti, controindicazioni relative all'assunzione di farmaci, gruppo sanguigno (debitamente certificati).

Gli stessi comunicheranno, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, anche attraverso colloqui diretti con gli Educatori e il Coordinatore del convitto, eventuali altre notizie nel corso dell'anno scolastico, nonché eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato all'inizio dell'anno scolastico.

I colloqui con le famiglie dei convittori saranno effettuati nelle fasce orarie prestabilite dagli Educatori e dagli stessi comunicati. I genitori potranno in qualsiasi giorno far visita ai propri figli previo avviso agli educatori per il tramite del custode all'ingresso. Inoltre potranno in qualsiasi orario ritirare o uscire temporaneamente con i propri figli o autorizzare formalmente il prelievo del figlio da parte di un parente.

ART. 11 **(OBBLIGHI PER I SEMI CONVITTORI)**

I semi convittori sono tenuti ad osservare il regolamento inerente la vita convittuale nella fascia oraria di loro fruizione.

Il regime di semi convitto comporta la prestazione ridotta di servizi erogabili e comprende:

- vitto (limitato al pranzo e al panino nei giorni prefestivi);
- assistenza (per le sole ore di permanenza diurna in convitto, con utilizzo delle relative strutture)
- partecipazione alle attività ricreative, culturali e sportive organizzate anche in altri orari, compatibilmente con la possibilità di rientro a casa.

ART. 12 **(ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA CONVITTUALE)**

La giornata convittuale si articola in diversi momenti, scanditi da tempi che il convittore è tenuto ad osservare e rispettare in ogni sua fase, così definiti:

- | | |
|------------------|---|
| ore 07:00 | Sveglia: i convittori sono tenuti ad alzarsi sollecitamente all'orario stabilito; a curare l'igiene personale, riordinare scrupolosamente la propria stanza, il proprio letto, evitando di lasciare scarpe, ciabatte, indumenti, oggetti disseminati qua e là. |
| ore 07:30 | Trasferimento in sala ristorante, accompagnati dai rispettivi Educatori, per la prima colazione. |
| ore 08:00 | Preparazione per l'attività didattica. Durante l'orario di lezione è assolutamente vietato a chiunque di risalire in convitto tranne casi eccezionali ed urgenti autorizzati dal Coordinatore del convitto. |
| ore 08.10 | Presenza in classe. Il Coordinatore avrà cura di assicurarsi della presenza alle lezioni, tramite i collaboratori scolastici. |
| ore 13:55 | Trasferimento in sala ristorante per la consumazione del pasto. |
| ore 14:45 | Rientro ai piani insieme all'Educatore del gruppo e non prima. Possibilità di utilizzo delle sale comuni (sala TV, sala giochi e sala internet). |
| ore 15:30 | Studio. I convittori, sotto la guida e con l'ausilio degli Educatori, si recheranno obbligatoriamente nelle aule scolastiche e utilizzeranno proficuamente questo momento di riflessione individuale, in modo da favorire l'acquisizione di conoscenze funzionali alla loro formazione culturale e professionale. E' vietato l'uso dei cellulari se non per fini di ricerca e |

studio. I convittori frequentanti l'ultimo anno di scuola potranno, su autorizzazione dell'Educatore in servizio, studiare in camera. Tale possibilità sarà revocata dall'Educatore o dal Coordinatore del convitto nel caso in cui non si utilizzi seriamente il tempo studio a tale finalità.

Attività ricreative o attività programmate dal Collegio degli Educatori o libera uscita.

ore 17.30 A discrezione dell'Educatore, previa autorizzazione scritta dei genitori ad inizio anno scolastico, il convittore potrà recarsi in libera uscita dopo aver avvisato l'Educatore in servizio e a condizione di dimostrare un buon rendimento scolastico ed un dignitoso comportamento convittuale. In caso di fruizione della libera uscita, da annotarsi su apposito registro, non potrà essere utilizzato mezzo proprio di trasporto. Solo su specifica richiesta da parte dei genitori, in caso di comprovata necessità, ne sarà consentito l'uso, sollevando l'istituzione e l'Educatore cui il convittore è affidato, da qualsiasi responsabilità.

Durante l'eventuale fruizione della libera uscita, il convittore dovrà mantenere un comportamento dignitoso per le vie ed i luoghi che frequenta.

ore 19.30 Rientro in convitto.

ore 19.30 Cena. Sotto la guida degli Educatori i convittori consumano la cena, al termine della quale prenderanno parte alle varie attività proposte e programmate dagli Educatori, utilizzeranno le sale comuni e potranno dedicarsi alla cura personale.

ore 20:15 Rientro ai piani insieme all'Educatore del gruppo e non prima. Possibilità di utilizzo delle sale comuni (sala TV, sala giochi e sala internet) o di partecipare ad attività ricreative organizzate come Karaoke o musica o balli ecc.

ore 22.30 Riposo notturno e silenzio. In questo periodo di tempo è fatto divieto assoluto di usare docce, radio, cd, televisore del convitto (tranne casi autorizzati dell'Educatore in caso di programmi di particolare rilevanza educativa), computer portatile e quanto possa arrecare disturbo notturno.

E altresì vietato lasciare la propria stanza e di girovagare nei corridori e locali adibiti a convitto.

ART. 13

(ASSISTENZA MEDICO – SANITARIA)

L'assistenza medica è quella generica ed ogni convittore è tenuto a regolarizzare la propria posizione attraverso l'ASL di appartenenza trasferendo provvisoriamente l'iscrizione al medico di famiglia nella città di competenza ove ha sede il convitto. Eventuali chiamate a medici anche generici o prestazioni specialistiche sono a carico delle famiglie. In caso di malattia, prolungata, è fatto obbligo alla famiglia di provvedere al ritiro del convittore o al rientro anticipato del convittore autonomamente o al ricovero dello stesso in ospedale.

In caso di malattia contagiosa, è prescritto il ritiro del convittore da parte della famiglia avvertita del fatto.

In caso di necessità, gli Educatori, durante le ore pomeridiane, serali e notturne, chiameranno la guardia medica o il 118 in casi gravi e urgenti e comunque previo avviso alle famiglie.

Ai fini igienico-sanitari è assicurata l'assistenza e la presenza dell'infermiere.

Tutto il personale in servizio, compreso l'infermiere, ha il divieto di somministrare farmaci di alcun genere tranne nei casi prescritti dal medico del 118 o da guardia medica o dal medico di famiglia. Il convittore, per patologie specifiche o necessità, dovrà portare con sé i farmaci prescritti ed informare l'infermiere e gli Educatori.

ART. 14

(SOSPENSIONE ATTIVITÀ CONVITTUALI)

Alla fine di ogni settimana e al termine delle lezioni del sabato, il convittore deve recarsi in famiglia. Lo stesso avverrà nei giorni prefestivi, in coincidenza di sospensione delle attività didattiche di lungo periodo (festività natalizie, pasquali, ponti).

ART. 15

(PERMESSI STRAORDINARI)

Nel corso della settimana non saranno concessi permessi di assenza dal convitto o di uscita anticipata o rientro in famiglia o uscita temporanea, se non su specifica richiesta scritta documentata dal genitore e inoltrata massimo entro le ore 12:00 del giorno in cui il convittore dovrà usufruirne, da autorizzarsi da parte del Coordinatore previa valutazione della motivazione e comunque possibilmente non coincidente con l'orario di studio. Il rientro in convitto deve sempre accompagnarsi alla frequenza alle lezioni e deve avvenire entro l'orario di avvio delle stesse, il giorno successivo a quello festivo.

I permessi straordinari e temporanei di uscita dal convitto richiesti formalmente dai genitori con specifica motivazione, saranno concessi ai minorenni non prima delle ore 17:00 e non oltre le ore 20:30 (tranne i casi di attività scolastiche pomeridiane, progetti scolastici o altre attività correlate alla scuola) ed ai maggiorenni non prima delle ore 17:00 (tranne casi particolari come lezioni scuola guida, visite mediche, attività specifiche ecc.) e non oltre le ore 22:30.

Lo studente che non rientra in convitto, dopo il giorno festivo trascorso in famiglia, è tenuto a giustificare l'assenza non soltanto a scuola, ma anche all'Educatore ed al Coordinatore.

ART. 16

(ULTERIORI DIVIETI E OBBLIGHI)

L'accesso ai locali del convitto è assolutamente vietato agli estranei non autorizzati dal Dirigente scolastico o dal Coordinatore.

In caso di assenza a scuola per motivi di salute, il convittore o la convittrice non potranno usufruire della libera uscita anche se le condizioni dovessero migliorare.

Ai fini della sicurezza è vietato introdurre, detenere e utilizzare in camera qualsiasi dispositivo o apparecchi elettrici come televisore, frigorifero, fornellini, macchina per caffè, ecc o a gas.

E' vietato imbrattare e/o danneggiare muri, arredi, porte con scritte o attaccare adesivi di qualsiasi genere.

Qualsiasi danno arrecato dovrà essere risarcito e si incorrerà in provvedimenti disciplinari.

Ai fini educativi e di parità di diritti/doveri, è obbligatorio recarsi sempre in sala ristorante per la colazione, pranzo e cena tranne i casi eccezionali autorizzati dagli Educatori.

Gli Educatori non potranno concedere autorizzazioni, deroghe o esoneri diversi da quelli previsti dal presente regolamento e sono obbligati a riferire sempre al Coordinatore del convitto e al Dirigente scolastico ogni situazione ed evento difformi o fatti accaduti.

I convittori e le convittrici dovranno permanere nei propri settori tranne i momenti previsti nelle sale comuni e comunque sempre sotto la vigilanza dell'Educatore o Educatrice di turno.

Al rientro in convitto in giorni diversi da quello successivo al festivo, il convittore nel momento dell'arrivo dovrà avvisare l'Educatore in servizio o il Coordinatore, che dovrà annotare la presenza ai fini del pranzo o cena e delle altre attività.

ART.17

(CHIUSURA SCUOLA)

La procedura, in caso di ordinanza di chiusura della scuola, e quindi del convitto, è regolata dalla contrattazione integrativa d'istituto. In caso di neve e chiusura delle scuole i convittori presenti in convitto dovranno rientrare a casa con il primo mezzo di trasporto utile. Fino a quel momento sarà garantito il servizio minimo essenziale da parte del personale ATA ed Educativo organizzato esclusivamente dal Coordinatore del convitto e dal Dirigente scolastico.

ART. 18

(RAPPORTI CON I DOCENTI)

Il Coordinatore e gli Educatori partecipano, compatibilmente con gli impegni di servizio, ai consigli di classe e curano i rapporti con i docenti, informandosi periodicamente sul rendimento scolastico dei convittori.

Di tali rapporti, gli Educatori lasceranno traccia scritta sul registro personale.

Le informazioni ricevute dovranno essere trasmesse periodicamente alle famiglie, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei.

ART. 19

(VITTO E TABELLA DIETETICA)

Il vitto, qualitativamente e quantitativamente equilibrato ed adeguato al fabbisogno calorico degli studenti, è quello stabilito dall'annessa tabella dietetica che è parte integrante del presente regolamento.

Non è consentito trattamento diverso da quello stabilito dalla tabella, se non in casi particolari e su prescrizione del medico del convitto.

Il giorno prefestivo è previsto il pranzo a sacco che ogni convittore/convittrice dovrà ritirare presso la sala ristorante dopo le ore 11:00. Per i ragazzi frequentanti altri istituti sarà possibile il ritiro la mattina a colazione, previo avviso ad inizio anno scolastico al Coordinatore del convitto.

ART. 20

(ALTRI SERVIZI EROGATI)

Oltre ai servizi sopra riportati, il regime di convitto comporta:

a) L'uso dell'alloggio che comprende:

- ☐ l'uso del posto letto e dei relativi arredi (comodino, armadio, scrivania e libreria);
- ☐ l'uso della biancheria letto fornita dal convitto;
- ☐ l'uso delle sale comuni;

□ la pulizia delle stanze. La responsabilità della custodia di oggetti personali ricade esclusivamente sul convivente. L'istituto non risponde di furti e/o smarrimenti di oggetti di valore.

b) Servizio di lavanderia, che comprende il lavaggio, la stiratura ed i piccoli rammenti della biancheria letto.

c) Servizio colazione, pranzo e cena in camera (garantito dal personale ATA in servizio) in caso di malattia del convivente o altri casi eccezionali autorizzati dal Coordinatore o in sua assenza dall'Educatore in servizio.

d) Preparazione pranzo a sacco in caso di uscite didattiche o rientri anticipati in famiglia o in altri casi autorizzati dal Coordinatore e comunque comunicati dalle famiglie direttamente o tramite i conviventi entro il giorno precedente.

Al termine dell'anno scolastico, i conviventi, prima del rientro in famiglia, sono obbligati a liberare le camere loro assegnate da tutti gli effetti personali, consegnare le chiavi della stanza e dell'armadio e lasciare le attrezzature in buono stato, così come sono state loro consegnate.

ART. 21

(COMPITI DELL'EDUCATORE)

I compiti degli Educatori sono quelli derivanti dal CCNL comparto scuola, che identifica le funzioni dell'Educatore alla funzione docente.

APPENDICE



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"DI PASCA -FORTUNATO" con Convitto annesso
POTENZA**



Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Art. 1 (Disposizioni generali sul funzionamento degli Organi Collegiali)

La convocazione ordinaria degli Organi Collegiali è disposta con un anticipo di non meno di cinque giorni rispetto alla data delle riunioni, salvo situazioni di straordinarietà.

La convocazione è effettuata mediante circolare, sottoscritta per presa visione da ciascun docente, e mediante affissione all'albo, che ha valore di notifica. Nei periodi di sospensione dell'attività didattica la circolare è sostituita da lettera da inviare a ciascun docente.

L'avviso di convocazione o la lettera, oltre agli argomenti da trattare nella seduta, deve contenere il giorno, l'ora e il luogo della riunione.

Di ogni seduta viene redatto processo verbale su apposito registro, a pagine numerate, firmato dal presidente e dal segretario.

Art. 2 (Programmazione delle attività degli Organi Collegiali)

Per realizzare un ordinato svolgimento delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ciascuno degli Organi Collegiali programma il calendario dei lavori in rapporto alle competenze ad esso attribuite dalla normativa vigente e nei limiti definiti dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola.

A tal fine si chiarisce che le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno scolastico, informazioni alle famiglie sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali, per un totale di quaranta ore annue;
- b) partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di classe, di interclasse, di intersezione, per un onere di servizio di massima non superiore a quaranta ore annue;
- c) svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione, senza tetto orario.

Ove per inderogabili motivi si rendesse necessario convocare gli Organi Collegiali per le attività di cui ai punti a) e b) oltre il tetto massimo previsto, le ore aggiuntive non di insegnamento saranno retribuite ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale del comparto scuola.

Nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e la fine delle attività didattiche e nel periodo compreso tra l'inizio dell'anno scolastico e l'inizio delle lezioni, i docenti dovranno essere presenti a scuola, solo se regolarmente convocati, per lo svolgimento delle attività programmate e nei limiti sopra indicati

Art. 3 (Elezione di Organi Collegiali di durata annuale)

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale hanno luogo possibilmente nello stesso giorno e, comunque, entro il secondo mese dell'anno scolastico.

Art. 4 (Convocazione e svolgimento delle attività degli Organi Collegiali)

1. Il *Consiglio di classe* è convocato dal Dirigente scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri, esclusi dal computo il presidente;
 2. Il *Collegio dei docenti* è convocato secondo le modalità definite dall'art. 7 del D. Lgv. n° 297 del 16 aprile 1994;
 3. La prima convocazione del *Consiglio d'Istituto*, immediatamente successiva alla nomina dei membri da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, è disposta dal Dirigente scolastico.
- Nella prima seduta il Consiglio, presieduto dal Dirigente scolastico, elegge, tra i rappresentanti dei genitori, il

proprio Presidente;

- l'elezione ha luogo a scrutinio segreto;
- sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio;
- è considerato eletto il genitore che ottiene, nella prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti o, nella seconda votazione, la maggioranza relativa dei presenti, purché vi partecipino almeno la metà più uno dei componenti in carica;
- a parità di voti è eletto il più anziano di età;
- il Consiglio può deliberare di eleggere un vice presidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, con le modalità previste per l'elezione del Presidente; .
- il Consiglio d'Istituto è convocato su iniziativa del Presidente o quando ne facciano richiesta il Presidente della Giunta esecutiva o la maggioranza dei membri del Consiglio stesso.

Art. 5 (Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi)

L'assegnazione dei docenti alle classi mirerà innanzitutto ad assicurare una proporzionale presenza in tutti i Corsi di docenti con incarico a tempo indeterminato e a tempo determinato; nei limiti delle esigenze di servizio sarà preferito essenzialmente il criterio della continuità didattica, introducendo in modo graduale cattedre in verticale lì dove possibile per le discipline il cui monte orario lo consente, o secondo lo sviluppo per primo biennio, secondo biennio e quinto anno della cattedra; sarà considerata inoltre la preferenza espressa dai singoli docenti, subordinatamente al rispetto dei criteri sopra evidenziati ed all'anzianità di servizio.

Art. 6 (Criterio di formulazione dell'orario delle lezioni)

L'orario settimanale delle lezioni è articolato su sei giorni lavorativi, dal lunedì al sabato. Nella sua stesura si dovrà:

- distribuire il carico di lavoro per gli alunni nell'arco della settimana.
- verificare che l'orario del sabato corrisponda ad un orario ridotto rispetto agli altri giorni.
- formulare l'orario dando priorità all'uso dei laboratori.
- prevedere che le ore di Educazione Fisica si svolgano in ciascuna classe in giorni diversi.
- curare che l'orario di lezione giornaliero di ciascuna classe sia equilibrato e, possibilmente, meno impegnativo il lunedì e il sabato.
- prevedere un'equa distribuzione delle prime e ultime ore settimanali per ciascun docente tendendo possibilmente ad escludere i docenti con discipline con una sola o due ore settimanali.
- articolare l'orario settimanale dei docenti su non meno cinque giorni con un massimo di cinque ore giornaliere di servizio, ad eccezione di quei casi previsti dall'organizzazione generale, delle attività didattiche e ratificati dal Dirigente scolastico. Il giorno libero da impegni di lezione sarà attribuito a tutti i docenti sulla base della preferenza espressa dal singolo docente e nella compatibilità con i criteri sopra enunciati.

Prima della formulazione dell'orario definitivo saranno concordate le ore di compresenza secondo i programmi ministeriali; prima della formulazione dell'orario definitivo sarà concordato con le altre Istituzioni scolastiche l'orario settimanale degli insegnanti con cattedra orario esterna, anche se non ancora nominati.

L'orario generale definitivo sarà pubblicato entro il primo mese dell'anno scolastico.

Per le cattedre non ancora coperte entro tale termine si provvederà con nomina temporanea del Dirigente scolastico, secondo le graduatorie d'Istituto appositamente predisposte e compatibilmente con la normativa che regola la delega ai dirigenti scolastici in tale materia.

Art. 7 (Criteri per la formazione delle prime classi)

1) *Prime classi*: Finalità preminente sarà quella di costituire classi omogenee, senza alcuna discriminazione riguardante il sesso ovvero i livelli culturali e socio-economici dei singoli studenti.

Sulla base delle iscrizioni totali si formeranno le classi iniziali con una proporzionale ripartizione di alunni e alunne.

Si avrà pure cura di garantire che in ciascuna classe iniziale siano proporzionalmente ripartiti gli alunni che, nelle classi di provenienza, abbiano conseguito valutazioni ottime, distinte, buone e sufficienti, oltre ad una proporzionale ripartizione degli alunni ripetenti, anche se provenienti da diverse Istituzioni scolastiche. Eventuali

richieste di alunni ripetenti potranno essere valutate dal Consiglio della classe scelta. Anche i convittori dovranno essere ripartiti equamente nelle singole classi.

La prima lingua straniera dovrà corrispondere a quella studiata nella Scuola Media

2) *Terze classi*: Si applicheranno i criteri sulla base della scelta esercitata dagli alunni tra le diverse articolazioni.

Art. 8 (Modalità di comunicazione con studenti e genitori)

La divisione dell'anno scolastico in quadrimestri comporterà da parte dei Consigli di classe di provvedere alla comunicazione periodica alle famiglie dei livelli di apprendimento degli alunni, secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti.

Saranno programmate due convocazioni annuali destinate agli incontri scuola - famiglia, secondo il calendario degli incontri e delle attività deliberato dal Collegio dei docenti.

I genitori degli alunni potranno incontrare i singoli docenti concordando incontri nelle ore antimeridiane in modo da non intralciare, però, le normali attività di insegnamento.

Oltre ai normali rapporti tra scuola e famiglia curati dai Coordinatori dei Consigli di classe, la scuola si impegna a formalizzare le seguenti comunicazioni:

- Alla fine del primo Quadrimestre ogni Consiglio di classe segnalerà, in forma scritta, le carenze riscontrate nel corso degli scrutini con le dovute informazioni sugli Interventi Didattici Integrativi assicurati dall'Istituzione scolastica e quelli che eventualmente dovranno essere curati direttamente dalle famiglie (in tal caso dovranno essere anche specificate analiticamente, per ogni disciplina, le carenze registrate in termini di abilità, conoscenze, capacità, competenze).

- Alla fine dell'anno scolastico in data immediatamente successiva alla pubblicazione dei risultati, alle famiglie degli alunni promossi con sospensione del giudizio (debito formativo) dovranno essere comunicate in modo analitico, le carenze evidenziate esplicitando per ogni disciplina gli interventi suggeriti per consentire il recupero delle abilità, conoscenze, capacità e competenze, senza trascurare di specificare i moduli o le unità didattiche non assimilati. Dovranno altresì essere informate degli

Interventi Didattici Integrativi assicurati dalla scuola e quelli che dovranno essere attivati direttamente dalle singole famiglie

La comunicazione di assenze e ritardi sarà effettuata quotidianamente tramite SMS previa autorizzazione della famiglia che si impegna a fornire il numero di cellulare di riferimento.

Art. 9 (Verifiche e valutazioni)

Per qualsiasi tipo di verifica gli alunni sono informati preventivamente sui criteri di valutazione adottati.

Le prove Scritte devono essere corrette, valutate, comunicate e discusse entro e non oltre quindici giorni dalla loro effettuazione.

La valutazione relativa alle verifiche orali deve essere comunicata ed esplicitata tempestivamente. La valutazione finale per la singola disciplina si sostanzia nella proposta di voto e comprende:

- a) la misurazione delle prove orali, scritte, pratiche;
- b) la considerazione del comportamento che l'alunno ha tenuto con il personale scolastico e con i compagni;
- c) la frequenza e la partecipazione attiva;
- d) l'impegno profuso e l'interesse mostrato. Prima dell'approvazione dei voti i Consigli di classe, superando la mera valenza numerica del voto, terranno presenti quali elementi positivi:

- a) i progressi significativi che l'alunno ha evidenziato rispetto ai livelli di partenza;
- b) la possibilità, in presenza di più insufficienze, di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi cognitivi propri della classe successiva, anche attivandosi autonomamente;
- c) l'avvenuto recupero delle carenze rilevate nell'anno scolastico precedente. Gli elementi negativi che concorrono alla valutazione finale sono:

- a) le insufficienze che riguardano ripetutamente negli anni le stesse discipline (mancato recupero);
- b) le insufficienze, anche una sola, determinate dal rifiuto per la singola disciplina manifestato in modo inequivocabile e ostentato;
- c) il non rispetto del regolamento.

La non promozione potrà essere adottata in presenza di gravi carenze rispondenti e relative a più di tre insufficienze nelle Prime e nelle Seconde del Primo Biennio e più di due nelle Terze e Quarte del Secondo Biennio.

Art. 10

(Funzionamento della Biblioteca, dei Gabinetti scientifici, dei Laboratori, della Palestra)

Il funzionamento della Biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei docenti, in modo da assicurare:

1. l'accesso da parte dei docenti, dei genitori e degli studenti anche, nei limiti del possibile, nelle ore pomeridiane;
2. modalità agevoli di accesso al prestito o alla consultazione;
3. la partecipazione, in via consultiva, delle rappresentanze degli studenti alla scelta delle dotazioni librarie da acquistare.

Il funzionamento dei gabinetti scientifici, dei laboratori e della biblioteca è regolato dal Consiglio d'Istituto in collaborazione con la FS preposta e il responsabile della biblioteca in modo da facilitare l'uso da parte degli studenti e di eventuali utenti esterni, possibilmente anche in orario pomeridiano, assicurando la presenza di un docente.

Il Dirigente Scolastico affida annualmente ad un docente la funzione di coordinamento della biblioteca, facendo ricorso al fondo dell'istituzione scolastica.

Il funzionamento della palestra è disciplinato dal Consiglio d'Istituto in modo da assicurare la disponibilità, a rotazione oraria, a tutte le classi della scuola.

Sul sito della scuola è possibile visionare il catalogo della biblioteca.

Art. 11 (Pubblicità degli atti)

La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 43 del D. Lgv n° 297/94, deve avvenire mediante affissione, in apposito albo d'Istituto, della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate, sottoscritta ed autenticata dal Segretario del Consiglio.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di dieci giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo minimo di 10 giorni.

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e, per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia della delibera da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente scolastico dal Segretario del Consiglio; il Dirigente scolastico ne dispone la pubblicazione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Le stesse norme, in quanto compatibili, si applicano per la pubblicità degli atti del Collegio dei docenti. In ogni caso copia integrale delle deliberazioni del Collegio dei docenti è inserita, nel termine di otto giorni dalla sua approvazione, in apposito registro custodito nell'Ufficio del Dirigente scolastico ed esibito ai soli docenti su semplice richiesta verbale.

L'accesso agli atti dei Consigli di classe è consentito secondo le disposizioni della legge n° 241/ 90.e successivi (vedi art. 18\19 del vigente contratto d'istituto).

Art.12 (Convocazione del Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti)

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente scolastico in periodi programmati per la valutazione del servizio richiesta da singoli interessati, a norma del Decreto Legislativo n° 297/94 e della legge 107/2015; alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti; ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Art.13 (Vigilanza alunni)

L'esercizio della vigilanza sugli alunni rientra tra gli obblighi e le prestazioni di servizio dei docenti, pertanto i docenti che accolgono gli alunni alla prima ora devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio dell'attività didattica.

In caso di incidenti agli alunni, i docenti sono tenuti a segnalare l'episodio al Dirigente scolastico con una relazione scritta o, in sua assenza, ad uno degli insegnanti collaboratori. I docenti in servizio all'ultima ora dovranno accompagnare gli alunni fino all'uscita dalla scuola.

I docenti sono tenuti ad accompagnare gli alunni durante gli spostamenti dalle aule, dai laboratori e dalla palestra, tenendo anche presente la responsabilità che una eventuale inadempienza comporterebbe sotto il profilo professionale, civile e penale.

Gli educatori e le educatrici impartiranno le dovute disposizioni ai convittori e alle convittrici affinché, al termine delle lezioni, si radunino nelle aule n. 9 e n. 10, ubicate al 3° piano.

I convittori e le convittrici provenienti dalle classi ubicate al 4° piano si raduneranno nell'aula n. 9 del 3° piano; quelli le cui aule sono allocate al 3° piano si riuniranno nell'aula n. 10 dello stesso piano.

Art. 14 (Diritti e doveri delle studentesse e degli studenti)

In aderenza al dettato del D.P.R. 24.06.98 n. 249 e del DPR n° 275/99, l' IPSSEOA “U. Di Pasca” di Potenza riconosce, nella proposizione del contratto formativo, i seguenti diritti e doveri dello studente, nella consapevolezza che c'è una forte connessione tra diritti e doveri solo perché spesso i primi possono essere goduti qualora si assolvano i secondi ma soprattutto perché ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, deve operare per rendere la scuola una comunità di esperienza sociale, volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni.

Lo studente ha il diritto:

- ✓ ad una scuola organizzata e gestita in funzione dei suoi bisogni di formazione e di istruzione;
- ✓ alla tutela e alla valutazione della propria identità personale, culturale, etnica e religiosa, resa concreta nella comunità scolastica da una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;
- ✓ alla libertà di apprendimento, intesa come diritto alla buona qualità e all'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie all'esercizio dell'autonomia personale e della professione;
- ✓ alla libera scelta tra le attività integrative e le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola;
- ✓ ad un insegnamento individualizzato, efficace, coerente con lo sviluppo di ciascuno;
- ✓ ad una informazione chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici formativi, sui programmi e sui contenuti dei singoli insegnamenti;
- ✓ a ricevere un aiuto personalizzato per orientarsi sul piano dello studio, delle relazioni delle scelte scolastiche e professionali;
- ✓ ad essere valutato in modo corretto e trasparente nei criteri, nelle forme, nei tempi e nei modi della sua espressione;
- ✓ a riunirsi in assemblea generale degli studenti, nei limiti e con le modalità indicate dal regolamento di istituto per dibattere temi di interesse comune ed in particolare per esprimere la propria opinione sul regolamento di istituto, sull'organizzazione dell'anno scolastico e sulla gestione della scuola;
- ✓ ad esprimere le proprie opinioni, mediante apposite consultazioni, sulle decisioni adottate dagli organi collegiali;

lo studente ha il dovere di:

1. frequentare regolarmente le lezioni, favorirne lo svolgimento, assolvere assiduamente gli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e di collaborazione;
2. portare quotidianamente il libretto scolastico che è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia;
3. rispettare il decoro nel vestire (es. non mostrare indumenti intimi, ombelico, etc);
4. avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei propri compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiede per se stesso;
5. mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
6. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto e dai regolamenti di utilizzo dei laboratori durante le attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche;
7. usare correttamente le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
8. deporre i rifiuti negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico;
9. astenersi dall'uso delle uscite e delle scale di emergenza, se non nei casi previsti dalle norme per la sicurezza a scuola e dal documento di valutazione dei rischi.
10. Rispettare il divieto di utilizzo degli smartphone durante l'orario scolastico, anche a fini didattici.

Art. 15 (Convocazione e svolgimento delle assemblee degli studenti)

Gli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo quanto disposto dagli art. 42, 43, 44, del D.P.R. 416/74 come convertiti negli art. 12,13,14 del D. Lgs. 16/4/1994 n. 297 e della Circolare Ministeriale n. 3 12/79. Al riguardo si precisa:

1 è consentito lo svolgimento di un'assemblea di istituto e di un'assemblea di classe al mese nel limite, per la prima, delle ore di lezione di una giornata e, per la seconda, di due ore; è consentito lo svolgimento di altra

assemblea mensile fuori dall'orario delle lezioni e subordinatamente alla disponibilità dei locali;

2 l'assemblea di classe non può svolgersi sempre nello stesso giorno della settimana; non possono svolgersi assemblee nei trenta giorni precedenti quello conclusivo delle lezioni individuato nell'annuale calendario scolastico;

3 può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici alle assemblee di istituto, svolte durante l'orario delle lezioni ed in numero non superiore a quattro. Tale partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio d'Istituto. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività di ricerca, di seminario e di lavoro di gruppo; alle assemblee possono partecipare il Dirigente scolastico e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'istituto;

4 l'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco, o su richiesta del 10% degli alunni dell'istituto; l'assemblea di classe è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe; la richiesta di convocazione, accompagnata dall'ordine del giorno, deve essere presentata al Dirigente scolastico almeno cinque giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'assemblea; nella prima assemblea d'Istituto di ogni anno scolastico viene approvato il regolamento che ne disciplina il funzionamento, viene eletto il presidente, con funzione di decisione e durata di un anno.

Nelle prime assemblee d'Istituto successive al rinnovo delle rappresentanze studentesche in sede agli organi collegiali viene istituito il Comitato Studentesco composto da tutti i rappresentanti d'Istituto e dal rappresentante di classe che abbia ricevuto il maggior numero di voti per ciascuna classe. Il Dirigente scolastico ha comunque potere di vigilanza e di intervento in caso di mancato rispetto del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea;

5 ove i locali della scuola non fossero sufficientemente capienti per consentire lo svolgimento dell'assemblea di istituto potranno essere utilizzati, previo accordo preso dal Consiglio d'Istituto, i locali messi a disposizione da altri istituti, dal Comune, dalla Provincia, o privati, senza alcun onere a carico del bilancio della scuola, in tal caso sussiste l'obbligo per gli insegnanti di accompagnare gli studenti; in alternativa e con il consenso degli studenti l'assemblea d'istituto potrà svolgersi per classi parallele;

6 all'onere di comunicazione alle famiglie degli alunni minorenni della data di fissazione e delle modalità di svolgimento dell'assemblea d'istituto si assolve mediante affissione all'albo della scuola, almeno due giorni prima, di apposito avviso mediante circolare comunicata agli alunni.

Art. 16 (Norme di buon comportamento)

1. È educato salutare rispettosamente il Dirigente Scolastico, i docenti in servizio nell'Istituto, il personale e le persone occasionalmente presenti in Istituto.

2. Al cambio di insegnante, negli spostamenti, all'ingresso e all'uscita non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule e sostare nei corridoi.

3. Al termine delle lezioni le aule debbono essere lasciate così come sono state trovate.

4. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.

5. È fatto assoluto divieto di fumare all'interno dell'Istituto

6. È tassativamente vietato affacciarsi o sporgersi dalle finestre e uscire sui balconi e sostare sulle scale d'emergenza e sul piazzale antistante la sala.

7. È fatto divieto alle studentesse e agli studenti di utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione;

- di tenere comportamenti rispettosi degli altri;

- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto.

Le studentesse e gli studenti che hanno con sé i predetti dispositivi dovranno riporli, appena entrati in classe, nelle apposite tasche portacellulare messe a disposizione delle singole aule, tenerli spenti, giammai sul banco né tra le mani.

La violazione di tali doveri comporta l'irrogazione delle sanzioni disciplinari secondo le indicazioni contenute nel successivo art. 25.

È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d.

“cittadinanza digitale” di cui all’art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

Nei casi di assoluta necessità potrà essere utilizzato il telefono cellulare, previa richiesta e autorizzazione del docente.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento e apprendimento opera anche nei confronti del personale docente (Circolare n. 362 del 25 agosto 1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all’interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all’esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.⁸ Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l’occorrente per i compiti e le lezioni. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde comunque di eventuali furti di denaro o oggetti personali.

9. Ogni studente è responsabile dell’integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale e/o alle suppellettili della scuola saranno tenuti a risarcire i danni.

10. È fatto divieto agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nella scuola.

11. L’accesso ai laboratori potrà avvenire unicamente in presenza dei docenti.

12. Gli alunni che, per motivi di salute, non potranno seguire le lezioni di Scienze motorie dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato medico.

13. È fatto divieto agli alunni di approvvigionarsi, durante l’orario scolastico, di alimenti e bevande;

14. È fatto divieto alle studentesse e agli studenti di diffondere, con qualunque mezzo e in qualunque contesto, filmati, foto, immagini, scritti anche solo potenzialmente lesivi della riservatezza e della dignità delle persone. La violazione di tali doveri comporta l’irrogazione delle sanzioni disciplinari secondo le indicazioni contenute nel successivo art. 25 e la denuncia alla competente autorità giudiziaria nel caso in cui la fattispecie concreta integri gli estremi di reato

Art. 17 (Orario delle lezioni – pausa per il consumo della colazione)

1. L’inizio, il termine e la durata della giornata scolastica è fissato dal Consiglio di Istituto in conformità agli orari dei servizi di trasporto e alle esigenze didattico/organizzative dell’Istituto.

2. Gli alunni sono invitati a trovarsi nelle rispettive aule cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni.

✓ La pausa per il consumo della colazione si svolge dalle ore 9:55 alle 10:15 in classe, durante le lezioni.

✓ Nel plesso dell’alberghiero alle 9:55 la campanella annuncia l’inizio della pausa per il consumo della colazione; alle 10:05 la fine dell’ora e alle 10:15 la fine della pausa per il consumo della colazione. Nei plessi dell’agrario di Potenza e di Lagopesole la campanella delle ore 10:55 annuncia l’inizio della pausa per il consumo della colazione; quella delle 11:05 indica la ripresa delle lezioni.

✓ Durante la pausa per il consumo della colazione i docenti in orario sono tenuti a rimanere in classe.

Art. 18 (La lezione)

1. Durante lo svolgimento delle lezioni gli alunni sono tenuti ad essere in possesso del materiale necessario indicato dall’insegnante.

2. Ovunque si svolga l’attività scolastica, il comportamento di ognuno deve essere educato e corretto, e non solo non deve recare danno allo svolgimento della lezione nella propria classe e in quelle vicine, ma deve soprattutto consentire di trarre il massimo profitto dalle lezioni stesse.

3. Non è consentita agli alunni l’uscita dalla classe durante il cambio dell’insegnante. Durante le ore di lezione la presenza di un alunno fuori dall’aula deve essere sempre motivata, si precisa al riguardo che i bagni della scuola resteranno aperti dalle ore 09.30 alle ore 13.40 e potranno essere utilizzati nei periodi di chiusura soltanto in caso di necessità ed urgenza. È consentita l’uscita dalla classe di un alunno per volta.

4. Il passaggio degli alunni da un locale all’altro della scuola deve avvenire con ordine e sollecitudine e con la vigilanza dei docenti in servizio.

5. In caso di assenza improvvisa degli insegnanti, nell’impossibilità di reperire un docente per la sostituzione, l’orario delle lezioni subirà la necessaria modificazione e potrà essere anticipato o posticipato l’inizio o il termine delle lezioni previo avviso tramite SMS alle famiglie degli alunni minorenni.

6. In caso di assenza non improvvisa degli insegnanti e nell’impossibilità di reperire un sostituto, l’orario delle lezioni subirà la necessaria modificazione e potrà essere anticipato o posticipato l’inizio o il termine delle lezioni previo avviso in classe il giorno precedente.

7. Al termine delle lezioni, l’uscita degli alunni avviene con la vigilanza del personale docente di turno.

8. In caso di momentanea assenza dei docenti la sorveglianza degli alunni verrà svolta dal collaboratore

Art. 19 (Assenze – giustificazioni)

1. L'assenza dell'alunno di uno o più giorni di lezione deve essere giustificata sull'apposito libretto fornito dalla scuola.
2. Le assenze vanno giustificate il giorno di rientro a scuola.
3. L'assenza è controllata dall'insegnante della prima ora del giorno di rientro a scuola, previa esibizione del libretto di giustificazione debitamente compilato e firmato da un genitore.
4. Al compimento del diciottesimo anno di età gli alunni possono firmare personalmente le proprie giustificazioni di assenza.
6. Il nome di coloro che non hanno giustificato l'assenza verrà annotato nel registro di classe in modo che sia rilevabile con immediatezza il giorno seguente. Lo studente provvederà a giustificare l'assenza il giorno successivo. In caso di mancata giustificazione al terzo giorno, il docente della prima ora inviterà, scrivendo sul registro, il coordinatore ad informare le famiglie.
Dopo cinque assenze ingiustificate l'alunno sarà ammesso solo se accompagnato dai genitori previa informazione da parte del coordinatore o tramite SMS.
7. Gli allievi che dovessero partecipare a manifestazioni e/o scioperi astenendosi dalle lezioni, per essere ammessi in classe dovranno presentare sul libretto delle giustificazioni una dichiarazione dei genitori di essere a conoscenza della suddetta astensione.

Art. 20 (Ritardi)

1. Gli alunni che giungeranno a scuola entro dieci minuti dall'inizio delle lezioni, fissato alle ore 8:05, (**8.15:** orario di chiusura del portone della scuola) potranno avere accesso in aula solo con l'autorizzazione del docente della prima ora (senza bisogno di passare per la vicepresidenza). Il ritardo deve essere giustificato il giorno successivo sull'apposito libretto delle giustificazioni valido (cioè firmato dal D.S. e da uno dei genitori) debitamente compilato in ogni sua parte.
2. Gli alunni non autorizzati dal docente della prima ora e quelli giunti oltre le 8:15 (salvo casi particolari in deroga espressamente autorizzati dal D. S. o dai suoi collaboratori) dovranno aspettare l'inizio della seconda ora in un'aula appositamente predisposta. Avranno accesso in aula previa autorizzazione di uno dei collaboratori del D.S.
3. L'ingresso in istituto non è consentito oltre le ore 9.05
4. Il nome di coloro che non hanno giustificato il ritardo verrà annotato nel registro di classe in modo che sia rilevabile con immediatezza il giorno seguente. Lo studente provvederà a giustificare il ritardo il giorno successivo. In caso di mancata giustificazione al terzo giorno, il docente della prima ora inviterà, scrivendo sul registro, il coordinatore ad informare le famiglie.
5. Dopo **cinque** ritardi l'alunno sarà ammesso solo se accompagnato dai genitori opportunamente informati dal tutor e/o dal coordinatore. In caso contrario, gli alunni maggiorenni non accompagnati dai genitori verranno invitati ad allontanarsi dalla scuola, mentre i minorenni aspetteranno nell'aula di attesa fino alla fine delle lezioni o fino all'arrivo dei genitori, o loro delegati, per essere prelevati.
6. La delega deve pervenire alla scuola, all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (pzrh010005@istruzione.it) con allegata copia del documento di identità del delegante. I docenti collaboratori del Dirigente scolastico si accerteranno di persona dell'identità del delegato.

Art.21 (Uscite anticipate e in bagno)

1. Le lezioni avranno termine alle 13:05 e/o alle 14:05. Le richieste di autorizzazione per uscite anticipate non sono di regola consentite.
2. Le uscite anticipate **permanenti** verranno autorizzate, caso per caso, previa richiesta dei genitori debitamente documentata.
3. Le richieste di autorizzazione per uscite anticipate non sono di regola consentite.
4. L'uscita anticipata è consentita, in caso di estrema necessità, per un numero massimo di 5 per anno scolastico.

5. Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, è richiesta, per i minorenni, la presenza di un genitore o di suo delegato. Per gli alunni maggiorenni la richiesta motivata deve essere formulata da uno dei genitori via mail all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (pzis03200v@istruzione.it entro le ore 12:00 del giorno precedente l'uscita. La richiesta deve riportare i dati anagrafici dell'alunno nonché la classe frequentata, inoltre alla stessa va allegato un valido documento di riconoscimento del genitore.
6. La delega deve pervenire alla scuola, all'indirizzo di posta elettronica dell'istituto (pzis03200v@istruzione.it entro le ore 12:00 del giorno precedente l'uscita.
7. L'uscita viene autorizzata dai collaboratori del Dirigente scolastico.
8. Oltre le 5 uscite anticipate, gli alunni, sia minorenni che maggiorenni, devono essere prelevati da un genitore o da un suo delegato (indicato con le stesse modalità specificate al punto 5).

Uscite in bagno:

9. È consentita una sola uscita giornaliera per recarsi in bagno, fatta eccezione per casi particolari valutati di volta in volta dal docente.
10. Le uscite verranno annotate su apposito registro (da ritirare in vicepresidenza).
11. Il bagno è utilizzabile dalle ore 9:30 alle 13:40, fatta eccezione per casi particolari valutati di volta in volta dal docente.

Art.22 (Abbigliamento prescritto)

Viste le finalità professionali dell'Istituto, è necessario che tutti gli allievi, sia durante le lezioni che le esercitazioni pratiche, abbiano la massima cura della propria persona e del proprio abbigliamento pertanto:

LE ALLIEVE sono tenute ad assumere un aspetto decoroso e professionale. I capelli dovranno essere curati. Per la frequenza alle esercitazioni è indispensabile indossare la divisa prescritta nel settore in cui si opera.

GLI ALLIEVI sono tenuti ad assumere un aspetto decoroso e professionale. I capelli e la barba devono essere curati. Per la frequenza alle esercitazioni è indispensabile indossare la divisa prescritta nel settore in cui si opera. I requisiti sopra indicati sono indispensabili per gli allievi che frequentano un Istituto Professionale Alberghiero. Gli inadempienti saranno soggetti a sanzioni disciplinari.

Art. 23 (Danni)

1. Cooperare alla buona conservazione dei locali della scuola, delle suppellettili, del materiale didattico è un dovere civico per tutti.
2. Eventuali danni provocati dagli allievi a causa di un comportamento scorretto, determinano l'obbligo di risarcimento.
3. L'entità del risarcimento viene stabilita dal Dirigente Scolastico in conformità alla gravità del danno e alla spesa per la riparazione o sostituzione.
4. I danni provocati ai beni dell'Istituto, oltre a determinare l'obbligo del risarcimento, comportano nei confronti degli autori provvedimenti disciplinari e, nei casi previsti dalle norme, denuncia alle competenti autorità giudiziarie.
5. Se il danno avviene nell'aula, qualora non venga individuato il responsabile, il risarcimento viene posto a carico di tutti i componenti della classe.

Art.24 (Infortuni)

1. In caso di infortuni di qualsiasi tipo gli allievi devono informare immediatamente l'insegnante in servizio o comunque entro le ventiquattrore successive il Coordinatore di Classe che a sua volta avviserà il Dirigente Scolastico, presentando in segreteria l'eventuale documentazione medica.
2. La scuola declina ogni responsabilità per ogni inadempienza o ritardi nella comunicazione e nella presentazione della documentazione.

Art. 25 (Sanzioni disciplinari)

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere prima stato invitato ad esporre le proprie ragioni.

3. Non può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento, delle conseguenze che da esse ne derivano, della normativa vigente (vedi divieto di fumo e di uso dei cellulari). Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica, secondo i criteri di cui alla tabella allegata Art. 6.

5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottate dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento (dalla comunità scolastica) superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

6. Nel periodo di allontanamento dello studente dalle lezioni fino a due giorni, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività sono svolte presso l'istituzione scolastica. Il docente Tutor dello studente è incaricato di realizzare le attività di cui al primo periodo.

7. Nel periodo di allontanamento dello studente dalle lezioni per un periodo compreso fra tre e quindici giorni, il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento. Le attività di cui al primo periodo, inserite all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), si svolgono presso le strutture ospitanti di cui al quinto periodo, con le quali l'istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, stipula convenzioni, assicurando il raccordo e il coordinamento con le medesime. Le convenzioni di cui al secondo periodo disciplinano il percorso formativo personalizzato di attività di cittadinanza attiva e solidale, i tempi, le modalità, il contesto e i limiti del suo svolgimento presso le strutture ospitanti, nonché le rispettive figure di riferimento. Durante le attività di cittadinanza attiva e solidale, l'obbligo di vigilanza sulle studentesse e sugli studenti è in capo alle strutture ospitanti che comunicano tempestivamente alle istituzioni scolastiche eventuali assenze. Gli enti, le associazioni e gli enti del Terzo settore possono manifestare la propria disponibilità ad accogliere lo studente in attività di cittadinanza attiva e solidale attraverso la partecipazione all'avviso pubblico, contenente i requisiti e i criteri definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito, predisposto dall'Ufficio scolastico regionale competente il quale, con successivo provvedimento, approva gli elenchi degli enti, delle associazioni e degli enti del Terzo settore idonei ad accogliere lo studente. A seguito delle attività di verifica del mantenimento dei requisiti citati, svolte dal medesimo Ufficio scolastico regionale, e dell'acquisizione delle ulteriori manifestazioni di interesse pervenute, il competente Ufficio aggiorna annualmente gli elenchi di cui al quinto periodo. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, individuano le figure referenti per la realizzazione di tali attività, nell'ambito del personale scolastico, da remunerare a carico del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa. Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Le ore di attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influenzando sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.

8. In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti di cui al comma 8-ter, dovuta all'inidoneità delle stesse a causa dell'assenza dei requisiti individuati dal comma 8-ter, quinto periodo, ovvero alla mancata presentazione di manifestazioni di interesse di cui al medesimo comma, le attività di cittadinanza attiva e solidale ivi contemplate, sono svolte a favore della comunità scolastica. In tale ipotesi le attività di cittadinanza attiva e solidale saranno coordinate dal docente tutor dello studente.

9. Il consiglio di classe, al fine di garantire la piena consapevolezza, da parte dello studente, dei comportamenti coerenti con i principi ispiratori della vita della comunità scolastica, può deliberare, ove necessario, la prosecuzione

delle attività di cittadinanza attiva e solidale anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo massimo pari ai tre quarti dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato, e nel rispetto dei principi di temporaneità, proporzionalità e gradualità di cui al comma 5 dell'art. 4 del D.P.R. n. 249 del 24/6/1998.

10. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.)

11. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni può essere disposto quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti. In tale caso, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8 dell'art. 4 del D.P.R. n. 249 del 24/6/1998.

12. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, dell'art. 4 del D.P.R. n. 249 del 24/6/1998, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

13. Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate solo previa verifica della sussistenza di elementi precisi e concreti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

14. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

15. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 26 (Organo di garanzia)

L'organo di garanzia è composto dal Dirigente scolastico, da tre docenti eletti dal Collegio dei docenti, da due studenti designati dal Consiglio d'Istituto, da un genitore designato dal Consiglio di Istituto, da un rappresentante del personale non docente, designato dal Consiglio di Istituto.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico secondo le modalità definite da ogni singola componente. Nella prima seduta dell'anno l'Organo di garanzia elegge il proprio Presidente scegliendolo tra la componente docenti.

L'Organo di garanzia opera con la presenza di almeno quattro dei suoi componenti, compreso il Presidente; le decisioni vengono prese a maggioranza, in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

Le funzioni dell'Organo di garanzia sono:

- decisione di ricorsi proposti contro provvedimenti disciplinari. Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia entro sette giorni dalla data della loro emissione. L'esito dell'esame del ricorso sarà notificato con formale atto scritto del Dirigente scolastico ai genitori o a chi esercita la patria potestà e all'interessato.
- controllo sull'applicazione del Regolamento di Istituto e del convitto annesso;
- proposte di eventuali modifiche ed integrazioni del Regolamento;
- mediazione nei conflitti tra le parti;
- informazione sul Regolamento d'Istituto;
- assistenza agli studenti che subiscono un provvedimento di allontanamento dalla scuola. Si riunisce generalmente nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per procedere all'attività di valutazione del funzionamento del Regolamento ed obbligatoriamente quando è necessario comminare sanzioni di particolare gravità.

Art. 27 (Infrazioni disciplinari e procedure per l'accertamento)

Le sanzioni disciplinari sono: a) Richiamo verbale; b) Allontanamento dalla lezione; c) Ammonizione scritta; d) Sospensione dalle lezioni fino a due giorni; e) Sospensione dalle lezioni da tre a quindici giorni; f) Sospensione dalle lezioni superiore a quindici giorni.		
Il Richiamo verbale, l'Allontanamento dalla lezione e l'ammonizione scritta vengono irrogate dal singolo docente; La Sospensione dalle lezioni fino a due giorni e la Sospensione dalle lezioni da tre a quindici giorni vengono irrogate dal Consiglio di Classe; La Sospensione dalle lezioni superiore a quindici giorni viene irrogata dal Consiglio d'Istituto. I giorni di sospensione si computano come assenze ai fini del superamento del monte ore per la validità dell'anno scolastico.		
Le sanzioni disciplinari vanno irrogate secondo i criteri di gradualità e proporzionalità. l'ammonizione scritta deve essere preceduta da numerosi richiami verbali, formulati anche in più ore di lezione; essa è legittima se trascritta sul registro elettronico e se contiene, con sufficiente chiarezza, l'indicazione della infrazione disciplinare commessa; Dopo la terza Ammonizione scritta, regolarmente trascritta sul registro elettronico, verrà convocato un Consiglio di classe straordinario per valutare l'opportunità della irrogazione della sanzione della sospensione fino a due giorni. Dopo la terza sospensione fino a due giorni l'ulteriore sanzione prevista sarà sempre la sospensione da tre a quindici giorno. Il numero dei giorni previsto per tale sospensione sarà determinato secondo i criteri di gradualità e proporzionalità. La sospensione superiore a quindici giorni può essere irrogata quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 25 n. 11 del presente regolamento.		
I fatti che determinano l'irrogazione delle sanzioni disciplinari, secondo i criteri di gradualità e proporzionalità, sono:		
A) negligenza abituale e mancanza ai doveri scolastici, Sistemático disturbo delle lezioni e delle attività extrascolastiche (visite d'istruzione, uscite didattiche, trasferimenti in palestra), Ritardi ripetuti e/o ingiustificati, mancata giustificazione delle assenze nei tempi e nelle forme previste dal regolamento mancato utilizzo delle divise previste per i laboratori di sala, Bar, cucina, accoglienza e per a palestra, abbigliamento non	sanzioni sub a) b) c) d) e) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	I tutor degli studenti sanzionati tempestivamente promuovono un confronto con le famiglie e con gli stessi studenti per analizzare i problemi sottesi ai comportamenti scorretti, individuarne le cause e stimolare il superamento delle difficoltà incontrate dagli stessi studenti. Nei casi più gravi di assenze che denotano l'abbandono della frequenza in età dell'obbligo segnalazione ai servizi sociali.

consono all'ambiente scolastico, uscite non autorizzate dall'aula.		
B) mancata cura degli arredi scolastici o dei laboratori o danneggiamento degli stessi; spargimento di rifiuti in tutti gli spazi dell'edificio scolastico, imbrattamento delle pareti e dei banchi con scritte, graffiti o murali.	sanzioni sub a) b) c) d) e) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	I tutor degli studenti sanzionati in raccordo con il D.S.G.A. inviteranno le famiglie al risarcimento del danno. in mancanza di risarcimento il D.S. su proposta del Consiglio d'Istituto promuoverà il procedimento giurisdizionale per il risarcimento del danno.
C) Consumo di bevande e cibi provenienti dall'esterno. Consumo di bevande e cibi fuori dall'orario di ricreazione. Consumo di bevande alcoliche.	Sanzioni sub a) b) c) d) e) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	I tutor degli studenti sanzionati tempestivamente promuovono un confronto con le famiglie e con gli stessi studenti per analizzare i problemi sottesi ai comportamenti scorretti, individuarne le cause e stimolare il superamento delle difficoltà incontrate dagli stessi studenti. Nei casi più gravi di consumo di bevande alcoliche, segnalazione ai servizi sociali.
D) Violazione del divieto di fumare in tutti gli spazi dell'Istituto nonché durante i trasferimenti per lo svolgimento di attività fuori dalla scuola. Il divieto di fumo comprende anche l'utilizzo delle sigarette elettroniche.	Sanzioni sub c) d) e) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	Il responsabile d'Istituto attiverà la procedura per l'irrogazione della sanzione amministrativa da € 27,50 a € 275,00.
E) Consumo di sostanze stupefacenti. Spaccio di sostanze stupefacenti.	Sanzioni sub c) d) e) f) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	Segnalazione ai servizi sociali ed al Prefetto nei casi più gravi di consumo reiterato. Denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori ovvero alla Procura della Repubblica, secondo l'età dello studente, per i casi accertati di spaccio all'interno dei locali della scuola o nelle sue immediate vicinanze.
F) Utilizzo dello smartphone e di auricolari in classe; si precisa che l'utilizzo dello smartphone in classe è consentito per fini didattici esclusivamente agli alunni con PEI o PDP secondo il progetto	Sanzioni sub a) b) c) d) e) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	Sequestro del cellulare fino alla fine delle lezioni. Dopo tre ammonizioni il cellulare sarà consegnato solo ai genitori e sarà custodito nell'Ufficio di Vice Presidenza.

individualizzato e personalizzato. Le studentesse e gli studenti, all'inizio della lezione, dovranno spegnere il proprio smartphone e dovranno riporlo nell'apposita sacca, presente in ogni aula, e potranno ritirarlo soltanto al termine delle lezioni.		
D) Atti di bullismo e Cyberbullismo.	Sanzioni sub c) d) e) f) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	Le sanzioni potranno essere irrogate soltanto all'esito dello svolgimento del protocollo elaborato dal Team Antibullismo, da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo. per i fatti più gravi che costituiscono reato si procederà alla denuncia alla Procura della Repubblica.
E) Offesa al decoro personale, alla morale, alla religione e alle istituzioni. Bestemmie. Oltraggio al Dirigente Scolastico, ai docenti e al personale A.T.A. Offesa e mancanza di rispetto nei confronti dei compagni. Comportamenti lesivi della propria e altrui incolumità. Offesa alla dignità e integrità della persona	Sanzioni sub d) e) f) secondo i criteri di gradualità e proporzionalità.	I fatti più gravi che costituiscono reato saranno denunciati alla Procura della Repubblica. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.)
G) Atti di violenza che compromettano l'incolumità altrui. Furto di denaro o oggetti personali e sottrazione di strumenti e attrezzature scolastiche. Altri reati.	Sanzioni sub f)	Denunziati alla procura della Repubblica. Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.)

Art. 28 (Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola)

1. Contestualmente all'iscrizione all'IIS "Di Pasca-Fortunato" di Potenza sarà sottoscritto presso la segreteria alunni da parte dei genitori e degli studenti il patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituto, studenti e famiglie.
2. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche l'IIS "Di Pasca-Fortunato" pone in essere iniziative idonee rivolte all'accoglienza dei nuovi studenti, alla presentazione e alla condivisione del Regolamento d'Istituto, del Piano dell'Offerta Formativa nelle sue linee essenziali, e del patto educativo e di corresponsabilità.
3. Sarà consegnato ai genitori degli alunni, in forma sintetica, il P.T.O.F.

Art. 29 (Rinvio alle norme generali)

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle norme generali che disciplinano il servizio scolastico, le attribuzioni degli OO. CC., i doveri degli alunni e delle loro famiglie nei confronti del pubblico servizio, nonché ai regolamenti che disciplinano il funzionamento del Convitto e l'Area di Professionalizzazione.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso P O
T E N Z A

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafornatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti del 29 settembre 2025 e con
delibera del Consiglio d'Istituto del 29 settembre 2025

- VISTO** il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO** il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;
- VISTA** la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- VISTO** il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- CONSIDERATE** le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 22 ottobre 2021;
- CONSIDERATA** l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- CONSIDERATA** l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;
- PRESO ATTO** che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- PRESO ATTO** che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLA STUDENTE/DELLO STUDENTE IL PRESENTE PATTO CON IL QUALE

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dei principi della Costituzione, dell'identità e nella valorizzazione delle
Attitudini di ciascuna persona;
2. Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, ispirato al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuna studentessa e ciascun studente nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento;
3. Offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
4. Favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti diversamente abili garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali;
5. Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera anche in collaborazione le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline;
6. Stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovani;
7. Garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento e delle modalità di valutazione;
8. Garantire trasparenza e tempestività nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise e della libertà d'insegnamento;
2. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. Accedere in modo regolare al sito dell'Istituto per la presa visione delle comunicazioni, al registro elettronico della scuola e agli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola;
4. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, anche attraverso la presenza negli organismi collegiali, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni;
5. Frequentare regolarmente le lezioni e alle altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico e giustificando tempestivamente gli eventuali ritardi e assenze;
6. Mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, anche adottando un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
7. Studiare con assiduità e serietà, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo regolarmente gli impegni di studio e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
8. Conoscere e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
9. Rispettare locali, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danni al patrimonio

- della scuola;
10. Condividere la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico e di renderlo più bello e accogliente, contribuendo ad un clima di benessere, serenità nei rapporti, amore per la scoperta e la conoscenza.
 11. Rispettare il divieto di utilizzo degli smartphone durante l'orario scolastico, anche a fini didattici.

In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
2. Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;
3. Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche;
4. Vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online;
2. Utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante;
3. Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
4. Accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge;
5. Accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

Potenza, _____

I Genitori

Il Dirigente scolastico
Prof. Angelo MAZZATURA

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Lo Studente



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso
POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

Potenza, 30 agosto 2025

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

AGLI ATTI
ALL'ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2022-2025 E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF RELATIVO AL TRIENNIO 2025-2028 EX ARTICOLO 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4 **VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1

VISTA la Riforma dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi del D.lgs n. 61 del 13 aprile 2017 e del D.M. 92 del 24 maggio 2018;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 29 ottobre 2025, prot. n. 66850, avente a oggetto SNV - Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale);

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

VISTA la Legge n. 121 dell'8 agosto 2024, istitutiva della filiera formativa tecnologico-professionale;

VISTA la Legge n. 22 del 19 febbraio 2025, concernente lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali;

VISTO il D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, recante le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole;

VISTO il D.M. n. 47 del 12 marzo 2025 di adozione del Sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici;

VISTO il D.I. n. 2276 del 31 luglio 2025 concernente la definizione degli obiettivi per la valutazione dei risultati dei Dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2025/2026;

VISTO il DPR n. 134 dell'8 agosto 2025 che dispone l'inserimento nel PTOF delle attività di cittadinanza attiva e solidale;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con la previsione di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti nonché di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;

CONSIDERATA la necessità altresì di implementare il PTOF con le attività di promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali

TENUTO CONTO degli incontri con i rappresentanti degli studenti e dei genitori

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi

VISTI i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto nei precedenti anni scolastici

SENTITI il personale ATA e il DSGA, sulle scelte di gestione e di amministrazione

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella due scuole, in rapporto alla media nazionale e regionale

CONSIDERATA la struttura degli edifici scolastici;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

PRESO ATTO che l'art.1 della legge n. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e

- delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 2) il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per l'aggiornamento annuale del ptof relativo al triennio 2022-2025 e per la predisposizione del ptof relativo al triennio 2025-2028

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale 2025/2028 terrà conto di quanto segue:

- priorità, traguardi ed obiettivi individuati dai rapporti di autovalutazione (RAV) e i conseguenti piani di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovranno costituire parte integrante del Piano;
- proposte e pareri dell'Ufficio Tecnico, degli OO.CC. e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- Il PTOF, il RAV e il Piano di miglioramento dovranno essere aggiornati sulla base del nuovo assetto dell'Istituzione scolastica a seguito del dimensionamento.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1.L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision e mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2.Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Piano triennale deve tener conto dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti INVALSI

riferiti ai precedenti anni scolastici che, peraltro, concorrono alla definizione delle priorità individuate nel processo di autovalutazione.

L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità e dei traguardi di miglioramento individuati nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) e dei conseguenti Piani di Miglioramento (PdM).

Dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico adottate con Decreto Ministeriale 23 agosto 2019 n. 766 e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.

L'individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata a un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni.

L'offerta formativa inserita nel piano è connessa:

-ai profili in uscita degli indirizzi di studio Professionali così come previsti dal DLGS n. 61/2017, dal DI n.92/2018 e dalle Linee guida (Decreto Direttoriale MIUR n.1400 del 2019) per favorire e sostenere il nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;

-agli Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 -Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Il Piano triennale dell'offerta formativa esplicita:

- le strategie metodologiche e organizzative da impiegare per costruire il curriculum contestualizzato d'istituto;
- le modalità attuative della didattica per competenze (individuazione dei nuclei fondanti delle discipline, realizzazione di UDA, programmazioni e prove comuni);
- le modalità realizzative dell'approccio personalizzato allo studente (PFI);
- le modalità attuative dei PCTO, anche per la valorizzazione delle eccellenze, a partire dal secondo anno;
- le strategie metodologico-didattiche per orientare gli studenti, consentire loro l'acquisizione di competenze per una piena cittadinanza e favorire lo sviluppo della cultura del lavoro, della sicurezza e dell'imprenditorialità;
- le indicazioni per formare studenti e studentesse a mestieri e professioni strategici per l'economia del paese, nell'ottica della sostenibilità ambientale, facilitando la transizione nel mondo del lavoro;
- le strategie per la piena inclusione di tutti gli studenti;
- le richieste dei portatori d'interesse in merito all'ampliamento dell'offerta formativa per il miglioramento delle seguenti competenze degli studenti: professionalizzanti (attraverso la partecipazione agli eventi interni ed esterni alla scuola, l'organizzazione di corsi di formazione e specializzazione, il conseguimento di patentini per l'agricoltura, ecc.), linguistiche (attraverso i progetti europei Erasmus+, i progetti PON FSE e FESR, i Progetti PNRR e mediante le certificazioni e i soggiorni linguistici), digitali (mediante le Certificazioni informatiche).

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, si prevedono le seguenti figure professionali:

- staff di Presidenza composto da: collaboratori del DS, responsabili dell'azienda agraria, responsabili delle sedi, Funzioni strumentali, referenti degli eventi;
- docenti tutor e docenti orientatori, secondo quanto previsto dalla normativa relativa al PNRR;
- referenti dei dipartimenti per assi culturali e disciplinari, referenti PCTO, componenti commissioni e gruppi di lavoro, responsabili dei laboratori;
- docenti formatori, individuati con la presentazione di curriculum vitae, che mettono a disposizione della comunità la propria competenza professionale e incoraggiano gli altri docenti all'uso dei laboratori e delle attrezzature presenti nell'Istituto grazie alle risorse del PNRR.

Il PTOF include il Piano di formazione rivolto al personale docente che deve essere espressione delle esigenze reali di crescita dell'istituto in coerenza con il PdM. A tal fine si individuano le seguenti aree di formazione:

- didattica per competenze; -sicurezza; -strategie personalizzate e inclusive; -didattica innovativa e nuovi ambienti di apprendimento; -competenze digitali; -competenze in Lingua straniera; -Educazione Civica; Approfondimento e innovazione delle discipline d'indirizzo.

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono attuati nel triennio in base alle seguenti priorità:

- ricaduta sulle priorità evidenziate nel RAV ed esplicitate nel PdM;

- risposta ai bisogni degli studenti, valenza inclusiva e attenzione ai bisogni educativi speciali;
- approfondimento delle aree d'indirizzo;

Il curriculum d'istituto è aggiornato con gli obiettivi e i traguardi di competenza per l'Educazione Civica, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, civici e ambientali della società”. Considerando l'indirizzo dell'istituto, particolare attenzione andrà posta, in una visione ecologica, alle tematiche civiche connesse alla filiera agroalimentare, alla sostenibilità dell'agricoltura e della trasformazione alimentare, alla sicurezza sul lavoro, all'economia circolare, alla transizione ecologica.

Nella formulazione del Piano occorrerà tener conto delle seguenti indicazioni, al fine di realizzare la piena integrazione con il territorio e l'arricchimento dell'offerta formativa adeguata alle richieste ed ai bisogni del mercato del lavoro:

- cooperazione dell'Istituto con i soggetti esterni del settore agricolo, della trasformazione dei prodotti agricoli, ristorativo e turistico alberghiero;
- offerta di percorsi per il conseguimento di titoli specialistici in aggiunta al curriculum ministeriale;
- partecipazione degli allievi a concorsi specialistici sul territorio regionale e nazionale;
- potenziamento della fruizione dei laboratori della scuola in orario extracurricolare;
- promozione di attività che tengano conto di alcuni significativi temi/obiettivi, in Agenda “Europa 2030” - Salute e Benessere – Istruzione di qualità per tutti – Buona occupazione e crescita economica – Consumo e produzioni responsabili;
- partecipazione a progetti internazionali di formazione linguistica del personale
- partecipazione a progetti di formazione linguistica per gli studenti in modalità stage e P.C.T.O.;

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- focalizzazione del ruolo centrale dell'educazione;
- innalzamento dei livelli di istruzione;
- contrasto della dispersione e dell'abbandono;
- promozione del diritto allo studio e delle pari opportunità;
- identificazione del fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, del fabbisogno dell'organico dell'autonomia;
- potenziamento dell'offerta e degli obiettivi formativi primari;
- promozione di iniziative di formazione rivolte agli studenti per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e delle tematiche relative alla sicurezza, sia a scuola che in alternanza scuola lavoro;
- promozione dell'educazione alle pari opportunità ed alla prevenzione della violenza di genere;
- promozione di insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative di orientamento;
- valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli allievi;
- individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri;
- potenziamento di attività relative all'alternanza scuola – lavoro;
- promozione di iniziative coerenti con il piano nazionale della scuola digitale, con la promozione della didattica laboratoriale;
- promozione del Piano di formazione in servizio dei docenti dando importanza particolare alle tematiche dell'inclusione, dell'utilizzo della lingua italiana per gli allievi stranieri, allo sviluppo delle competenze digitali;
- promozione di attività formative rivolte al personale amministrativo, tecnico e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti, sentito il DSGA ed il personale ATA particolarmente per la formazione all'utilizzo degli strumenti digitali (AA e AT) e dell'inclusione di tutti gli allievi;
- promozione di una didattica dell'inclusione.

Il Piano deve prevedere i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività curricolari ed extracurricolari.

Dovranno essere inserite le aree progettuali e le attività, con la pianificazione dell'utilizzazione dei docenti dell'organico di potenziamento, con la definizione delle aree disciplinari coinvolte, nella considerazione che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi.

Le risorse disponibili dovranno essere destinate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi offerti, anche in relazione alle richieste dell'utenza, e quindi al soddisfacimento delle seguenti priorità:

- promuovere azioni contro la dispersione e l'abbandono scolastico;
- assicurare azioni che favoriscano la realizzazione di competenze professionali attraverso forme di stage e di alternanza scuola/lavoro che permettano, inoltre, agli studenti di potenziare e moltiplicare le competenze professionali possedute;
- promuovere azioni volte ad assicurare l'efficace organizzazione delle esercitazioni nei laboratori e la realizzazione di manifestazioni nel territorio.

Il perseguimento delle suddette priorità impegnerà le risorse in attività di recupero e di potenziamento e in azioni di supporto alla didattica ed all'organizzazione, in base ai seguenti criteri:

- nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonate preliminarmente diverse ore per l'esonero parziale dei collaboratori del dirigente scolastico;
- i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per assi culturali e per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento e del responsabile di Asse culturale;

Il redigendo Piano prevederà, inoltre, di dare attuazione:

- all'acquisizione di capacità e di competenze degli alunni, con un'attenzione privilegiata e prioritaria agli alunni diversamente abili e un'attenzione particolare agli alunni con disturbi di apprendimento (DSA);
- alla formazione dei docenti sulla didattica delle competenze;
- ad una didattica dell'inclusione e dell'integrazione che favorisca il rispetto dell'obbligo scolastico;
- al raccordo alternanza scuola/lavoro e qualifiche;
- ad attività di recupero e di potenziamento da effettuarsi in tutto l'anno scolastico;
- al rafforzamento delle lingue straniere;
- alla premialità degli studenti;
- alla partecipazione degli studenti alle Gare Nazionali;
- al rapporto scuola/territorio con esperti del settore e in particolare alle attività che permettono di realizzare e migliorare conoscenze e competenze;
- al recupero ed alla conservazione di storia, cultura e tradizioni e prodotti del territorio;
- all'orientamento ed alla qualità delle azioni educative e formative;
- alla sicurezza (Scuola Sicura);
- a garantire le esercitazioni di laboratorio, così come previsto dalla riforma scolastica;
- alle risorse finanziarie che devono essere utilizzate prioritariamente per le attività obbligatorie curriculari con particolare riguardo alle attività di stage per le classi terze e alle esercitazioni di laboratorio.

Si specificano di seguito le azioni da prevedere nella predisposizione del PTOF per il triennio 2025/2028, distinte per ciascun ambito d'intervento.

1. Progettazione curricolare

Dovrà essere prevista, in ottemperanza alla Riforma dei percorsi di istruzione professionale (D.l.vo 61/2017 e D.M. 92/2018) la programmazione e la valutazione per competenze.

Dovrà essere favorito il potenziamento della flessibilità didattica e dell'autonomia previste dai regolamenti degli Istituti Professionali, al fine di consolidare o eventualmente ampliare l'Offerta Formativa dell'Istituto.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito: 140 docenti su posti comuni a t.i.; 30 docenti di sostegno

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano e tenuto conto del nuovo assetto dell'istituzione scolastica a seguito del dimensionamento, entro un limite massimo di n. 12 unità:

Nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonati preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A26 ed uno per la A51 per l'esonero/semiesoneri del primo collaboratore/dei collaboratori del dirigente. Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, di dipartimenti trasversali.

Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

2. Ampliamento dell'offerta formativa - Obiettivi formativi

Si individuano i seguenti obiettivi:

- Recupero/Consolidamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche: nel definire le attività per il recupero e il consolidamento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI e dei livelli di apprendimento maturati dagli alunni, con particolare riferimento alle discipline che alla fine del precedente anno scolastico hanno registrato maggiori sospensioni di giudizio.
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alle lingue straniere.
- Sviluppo delle competenze digitali e delle metodologie laboratoriali.
- Partecipazione alle iniziative e ai progetti previsti dal PNRR dalle misure PON 2021-2027, e dal programma Erasmus Plus per implementare l'offerta formativa e la formazione dei docenti.
- Avvalersi delle risorse messe a disposizione della scuola con il PNRR (azioni previste dalla misura Scuola 4.0 e Investimento 1.4 per la dotazione tecnologica in funzione di una didattica digitale e laboratoriale all'avanguardia e per la lotta alla dispersione scolastica
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità, alla tutela della salute e dell'ambiente.

3. Successo formativo e inclusione

Dovranno essere promossi:

- la progettazione didattica finalizzata al successo scolastico attraverso la definizione di azioni di recupero degli alunni con difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di prevenzione del disagio, di valorizzazione delle eccellenze;
- i percorsi didattici personalizzati e individualizzati; il sostegno linguistico per alunni stranieri; ogni possibile intervento finalizzato alla realizzazione dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- azioni di accoglienza e di inserimento degli alunni delle classi prime, ivi comprese le attività previste dal Protocollo di Accoglienza.

Ogni scelta dovrà, pertanto, essere finalizzata a:

- innalzare i livelli di competenze degli studenti, rispettandone i ritmi e gli stili di apprendimento;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione, attraverso la promozione della motivazione e il recupero del disagio, l'attenzione al benessere dello studente e la prevenzione di disagi legati a forme di dipendenza, atti di prepotenza, analfabetismo affettivo.
- educare alla cittadinanza attiva;
- introdurre tecnologie innovative;
- aprire la comunità scolastica al territorio
- promuovere e monitorare strategie di miglioramento e interventi mirati per studentesse e studenti provenienti da contesti migratori, rinnovando la didattica e le relazioni interpersonali, in attuazione degli Orientamenti Interculturali - Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.

- migliorare il raccordo tra scuola e territorio, per una più mirata progettazione dell'offerta formativa, finalizzata a rafforzare le competenze chiave e le competenze trasversali (soft skills) e a sviluppare opportunità di inserimento lavorativo, colmando il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, in una prospettiva europea di internazionalizzazione e intercultura dell'istruzione e della formazione professionale, in attuazione delle Linee guida, di cui al D.M. n. 241/2023.

4. Insegnamento dell'Educazione Civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto dovrà essere aggiornato a partire dai tre nuclei concettuali delle suddette Linee. L'implementazione del curriculum di istituto dovrà prevedere l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa. Gli obiettivi di apprendimento saranno graduati per anno di corso e realizzati attraverso una didattica per moduli/unità di apprendimento/sillabi coerenti con l'età degli studenti, con il curriculum specifico del/i corso/i e la progressione nelle diverse annualità. Il PTOF si arricchirà quindi di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".

5. Formazione Scuola-Lavoro (F.S.L.)

In continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici, i percorsi di alternanza costituiranno parte integrante e qualificante della formazione degli studenti.

I percorsi di Formazione Scuola-Lavoro mirano a:

- ✓ arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- ✓ favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.
- ✓ favorire l'interazione fra scuola e impresa, intesa anche come spazio formativo, per consentire di conoscere e sperimentare il mondo professionale;
- ✓ promuovere lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità", competenza chiave per l'apprendimento permanente
- ✓ correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Si individuano, pertanto, le seguenti linee orientative:

1. Progettazione dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro da parte dell'Ufficio Tecnico.
 2. Progettazione dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro da parte dei Consigli di Classe per alunni diversamente abili, onde favorire l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro.
 3. Predisposizione di modelli comuni di documentazione del percorso.
 4. Predisposizione da parte del Collegio dei Docenti di criteri e procedure di valutazione che assicurino l'omogeneità della valutazione degli alunni in P.C.T.O. e che, tenuto conto del percorso triennale, vengano esplicitati nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo in sede di scrutinio finale.
 5. Rispettare la tempistica: a conclusione del Progetto di P.C.T.O., i tutor dovranno presentare in segreteria tutta la documentazione debitamente compilata, secondo le scadenze indicate dalla circolare annuale.
- Coerentemente con la specificità di ciascun indirizzo presente nella nostra istituzione scolastica, i percorsi di Formazione Scuola-Lavoro si potranno, tra l'altro, realizzare nelle forme di:
- incontri, anche in modalità da remoto, con esperti del mondo del lavoro e delle associazioni di categoria
 - visite di istruzione in aziende, grazie alle quali gli studenti potranno osservare direttamente i vari aspetti dell'organizzazione aziendale, le attività e i processi, i ruoli e i profili professionali.
 - inserimento nei processi produttivi con affiancamento da parte di un tutor aziendale, per un contatto più diretto e approfondito con il mondo del lavoro, le sue dinamiche e le sue concrete problematiche.

7. Orientamento

Proseguiranno e verranno rafforzate le iniziative di orientamento sia in entrata che in uscita (avvalendosi per queste ultime soprattutto dell'Ufficio Tecnico). Tali attività mireranno a sviluppare canali di comunicazione e rapporti di collaborazione con la scuola secondaria di primo grado, al fine di offrire informazioni esaustive sia agli alunni che intendono iscriversi nel nostro istituto, sia agli studenti in uscita che scelgono di continuare gli studi dopo aver conseguito il diploma. Verrà, quindi, favorita l'organizzazione e la realizzazione di proposte formative orientative, curriculari ed extracurriculari, per una scelta personale sempre più personalizzata, consapevole, partecipata, in attuazione delle Linee guida, di cui al D.M. n. 328/2022.

8. Bullismo e cyberbullismo

Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18

9. Formazione sicurezza

Si attiveranno, nei limiti delle risorse disponibili, corsi di formazione finalizzati alla tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, che consentiranno agli studenti di ottenere un attestato di partecipazione valido per i percorsi di alternanza. Per tutto il personale della scuola, si continuerà a promuovere la formazione attraverso iniziative di aggiornamento delle competenze in materia di primo soccorso e in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

10. Formazione/aggiornamento del personale docente

Definizione del piano di formazione/aggiornamento in coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e con le azioni descritte nel piano di miglioramento, con il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, nonché lo sviluppo della didattica per competenze. Si suggerisce di rivolgere particolare attenzione a iniziative formative volte a:

- Favorire l'uso di strategie e metodologie ad alta valenza inclusiva
- Potenziare nei docenti le competenze metodologico-didattiche che consolidino la didattica per competenze (programmazione e valutazione) e la didattica laboratoriale.

11. Formazione del personale ATA

Le proposte di interventi formativi per il personale ATA saranno imperniati nei seguenti ambiti:

- normativa e buone pratiche per la sicurezza;
- normativa sulla privacy;
- supporto all'offerta formativa;
- sostegno alla gestione tecnico amministrativa;
- ottimizzazione del processo di dematerializzazione;

12. Adozione libri di testo

Occorre individuare criteri generali comuni, indicati dai vari Dipartimenti, al fine di uniformare l'adozione dei libri di testo.

13. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Occorrerà proseguire il rinnovamento e il potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali, nonché l'ammodernamento dei laboratori più obsoleti, avvalendosi dei progetti PON 2014-2020 e delle risorse messe a disposizione del PNRR – Scuola 4.0. Le carenze strutturali degli edifici scolastici saranno costantemente segnalate all'Ente Locale proprietario e, compatibilmente con le risorse disponibili, si continuerà nell'opera di manutenzione ordinaria e, talora straordinaria, che quotidianamente la scuola richiede.

14. PNRR

Andrà riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti. Nello specifico, si dovranno connettere i progetti in essere (Investimenti 3.2, 1.4, 2.1, 3.1) con il Piano di Miglioramento.

15. Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale

Si continuerà a promuovere lo sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie, sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento delle attrezzature. Il PTOF è integrato con il Piano scolastico per la didattica digitale integrata –DDI, intesa come attività complementare alla didattica in presenza, come possibilità metodologica aggiuntiva.

16 Valutazione degli alunni

Andranno specificati e dettagliati i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento, anche con la predisposizione di apposite griglie, alla luce delle nuove indicazioni della legge 150 del 2024, prevedendo anche l'aggiornamento del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità Educativa riguardo l'uso dei telefoni cellulari a scuola, tenendo conto delle indicazioni emanate con la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. n. 3392 del 16/06/2025

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Relativamente alla certificazione delle competenze, è necessario adottare nel PTOF i modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro che sarà proposto dal Collegio dei docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta di fine ottobre 2025, ed approvata successivamente dal Consiglio d'Istituto entro la fine del mese di ottobre

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa
(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

**“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto
annesso P O T E N Z A**

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC:

pzis03200v@pec.istruzione.it Codice Meccanografico PZIS03200V - Codice univoco per la
fatturazione elettronica: PL554S

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE 2024-2027

*deliberato dal Collegio dei Docenti nella
seduta del 24 settembre 2024 e approvato dal
Consiglio d'Istituto in data settembre 2024*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa

(D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

• **IL RUOLO DELLA FORMAZIONE**

Per “aggiornamento” si intende quell’insieme di operazioni atte a recuperare ed a migliorare gli strumenti e le tecniche posseduti e usati per raggiungere un determinato obiettivo, fino a quando non appare opportuna una revisione critica delle procedure e delle conoscenze consolidate nell’esperienza. La necessità dell’aggiornamento è, perciò, generalmente dettata dalla constatazione che conoscenza, strumenti e tecnica, fin qui posseduti, sono superati, in parte o del tutto, dalla complessità e mobilità della situazione. In questa luce, l’attività di aggiornamento diventa ricerca, documentazione, confronto; capacità di interpretare, sperimentare e verificare: in una parola, essa consente il recupero del ruolo, della professionalità, della competenza di chi si aggiorna. Il docente della scuola odierna non può essere considerato come un semplice esecutore di norme e criteri didattici elaborati altrove. Egli è anche animatore dell’innovazione della scuola. In altre parole, spetta anche a lui accertare le rinnovantesi esigenze dell’apprendere e dell’insegnare e provvedere alla ricerca di adeguate risposte. Da ciò deriva la convinzione che l’aggiornamento non è un’evenienza occasionale e sporadica, tramite la quale si recepiscono informazioni, spesso sterili nei riguardi del cambiamento nell’attività d’insegnamento, ma è un fattore fondante la professionalità del docente; senza di essa la figura professionale del docente rimane atrofizzata ed incapace di dispiegare un’efficace ed adeguata opera di educazione. In questo contesto di motivi si può correttamente interpretare il disposto del comma 124 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, per il quale “la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”: non più solamente un “dovere contrattuale” da assolvere in vista di un avanzamento di carriera, ma un “diritto” ad un personale progetto di crescita professionale continua (Life long learning).

La formazione, però, in quanto fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera, coinvolge, a diversi livelli, tutto il personale docente, ATA e dirigenti scolastici. Essa potrà realizzarsi attraverso canali formali, quali possono essere appunto corsi di aggiornamento in presenza o in rete, seminari, convegni, libri, ecc., ma anche informali quali cinema, teatro, concerti, giornali, partecipazione ad eventi di ampio respiro culturale. Questa prospettiva implica la progressiva costruzione di un portfolio personale del docente nel quale confluiranno tutte le esperienze svolte nel corso del triennio.

• **IL PROCESSO DELLA FORMAZIONE**

La formazione può essere considerata come un processo articolato in quattro fasi sequenziali, fra loro collegate:

- analisi attenta dei bisogni e della domanda formativa rilevati tra i docenti ed il personale ATA mediante un’indagine conoscitiva;
- programmazione dell’attività formativa con la definizione degli obiettivi e delle azioni;
- attuazione concreta delle attività formative;
- valutazione dei risultati della formazione e la ricaduta nell’attività curricolare.

La programmazione dell’attività formativa sarà coerente:

- con il piano triennale dell’offerta formativa;
- con i risultati emersi dal RAV e conseguenti obiettivi di miglioramento del PDM;
- con gli orientamenti strategici della politica di Qualità;
- con le priorità nazionali indicate nella Nota n. 35 del 7 gennaio 2016, emanata dal MIUR

• FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro Istituto sono i seguenti:

- ✓ il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- ✓ la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- ✓ la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- ✓ l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- ✓ l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
 - ✓ il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente (Nota MIUR 2915 del 15/09/2016).

• INIZIATIVE COMPRESE NEL PIANO

Il Piano di Formazione, redatto sulla base delle linee generali indicate dal M.I. e dagli orientamenti strategici del RAV e del PdM, si è basato sui risultati del monitoraggio delle preferenze inerenti alle attività di formazione ed aggiornamento effettuato nell'ultima autovalutazione dell'Istituto, mediante la somministrazione di un questionario sui bisogni formativi dei docenti.

Esso comprende:

Le aree prioritarie di formazione sono individuate nelle seguenti:

- Autonomia organizzativa e didattica: ricerca azione
- Progettazione e valutazione per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
 - Competenze digitali, nuovi ambienti per l'apprendimento, nuovi linguaggi
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
 - Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro: compiti di realtà
- Valutazione e miglioramento; valorizzazione delle buone prassi didattiche; smontaggio e rimontaggio delle prove INVALSI per comprenderne la struttura e prevedono il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.
- corsi di formazione/informazione promossi dall'ASL di riferimento (Educazione alla salute e all'ambiente)
- interventi formative predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D.lgs. 81/2008)

La formazione investirà tutte le componenti scolastiche ed assumerà specificità peculiari a seconda dei destinatari dell'intervento quali:

- docenti neo-assunti;
- gruppi di miglioramento;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro di azioni definite nel PNSD);
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione
- docenti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative;
- figure sensibili impregnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs 81/2008.

Nel corso del triennio di riferimento il nostro Istituto propone l'organizzazione delle attività formative indicate che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

La formazione investe tutte le componenti scolastiche ed assume specificità peculiari a seconda dei destinatari dell'intervento.

Formazione per i docenti

DOCENTI

formazione obbligatoria, permanente e strutturale

Ogni docente parteciperà alle azioni formative in una logica di sviluppo pluriennale.

OBIETTIVI	AZIONI	Fonti di finanziamento	OBIETTIVI DI PROCESSO CORRELATI (RAV – PdM)	DESTINATARI	A.S. di attuazione
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Progettare e valutare per competenze. Didattica laboratoriale. Metodologie didattiche innovative. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nella didattica.	MIM	Sperimentare le UdA sviluppate all'interno delle classi e monitoraggio in termini di efficacia. Incrementare l'utilizzo dei laboratori e della didattica laboratoriale. Sperimentare moduli orari flessibili. Didattica laboratoriale per l'insegnamento dell'Educazione Civica	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Valutazione e Miglioramento	Il processo di formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati. Didattica e valutazione nell'era delle TIC. Valutazione degli apprendimenti: progettazione e monitoraggio. Valutazione di sistema	MIM	Sviluppare rubriche di valutazione. Incrementare la formazione dei docenti sul tema della valutazione. Elaborare prove comuni per competenza	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27

	e Piano di Miglioramento. Metodologie e strumenti di valutazione.				
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Impiego di software e hardware per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento. Il passaggio dal cartaceo al digitale. L'offerta digitale dei Servizi Amministrativi.	MIM	Innalzamento/Potenziamento delle competenze digitali-utilizzo della lavagna interattiva Metodologie e ambienti per la DDI Utilizzo dei software di gestione del settore della ristorazione e turistico alberghiero	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Inclusione e Integrazione Strategie e metodologie inclusive	Pedagogia speciale e legislazione per l'integrazione delle differenze. Didattica inclusiva per un progetto di vita. Interculturalità. Percorsi di formazione su strategie e metodologie inclusive ed innovative (didattica digitale) Dislessia Amica	MIM PON FSE AID PNRR	Progettare percorsi educativi attenti al singolo e alle differenze partendo dalle necessità di ciascun alunno. Programmare la didattica secondo ICF, come da DL 60/2017 Progettare azioni per il contrasto alla dispersione scolastica e l'attuazione di efficaci strategie di orientamento.	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	Coesione Scuola/Famiglia. Uso consapevole dei media e lotta al cyber-bullismo. Pari opportunità e rispetto degli altri.	MIM e PNRR	Favorire una maggiore condivisione di intenti con le famiglie del territorio che considerano il patto di corresponsabilità un documento formale.	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Ricerca - azione	Prassi, metodologie, saperi, project work, competenze, valutazione	MIM e PNRR	Sviluppare attività di ricerca – azione all'interno dei Dipartimenti e dei gruppi di interesse su metodologie didattiche innovative e aspetti disciplinari e interdisciplinari	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Formazione all'internazionalizzazione	Competenze e certificazioni nell'internazionalizzazione del curriculum	Erasmus MIM PNRR	Arricchire il curriculum di aspetti relativi all'internazionalizzazione Metodologie per migliorare le competenze linguistiche e relative certificazioni. Migliorare le competenze per la comunicazione in lingua Inglese	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27 2024/25 2025/26 2026/27

Alternanza e didattica integrata	Integrazione dei P.C.T.O. nel curriculum d'Istituto Laboratori territoriali per l'occupabilità	MIM e PNRR	Sviluppare metodologie e prassi per integrare i percorsi di P.C.T.O. nel curriculum	Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
Formazione Neo Assunti	Laboratori formativi. Peer to peer; attività di osservazione reciproca e co-progettazione di attività didattica tra docente neoassunto e tutor. Formazione online; sintesi delle attività svolte e proiezione verso il futuro di sviluppo professionale con l'ausilio del "Portfolio formativo"; monitoraggio delle varie fasi e accesso libero a risorse formative per docenti, gestita a livello nazionale.	MIM INDIRE		Docenti neo immessi in ruolo	2024/25 2025/26 2026/27
Sicurezza	Corso di formazione per tutto il personale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/08;	FIS MIM		Persone scolastiche	2024/25 2025/26 2026/27
Formazione NIV	Percorsi di formazione specifici per i docenti impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM	MIM e PNRR		Docenti componenti il NIV	2024/25 2025/26 2026/27
Ampliamento competenze professionali (Docenti)	Partecipazione individuale dei docenti ad iniziative di aggiornamento /formazione proposte da enti/amministrazioni rispondenti alle proprie esigenze e a quelle delineate nel Piano dell'Offerta Formativa.	MIM e PNRR		Docenti interessati	2024/25 2025/26 2026/27

Utilizzo CARTA FORMAZIONE DOCENTI (Legge 107 del 13 luglio 2015)	Acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste acquisto di hardware e di software iscrizione a corsi per	MIM		Docenti	2024/25 2025/26 2026/27
	attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di laurea, post lauream o a master universitari inerenti il profilo professionale rappresentazioni teatrali o cinematografiche ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche e del Piano Nazionale di Formazione previsto dal comma 124 dell'art. 1 della legge 107/2015.				

Nella realizzazione del Piano di Formazione del personale docente a. s. 2025/26 saranno privilegiati i percorsi afferenti alle seguenti aree



Formazione per il dirigente scolastico:

INIZIATIVE PROGRAMMATE DALL'AMMINISTRAZIONE	Percorsi di formazione per l'arricchimento delle competenze	MI	2024/25 2025/26 2026/27
ERASMUS PLUS	Progetti educativi/ formativi per la promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica.	PROGRAMMA ERASMUS	2024/25 2025/26 2026/27
INNOVAZIONE DIGITALE	Percorso formativo per sviluppare e migliorare le competenze digitali	PON PNRR MIM	2024/25 2025/26 2026/27

Attività piano di formazione per docenti ed ATA – Piano Triennale per la Formazione 2024-2027.

A conclusione della formazione per docenti e ATA, prevista dal DM 66 Pnrr, che ha visto l'organizzazione di vari corsi sia nel campo della transizione digitale sia nel campo laboratoriale (in presenza), sono previsti corsi di Formazione sulla sicurezza, online, in collaborazione con RSPP e in accordo con il medico competente: il corso sarà di 12 ore e prevederà sia il corso base di 4 ore, sia quello di 8 ore.

È previsto inoltre il corso su l'HACCP sia per l'indirizzo Agrario di Potenza, sia per Lagopesole, tenendo conto della presenza dei laboratori di trasformazione delle derrate alimentari, sia per l'indirizzo Alberghiero.

È previsto il corso sull'Antincendio per il personale individuato, e il Corso sul Primo soccorso, in collaborazione con il medico competente.

Infine sono previsti dei corsi di formazione per la partecipazione dei Progetti Erasmus, organizzati dall'Usr o da altre organizzazioni esterne alla scuola.

Come previsto dal comma 124 dalla Legge 107 del 2015 sulla Buona scuola, che prevede la formulazione e l'approvazione del Piano Triennale per la Formazione per il personale docente ed ATA, il D.s., illustra il Piano di aggiornamento che si articola nelle seguenti aree di formazione:

- Autonomia organizzativa e didattica: ricerca azione Progettazione e valutazione per competenze, innovazione metodologica e competenze di base.
- Competenze digitali, nuovi ambienti per l'apprendimento, nuovi linguaggi.
- Competenze di lingua straniera.
- Inclusione e disabilità.
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale.
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.
- Scuola e Lavoro: compiti di realtà.
- Valutazione e miglioramento; valorizzazione delle buone prassi didattiche; smontaggio e rimontaggio delle prove INVALSI per comprenderne la struttura che prevedono il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

- Corsi di formazione/informazione promossi dall'ASL di riferimento (Educazione alla salute e all'ambiente).
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D. lgs. 81/2008).

Le attività di aggiornamento sono finanziate in modo precipuo dal Ministero cui si aggiungono i finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il D.s. propone l'attuazione dei seguenti **Corsi di aggiornamento per docenti**,

- Corso di didattica dell'Ed. civica e sulla Riforma dei professionali D.M. 61/2017.
- Corso di Didattica digitale.
- Corso di formazione per il NIV.
- Corsi di aggiornamento per le Lingue finanziati con fondi PNRR.

Formazione per il personale ATA

OBIETTIVI	AZIONI	Fonti di finanziamento	A.S. di attuazione
INIZIATIVE PROGRAMMATE DALL'AMMINISTRAZIONE	Proposte di attività formative rivolte specificatamente al personale ATA (Corsi HACCP per personale di cucina, corsi primo soccorso e antincendio, gestione contabile e amministrativa della scuola)	FIS MIM	2024/25 2025/26 2026/27
Sviluppo delle competenze digitali	Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale.	PON PNRR PNSD PNPPPP	2024/25 2025/26 2026/27
ERASMUS PLUS	Progetti educativi/ formativi per la promozione dell'apprendimento delle lingue, della diversità linguistica.	PROGRAMMA ERASMUS	2024/25 2025/26 2026/27

Per realizzare gli obiettivi del piano si agirà su due fondamentali linee:

- organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi
- favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

6. Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate
7. soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito
8. formazione a distanza e apprendimento in rete

9. attività formative realizzate da soggetti del territorio
10. creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse
11. attività formative predisposte dal dirigente scolastico secondo la normative vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008)
12. attività formative di autoaggiornamento del personale scolastico.

Criteri per la partecipazione alle iniziative di formazione e aggiornamento:

6. fra i docenti che chiedono di partecipare ad un corso di aggiornamento ha diritto di precedenza chi non ha mai partecipato ad aggiornamenti specifici o chi ha partecipato ad un numero inferiore di iniziative; a parità di condizioni parteciperanno i docenti che garantiscono la permanenza negli anni successivi presso la scuola; ha precedenza a partecipare ad un corso il docente che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa stessa;
7. i docenti partecipanti ai corsi sono tenuti a relazionare al Collegio le esperienze di formazione realizzate per promuovere la ricaduta e la socializzazione di esse anche mediante consegna di materiali alla docente Funzione Strumentale di riferimento che potrà inviare a sua volta avvisi, documentazione didattica, comunicazioni relative ad iniziative esterne di formazione e di aggiornamento;

Il docente incaricato della Funzione Strumentale Area 1, che opera con il Dirigente Scolastico e le altre funzioni strumentali, avrà il compito di coordinare le attività di formazione previste dal Piano. In particolare, sarà sua cura collaborare con i direttori di corso affinché vengano definite ed organizzate le attività formative e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e eventualmente alle altre scuole in rete per la formazione. Inoltre avrà cura di acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Il DS accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'ente formatore.

Si ribadisce infine l'importanza di far presente a tutti i docenti che l'iscrizione a qualsiasi iniziativa, sia essa un corso o un laboratorio, ha carattere vincolante ed impegna alla partecipazione per tutta la durata prevista.

Durata minima delle attività formative

Ciascun docente si impegna a partecipare ad attività formative per un impegno complessivo per ciascun anno scolastico del triennio di almeno 25 ore. È preferibile ciascuna azione formativa alla quale si partecipa sia riconducibile ad un'unità formativa di 25 ore.

Numero minimo di partecipanti:

Per l'attivazione di un'iniziativa di aggiornamento sono necessari **almeno 10 iscritti o quanti previsti dalla specifica iniziativa proposta**. L'iniziativa sarà sospesa, anche se già avviata, nel caso in cui non si raggiungesse il numero minimo dei partecipanti previsti.

Criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento

I docenti possono partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento riconosciute dall'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 64 del CCNL 2006/09 in base al quale spettano 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad esse.

Innanzitutto bisogna tener conto della tematica trattata per consentire la partecipazione dei docenti.

Quando si tratta di iniziative specifiche sono privilegiati i relativi referenti (ad esempio insegnanti di sostegno, docenti funzioni strumentali, responsabili di progetto ecc.). Se si tratta invece di iniziative per le quali non vi è una specifica richiesta di partecipazione e quindi rivolte a tutti i docenti, i criteri sono i seguenti:

- ✓ Privilegiare la partecipazione a convegni/aggiornamenti dei docenti che rivestono incarichi attinenti alla tematica trattata
- ✓ Consentire la partecipazione in caso di numerose richieste a massimo 1 docente per ogni sede coordinata dell'Istituto compatibilmente con le esigenze di servizio. Possono essere adottate forme di flessibilità dell'orario di lavoro (cambio giorno di servizio, accordo preventivo tra i docenti, cambio giorno libero, ecc.).

Attestati di frequenza:

Al termine di ogni iniziativa, verrà consegnato ai partecipanti un attestato di frequenza, qualora la frequenza sia stata **almeno pari al 75%** della durata effettiva del corso. In caso contrario potrà essere rilasciata, solo su richiesta, una dichiarazione di partecipazione.

Periodo di svolgimento delle iniziative di aggiornamento:

Si rammenta che le iniziative dovranno svolgersi tra il 1° settembre e il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento per essere riconosciute valide ai fini dell'aggiornamento di quell'anno scolastico. Fanno eccezione le iniziative di fine agosto che possono essere riconosciute valide ai fini dell'aggiornamento dell'anno scolastico successivo.

Al fine di incentivare la formazione professionale è stata introdotta la carta elettronica con la Legge 107/2015.

Essa dovrà essere utilizzata esclusivamente per le seguenti finalità:

- acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste;
- acquisto di hardware e di software;
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di laurea post lauream o a master universitari inerenti il profilo professionale;
- rappresentazioni teatrali o cinematografiche;
- ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo;
- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche e dai Piani di Formazione dei docenti previsti dal comma 124 dell'art. 1 della legge 107.

6. ASPETTI LEGISLATIVI

La materia dell'aggiornamento e della formazione del personale della scuola ha la sua normativa fondamentale nel **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**, precisamente negli art. n. 63 riguardante la formazione in servizio e n. 66 che prevede la predisposizione del Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti ed al personale ATA. Recentemente **la Legge n. 107 del 13 luglio 2015** ha introdotto la carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti al fine di sostenere la formazione continua di essi e di valorizzarne le competenze professionali.

Nella Legge 107/2015 inoltre due commi fondamentali dell'art. 1 riguardano l'aggiornamento e la formazione:

o. **COMMA 124** già citato nella Premessa.

p. **COMMA 12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce previa valutazione della coerenza di esse con gli obiettivi prefissati nelle linee programmatiche del PTOF.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso

POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 80004670768

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

EDUCAZIONE CIVICA

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

Educazione civica

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, “ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati nelle nuove Linee guida, introdotte con Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 che hanno sostituito le precedenti introdotte con Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020

STRUTTURA E TITOLARITÀ DELL'INSEGNAMENTO

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 viene introdotto l'insegnamento trasversale denominato “Educazione civica” secondo le disposizioni della Legge 20 agosto 2019 n. 92 e delle Linee Guida approvate con Decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024.

L'insegnamento ha lo scopo di sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società e di promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

Per ciascun anno di corso, l'orario dell'insegnamento sarà di 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà affidato in contitolarità, ai docenti della classe, sulla base delle UDA proposte dal gruppo di progetto istituito dal Collegio dei docenti e deliberate dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di classe.

Il compito di coordinamento sarà affidato nel biennio al docente di discipline giuridiche ed economiche e nel triennio ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, secondo le disposizioni dell'art 2 commi 4 e 5 della L.92/19.

Allo scopo i docenti delle discipline giuridiche ed economiche (classe di concorso A046), disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia verranno inseriti nei Consigli di classe delle classi terze, quarte e quinte e svolgeranno le 33 ore di insegnamento **in compresenza** con i docenti delle discipline di seguito individuati.

Nelle **classi prime e seconde**, i docenti di discipline giuridiche ed economiche già presenti nei Consigli di classe programmeranno le **33 ore** di educazione civica (**una per settimana**) nell'ambito del proprio monte ore di **66 ore annue**.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

Il **docente coordinatore** formulerà la **proposta di voto espresso in decimi**, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato in contitolarità l'insegnamento.

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi, indennità o altri emolumenti comunque denominati, salvo diversa determinazione del Collegio dei docenti con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

REFERENTED'ISTITUTODELL'INSEGNAMENTO

Prof.: Antonio Maria Berardi - Docente di diritto ed economia classe di concorso A046

PRINCIPI A FONDAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La conoscenza della Costituzione – nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali – rappresenta il fondamento del curriculum di educazione civica.

La comprensione del carattere fondamentale dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili e la centralità dei diritti, ma anche dei doveri verso la collettività.
L'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale e la valorizzazione della cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società.
Il valore dell'inclusione, a iniziare dagli studenti con disabilità, dal recupero di chi manifesta lacune negli apprendimenti, dal potenziamento delle competenze di chi non ha eguali opportunità formative e di chi non utilizza pienamente l'italiano come lingua veicolare per concludere con l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana
Il nesso tra il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale potrà restituire importanza, fra l'altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, come prescritto dall'articolo 2 della Costituzione, nonché alla coscienza di una comune identità italiana come parte, peraltro, della civiltà europea ed occidentale e della sua storia, consapevolezza che favorisce un'autentica integrazione
Il significato del ricchissimo patrimonio culturale e ambientale dell'Italia, dei suoi territori e delle sue comunità
La storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy".
La formazione degli studenti al significato e al valore dell'appartenenza alla comunità nazionale che è comunemente definita Patria, concetto che è espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione.

NUCLEI CONCETTUALI FONDAMENTALI A CUI POSSO ESSERE RICONDOTTE TUTTE LE TEMATICHE

1. COSTITUZIONE
2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ
3. CITTADINANZA DIGITALE

COSTITUZIONE

Conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato.
Conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite.
Conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.

Contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. Diffusione territoriale della criminalità organizzata, fattori storici e di contesto che hanno favorito la nascita e la crescita delle mafie e i suoi effetti economici e sociali, comportamenti privati che possano contribuire a contrastare ogni forma di criminalità.
Educazione stradale.

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Sviluppo economico coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente.
Cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.
Educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo.
Educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio.

CITTADINANZA DIGITALE

Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.
Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.212 –, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti.
I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

LA PROSPETTIVA TRASVERSALE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricula dei diversi percorsi scolastici.

“L'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia.

L'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario.

Le tematiche connesse alla **cittadinanza digitale** afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curriculum e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti.

IL CURRICOLO

È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Linee Guida degli Istituti professionali.

LA TRATTAZIONE INTERDISCIPLINARE

La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali.

Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, syllabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche.
Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali.
Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta.
Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca.
In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.
L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

VALUTAZIONE

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.
I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.
La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.
La proposta di voto viene formulata dal docente coordinatore dell'insegnamento (non dal docente nominato Coordinatore del Consiglio di Classe) che in ogni caso acquisisce elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe.
I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da

parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

COMPRENSIONI DUREVOLI

Nell'ottica di una progettazione a ritroso, le comprensioni durevoli di cui si ritiene di dover favorire l'apprendimento, per concorrere in modo significativo alla costruzione del progetto di vita dello studente, sono rappresentate dai valori individuati dal progetto del Consiglio d'Europa per lo sviluppo delle competenze per una cultura democratica:

Valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani;

Valorizzazione della diversità culturale;

Valorizzazione della democrazia, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto.

AGENDA 2030

Secondo le indicazioni delle linee guida nella progettazione delle UDA di educazione civica si partirà dall'analisi compiuta nell'Agenda 2030 dell'ONU secondo la quale *“La disuguaglianza è in crescita sia fra i diversi paesi, sia all'interno degli stessi. Ci sono enormi differenze per ciò che concerne opportunità, ricchezza e potere. La disparità di genere continua a rappresentare una sfida chiave. La disoccupazione, specialmente quella giovanile, rappresenta una priorità. Le minacce globali che incombono sulla salute, i sempre più frequenti e violenti disastri naturali, la crescita vertiginosa dei conflitti, le minacce violente, il terrorismo, le crisi umanitarie e lo sfollamento forzato delle popolazioni che ne consegue, minacciano tutti i progressi allo sviluppo degli ultimi decenni. L'esaurimento delle risorse naturali e gli impatti negativi del degrado ambientale, compresi desertificazione, siccità, degrado del territorio, scarsità di acqua e perdita della biodiversità si aggiungono e incrementano la lista delle sfide che l'umanità deve fronteggiare. Il cambiamento climatico è una delle sfide più grandi della nostra epoca e il suo impatto negativo compromette le capacità degli stati di attuare uno sviluppo sostenibile. L'aumento della temperatura globale, l'innalzamento del livello del mare, l'acidificazione degli oceani e altre conseguenze del cambiamento climatico stanno mettendo seriamente a repentaglio le zone costiere e i paesi al di sotto del livello del mare, compresi molti paesi meno sviluppati e piccoli stati insulari in via di sviluppo. La sopravvivenza di molte società e dei sistemi di supporto biologico del pianeta è a rischio”* e cecando di assumere la visione dell'Agenda 2030 secondo la quale *“Il mondo che immaginiamo è un mondo dove vige il rispetto universale per i diritti dell'uomo e della sua dignità, per lo stato di diritto, per la giustizia, l'uguaglianza e la non-discriminazione; dove si rispettano la razza, l'etnia e la diversità culturale e dove vi sono pari opportunità per la totale realizzazione delle capacità umane e per la prosperità comune. Un mondo che investe nelle nuove generazioni e in cui ogni bambino può crescere lontano da violenza e sfruttamento. Un mondo in cui ogni donna e ogni ragazza può godere di una totale uguaglianza di genere e in cui tutte le barriere all'emancipazione (legali, sociali ed economiche) vengano abbattute.*

Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfi anche i bisogni dei più vulnerabili”.

ARTICOLAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

CLASSI I		
33 ore curricolari suddivise in UDA con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:		
	Discipline trasversali	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Religione	Educazione alla legalità
	UDA: LA REGOLA D'ORO	
	Competenza n. 3 Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.	
UDA N. 2 11 ORE	Scienza Degli Alimenti/Ecologia/ Laboratori tecnologici Scienze Motorie e Sportive Scienze Integrate (Scienze Della Terra E Biologia)	Educazione alla salute e al benessere
	UDA: Educazione alla salute e benessere	
	Competenza n. 4 Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.	
UDA N. 3 11 ORE	Laboratorio Di Tecn. Informatica,Tecnologie Informatiche, Lingua e Letteratura Italiana, Diritto ed Economia, Matematica.	Educazione alla cittadinanza digitale (internet-social network)
	UDA: L'identità digitale e la privacy	
	Competenza n. 12 Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	
Elementi di educazione stradale saranno inseriti nelle programmazioni disciplinari di Diritto ed Economia e Scienze Motorie e Sportive. Elementi fondamentali di diritto costituiscono l'oggetto della programmazione della disciplina Diritto ed Economia.		
CLASSI II		
33 ore curricolari suddivise in UDA con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:		
UDA N. 1 11 ORE	Discipline trasversali	Tematica
	Laboratorio Di Tecn. Informatica, Tecnologie Informatiche,	Educazione alla cittadinanza digitale

	Lingua e Letteratura Italiana, Diritto ed Economia, Religione, Matematica.	(comunicazione non ostile)	
	UDA: Sola la lingua rende uguali		
	Competenza n. 10 Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
	Competenza n. 11 Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
UDA N. 2 11 ORE	Storia, Diritto ed Economia, Matematica Religione	Educazione ai concetti di sviluppo e di crescita e alla diffusione della cultura di impresa.	
	UDA: Educazione finanziaria		
	Competenza n. 8 Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell’impresa e dell’iniziativa economica privata.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua E Letteratura Italiana, Storia Scienza Degli Alimenti/Pedologia/ Lab tecnol Lab.Ser.Enoga.Cucina Lab.Ser.Eno.Sala e Vendita Lab.Ser. Acc. Tur. Lab. Tecnologici	Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari	
	UDA: Ambiente sviluppo e conflitti		
	Competenza n. 6 Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull’ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l’ambiente.		
Elementi di educazione stradale saranno inseriti nelle programmazioni disciplinari di Diritto ed Economia e Scienze Motorie e Sportive. Elementi fondamentali di diritto costituiscono l’oggetto della programmazione della disciplina Diritto ed Economia.			
CLASSI III			
33 ore in compresenza dei docenti di potenziamento di discipline giuridiche ed economiche e dei docenti delle discipline individuati da ciascuna delle UDA previste, da caricare sull’orario curricolare dei docenti di ciascuna disciplina, con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
	Discipline trasversali	Compresenze	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Lingua Inglese	Potenziamento (Classe di conc. A046) Italiano	Costituzione: I principi fondamentali

	Seconda lingua Religione		
	UDA: Viviamo un principio della Costituzione		
	Competenza n. 2 Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell’esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell’organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell’Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
UDA N. 2 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Scienza e cultura dell’alimentazione Economia agraria/Agronomia/Valorizzazione/Agronomosost e biol Lab.Ser.Enoga.Cucina Lab.Ser.Eno.Sala e Vendita Lab.Ser. Acc. Tur. Lab. Tecnologici	Potenziamento (Classe di conc. A046) Scienza e cultura dell’alimentazione Economia agraria/Valorizzazione/Agronomia/Agronomosost e biol (A051)	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
	UDA: Educazione alla cittadinanza sostenibile		
	Competenza n. 5 Comprendere l’importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell’ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell’ambiente.		
	Competenza n. 6 Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull’ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l’ambiente.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria/Agronomia/Agronomosost e biol/Valorizzazione Lingua Inglese Seconda lingua Religione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria/Agronomia/Agronomosost e biol/valorizzazione	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
	UDA: Agenda 2030		
	Competenza n. 5 Comprendere l’importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell’ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell’ambiente.		
CLASSI IV			
33 ore in compresenza dei docenti di potenziamento di discipline giuridiche ed economiche e dei docenti delle discipline individuati da ciascuna delle UDA			

previste, da caricare sull'orario curricolare dei docenti di ciascuna disciplina, con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
	Discipline trasversali	Compresenze	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria, Valorizzazione, Lingua Inglese Seconda lingua Religione	Potenziamento (Classe di conc. A046) Lingua Inglese	Costituzione: I diritti e i doveri dei cittadini
	UDA: Le Costituzioni a confronto		
	Competenza n. 1 Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.		
	Competenza n. 3 Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
UDA N. 2 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto ed Economia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria/ Valorizzazione/ Agr sost e biol/ Agronomia Scienza e cultura dell'alimentazione Lab.Ser.Enoga.Cucina Lab.Ser.Eno.Sala e Vendita Lab.Ser. Acc. Tur	Potenziamento (Classe di conc. A046) Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria/Valorizzazione /Agronomia/Agr sost e biol	Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
	UDA: Adottiamo un monumento		
	Competenza n. 7 Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto e tecniche Amministrative Economia Agraria	Potenziamento (Classe di conc. A046) Storia	Storia della bandiera e dell'inno nazionale

	Religione		
	UDA: Storia della bandiera e dell'inno nazionale		
	Competenza n. 1 Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.		
CLASSI V			
33 ore in compresenza dei docenti di potenziamento di discipline giuridiche ed economiche e dei docenti delle discipline individuati da ciascuna delle UDA previste, da caricare sull'orario curricolare dei docenti di ciascuna disciplina, con attività di tipo laboratoriale, secondo le indicazioni deliberate dal Collegio dei docenti e assunte dai consigli di classe:			
	Discipline trasversali	Compresenze	Tematica
UDA N. 1 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Diritto e tecniche amministrative Economia Agraria	Potenziamento (Classe di conc. A046) Diritto e tecniche amministrative Economia Agraria	Il lavoro nella Costituzione
	UDA: Lavoro e schiavitù vecchie e nuove		
	Com Competenza n. 5 Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
UDA N. 2 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Lingua Inglese Seconda lingua Religione, Valorizzazione / Economia agraria	Potenziamento (Classe di conc. A046) Lingua Inglese, Valorizzazione, Economia agraria	Istituzioni dell'Unione europea e degli organismi internazionali
	UDA: Unione Europea – Uniti nella diversità		
	Competenza n. 2 Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
UDA N. 3 11 ORE	Lingua e Letteratura Italiana, Storia Lingua Inglese Seconda lingua, Religione, Diritto e tecniche amministrative,	Potenziamento (Classe di conc. A046) Storia,	Contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.

	Economia Agraria/ Valorizzazione		
	UDA: Rosario Livatino, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino Tre vite spese per l'affermazione della legalità e della giustizia.		
	Competenza n. 9 Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		

PERIODO DI SVOLGIMENTO DELLE UDA CORSO DIURNO	
I PERIODO	15 settembre 2025 – 29 novembre 2025
II PERIODO	1° dicembre 2025 – 7 marzo 2026
III PERIODO	9 marzo 2026 – 10 giugno 2026

CORSO SERALE
Il corso serale, articolato in tre periodi anziché in cinque anni, svolgerà dodici delle quindici UDA programmate per il corso diurno, scelte in modo da consentire agli studenti l'acquisizione delle dodici competenze disciplinate nelle nuove linee guida. Si svolgeranno quindi quattro UDA per ogni periodo, cioè due per quadrimestre. In assenza di docenti di potenziamento della Classe di concorso A046, non si svolgeranno ore in compresenza e coordinatore dell'insegnamento sarà, per tutti e tre gli anni, il/la docente di italiano e storia. Lo svolgimento delle singole UDA sarà affidato ai sotto elencati docenti individuati secondo le indicazioni contenute nelle linee guida sulla trasversalità dell'insegnamento.

I PERIODO (Classi I e II)		
18 settembre 2025 – 16 novembre 2025	UDA n.1 Viviamo un principio della Costituzione	9 ore Italiano Competenza n. 2
18 novembre 2025 – 26 gennaio 2025	UDA n.2 Educazione alla salute e benessere	8 ore Scienza Degli Alimenti Competenza n. 4
27 gennaio 2026 – 29 marzo 2026	UDA n. 3 Sola la lingua rende uguali	8 ore Tedesco Competenza n. 10 e 11
31 marzo 2026 – 7 giugno 2026	UDA n.4 L'identità digitale e la privacy	8 ore Matematica Competenza n. 12
II PERIODO (Classi III e IV)		
18 settembre 2025 – 16 novembre 2025	UDA n.1 Le Costituzioni a confronto	9 ore Inglese Competenza n. 1 e 3
18 novembre 2025 – 26 gennaio 2026	UDA n.2 Adottiamo un monumento	8 Tedesco Competenza n.7
27 gennaio 2026 – 29 marzo 2026	UDA n.3 Educazione finanziaria	8 ore Diritto e tecniche Competenza n. 8

31 marzo 2026 – 7 giugno 2026	UDA n.4 Storia della bandiera e dell'inno nazionale	8 ore Storia Competenza n. 1
III PERIODO (Classi V)		
18 settembre 2025 – 17 novembre 2025	UDA n.1 Lavoro e schiavitù vecchie e nuove	9 ore Diritto e tecniche amministrative Competenza n. 5
18 novembre 2025 – 26 gennaio 2026	UDA n.2 Ambiente sviluppo e conflitti	8 ore Scienza Degli Alimenti Competenza n. 6
27 gennaio 2026 – 30 marzo 2026	UDA n.3 Agenda 2030	8 ore Inglese Competenza n. 5
31 marzo 2026 – 7 giugno 2026	UDA n.4 Rosario Livatino, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino Tre vite spese per l'affermazione della legalità e della giustizia.	8 ore Italiano Competenza n. 9
I PERIODO (Classi I e II)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Viviamo un principio della Costituzione	9 ore Italiano Competenza n. 2
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Educazione alla salute e benessere	8 ore Scienza Degli Alimenti/Ecologia e Pedologia/Laboratori tecnologici Competenza n. 4
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n. 3 Sola la lingua rende uguali	8 ore Tedesco/Inglese Competenza n. 10 e 11
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 L'identità digitale e la privacy	8 ore Matematica Competenza n. 12
II PERIODO (Classi III e IV)		
15 settembre 2024 – 16 novembre 2024	UDA n.1 Le Costituzioni a confronto	8 ore Inglese Competenza n. 1 e 3
18 novembre 2024 – 25 gennaio 2025	UDA n.2 Adottiamo un monumento	8 Tedesco/Italiano Competenza n.7
27 gennaio 2025 – 29 marzo 2025	UDA n.3 Educazione finanziaria	8 ore Diritto e tecniche amministrative/ Economia Agraria Competenza n. 8
31 marzo 2025 – 7 giugno 2025	UDA n.4 Storia della bandiera e dell'inno nazionale	8 ore Storia Competenza n. 1

Rubrica valutativa delle competenze

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

		CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
LIVELLO 2 Classi I e II	Risultati dell'apprendimento relativi al livello 2 sono	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici	Lavoro o studio sotto la supervisione con un certo grado di autonomia
LIVELLO 3 Classe III	Risultati dell'apprendimento relativi al livello 3 sono	Conoscenze di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro e di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali, informazioni.	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi;
LIVELLO 4 Classi IV e V	Risultati dell'apprendimento relativi al livello 4 sono	Conoscenze pratiche e teoriche in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili ma soggetti a cambiamenti Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio

Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente

1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri.
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse

	lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita.
3. COMPETENZA A MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. B. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.
4. COMPETENZA A DIGITALE	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.
5. COMPETENZA A PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita.
6. COMPETENZA A IN MATERIA DI CITTADINANZA	La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche.
7. COMPETENZA A IMPRENDITORIALE	La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.

8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.
--	--

RUBRICA VALUTATIVA

	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
LIVELLO 2 Classi I e II	Sotto diretta e continua supervisione del docente:	Sotto supervisione ma con ambiti di autonomia:	In piena autonomia:
LIVELLO 3 Classe III	Assume la responsabilità di portare a termine compiti semplici nell'ambito del lavoro o dello studio; Adegua il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi in autonomia ma con la supervisione del docente	Assume la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; Adegua il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi con elevato grado di autonomia	Assume la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; Adegua il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi in piena autonomia
LIVELLO 4 Classi IV e V	Risolve problemi specifici in un campo di lavoro o di studio.	Risolve problemi specifici in un campo di lavoro o di studio Sa gestirsi autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti.	Risolve problemi specifici in un campo di lavoro o di studio Sa gestirsi autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorveglia il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	Comprende messaggi orali e scritti articolati, in contesti formali e non formali, cogliendone il contenuto e lo scopo; legge e comprende testi semplici, individuano il significato globale e le informazioni essenziali anche con l'aiuto di domande stimolo. Produce testi orali semplici, anche con ricorso a schemi predefiniti.	Comprende messaggi orali e scritti articolati, in contesti formali e non formali, cogliendone il contenuto, le relazioni logiche e lo scopo; legge, analizza e comprende testi, individuano struttura, scopo e funzione anche con l'ausilio di grigli e schemi. Produce testi orali chiari e coerenti, con riferimenti anche personali.	Comprende messaggi orali e scritti articolati, in contesti formali e non formali, cogliendone il contenuto, le relazioni logiche, lo scopo e i registri comunicativi; legge analizza e comprende criticamente testi, cogliendone pienamente il significato globale, le informazioni esplicite, le tesi e le argomentazioni. Argomenta le proprie tesi rispetto a argomenti di studio in modo articolato,

			coerente e critico con ricchezza di riferimenti documentali e personali.
COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo sufficientemente corretto e con pronuncia comprensibile. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio individuando i concetti fondamentali e dimostrando semplici capacità di rielaborazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con qualche improprietà e dimostrando un sostanziale controllo del contenuto trattato.	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo pertinente e con pronuncia adeguata. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio con chiarezza e dimostrando capacità d'interpretazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con correttezza e dimostrando linearità e chiarezza nella costruzione del discorso.	Interagisce verbalmente con interlocutori su argomenti di diretta esperienza e di studio in modo disinvolto e fluente e con pronuncia efficace. Legge e comprende comunicazioni scritte relative a contesti di esperienza e di studio in modo preciso e dimostrando capacità di contestualizzazione e rielaborazione. Scrive comunicazioni relative a contesti di esperienza e di studio, esprimendo valutazioni e giudizi con proprietà e pertinenza e dimostrando capacità di organizzazione efficace del pensiero.
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni solo in casi semplici e se guidato. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi solo in casi noti e semplici. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo essenziale e per lo più corretto.	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni in modo corretto e con discreta autonomia. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi in modo corretto e con discreta autonomia. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo semplice e appropriato.	Elabora i calcoli e ne padroneggia le diverse rappresentazioni con autonomia e consapevolezza. Rappresenta le forme nel piano e nello spazio e individua le relazioni tra gli elementi con autonomia e consapevolezza. Utilizza il linguaggio, i metodi, gli strumenti della matematica e delle scienze per organizzare e valutare dati ed operare nella realtà in modo articolato coerente e personale.
COMPETENZA DIGITALE	È consapevole dei benefici e dei rischi connessi al possesso di un'identità digitale. Negli ambienti digitali condivide informazioni che riguardano se e/o altri rispettando le principali norme sulla privacy	Costruisce in modo consapevole la sua identità e reputazione digitale, verificando con costanza la sua impronta online. È in possesso di conoscenze di base relative a come, negli ambienti digitali, i suoi dati sono raccolti e per quali finalità possono essere utilizzati. Legge con attenzione l'informativa relativa al trattamento dei dati fornita	Gestisce l'identità digitale in diversi ambienti e per diverse finalità. Monitora le informazioni che produce nella sua interazione online. Protegge in modo attivo la sua reputazione digitale monitorando le interazioni di altri soggetti (ad esempio controllo tag, foto e conversazioni). Cambia frequentemente le impostazioni preimpostate negli ambienti digitali

		dagli enti/società che gestiscono gli ambienti digitali in cui interagisce.	per personalizzare e/o innalzare il livello di protezione della sua privacy.
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	Organizza e pianifica il proprio lavoro in funzione dei tempi disponibili; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti.	Pianifica le fasi dell'apprendimento scegliendo i materiali di studio idonei all'approfondimento delle tematiche assegnate; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti con precisi riferimenti alle fonti utilizzate.	Pianifica le fasi dell'apprendimento scegliendo i materiali di studio idonei all'approfondimento delle tematiche assegnate, anche sulla base dell'interesse personale; illustra i procedimenti seguiti nell'esecuzione di compiti con precisi riferimenti alle fonti utilizzate e rendendo conto delle scelte effettuate.
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	Esercita un ascolto attivo, ma interviene nella discussione o nella realizzazione di un compito solo se sollecitato.	Esprime il proprio punto di vista apportando contributi originali nella discussione e nella realizzazione di un compito.	Esprime il proprio punto di vista apportando contributi originali nella discussione e nella realizzazione di un compito. Rispetta il ruolo degli altri partecipanti e i tempi di lavoro.
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	Sotto la diretta supervisione del docente orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari	Da solo e insieme ai suoi pari orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari	Assumendo la responsabilità di prendere decisioni e lavorare con gli altri orienta i propri comportamenti relativi alle scelte e alla gestione delle risorse economiche e finanziarie. Comprende utilizza i principali concetti relativi all'economia allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi finanziari. Sceglie le soluzioni finanziarie più adeguate alle esigenze aziendali
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	Se sollecitato mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Comprende i diversi modi della comunicazione di idee	Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale; mostra curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove	Ha un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, nei confronti delle quali mostra un approccio etico e responsabile; mostra

	tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.	possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Se sollecitato comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.	curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali. Sotto diretta supervisione dell'insegnante comprende i diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nei giochi, nell'arte e nella musica.
--	---	---	--

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
RICONOSCIMENTO DELLE LIBERTÀ E DEI DIRITTI DEL CITTADINO GARANTITI DALLA COSTITUZIONE E DALLE ALTRE FONTI DELL'O.G.	L'alunna/o anche sotto la guida del docente non è in grado di comprendere i principi fondamentali e i diritti inviolabili del cittadino garantiti dalla Costituzione	L'alunna/o opportunamente guidato riconosce e comprende i principi fondamentali e i diritti inviolabili del cittadino garantiti dalla Costituzione	L'alunna/o riconosce e comprende in piena autonomia i principi fondamentali e i diritti inviolabili del cittadino garantiti dalla Costituzione	L'alunna/o in piena autonomia riconosce e comprende i nodi concettuali fondanti della disciplina che valuta criticamente
COSTITUZIONE	L'alunna/o anche sotto la guida del docente mostra di non conoscere né le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri né i simboli dell'identità, nazionale, né i principi della Carta Costituzionale	L'alunna/o opportunamente guidato mostra di conoscere e saper applicare le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, i simboli dell'identità, nazionale e i principi della Carta Costituzionale	L'alunna/o, con un certo grado di autonomia, mostra di riconoscere, comprendere e applicare le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, i simboli dell'identità, nazionale e i principi della Carta Costituzionale	L'alunna/o con consapevolezza e senso di responsabilità, mostra di riconoscere, comprendere e applicare le regole della convivenza civile nel rispetto di sé e degli altri, i simboli dell'identità, nazionale e i principi della Carta Costituzionale
SVILUPPO SOSTENIBILE	L'alunna/o anche sotto la guida del docente mostra di non conoscere comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile	L'alunna/o opportunamente guidato conosce e applica comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile	L'alunna/o conosce e applica comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile	L'alunna/o conosce e applica, con consapevolezza, responsabilmente e autonomamente, comportamenti idonei e corretti riguardo alla tutela del patrimonio culturale, monumentale ed ambientale, al riciclo dei materiali, all'igiene personale e alla scelta di una alimentazione solidale ed ecosostenibile.
CITTADINANZA DIGITALE	L'alunna/o anche sotto la guida del docente mostra di non conoscere l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione e interagisce, in modo inadeguato, nell'applicare i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo	L'alunna/o opportunamente guidato mostra di conoscere i concetti fondamentali relativi all'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione, interagisce solo sotto la guida del docente, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo	L'alunna/o conosce l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione, interagisce applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo	L'alunna/o conosce, in modo approfondito, l'ambiente digitale e i vari canali di informazione e comunicazione, interagisce, con consapevolezza, responsabilmente e autonomamente, applicando i giusti comportamenti di tutela dell'identità personale e per contrastare il cyberbullismo
RICERCA DELLE INFORMAZIONI	L'alunna/o non è in grado di reperire informazioni né di	L'alunna/o opportunamente guidato è in grado di	L'alunna/o reperisce ed organizza le	L'alunna/o reperisce le informazioni in modo adeguato e personale e

	organizzare in modo coerente ed ordinato quelle reperite sotto la guida del docente	reperire informazioni essenziali e di organizzarle in modo ordinato	informazioni in piena autonomia	le organizza con cura e pertinenza utilizzando un valido metodo di lavoro
RISPETTO DEI TEMPI DI CONSEGNA	L'alunna/o non svolge alcun lavoro	L'alunna/o mostra qualche difficoltà nel rispettare i tempi di consegna assegnati lasciando incompiuto il lavoro	L'alunna/o completa il lavoro in modo efficace pur mostrando qualche difficoltà nel rispettare i tempi di consegna assegnati	L'alunna/o rispetta i tempi di consegna assegnati ed esegue il lavoro in modo completo
AUTONOMIA PROGETTUALE	L'alunna/o ha difficoltà e non riesce a svolgere il compito assegnato anche sotto la guida del docente	L'alunna/o ha un'autonomia molto limitata ed ha necessità di essere guidato per l'esecuzione del compito assegnato	L'alunna/o organizza il lavoro in piena autonomia	L'alunna/o è completamente autonoma nello svolgimento del lavoro ed è in grado di supportare il lavoro dei compagni
USO DEL LINGUAGGIO GIURIDICO	L'alunna/o si esprime in modo inadeguato sia per quanto concerne l'uso della lingua italiana, sia per quanto concerne l'uso dei termini specifici di settore	L'alunna/o utilizza un lessico specifico di settore povero, ma essenziale, con qualche imprecisione.	L'alunna/o utilizza la lingua italiana in modo corretto ed usa un lessico di settore preciso.	L'alunna/o padroneggia la lingua italiana, possiede un ricco vocabolario giuridico e usa i termini giuridici in modo pertinente.
USO DEGLI STRUMENTI MULTIMEDIALI E DEGLI APPLICATIVI INFORMATICI DI BASE UTILIZZATI PER L'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO DELLA DISCIPLINA	L'alunna/o non è in grado di utilizzare gli applicativi informatici di base	L'alunna/o conosce ed utilizza gli applicativi informatici di base	L'alunna/o ha una buona conoscenza degli applicativi informatici utilizzati che impiega con autonomia	L'alunna/o ha una buona conoscenza degli applicativi informatici e dei software che utilizza con pertinenza e autonomia.
VOTO	3 – 4	(5)¹ – 6	7 – 8	9 - 10

N.B. i descrittori COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE E CITTADINANZA DIGITALE sono alternativi e vanno utilizzati in relazione alle UDA di riferimento.

¹Art. 4 co.5 DPR 122/2009 - Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

CODICE INTERNO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente CODICE INTERNO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo viene adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, c. 2-bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71, e s.m.i. e delle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e del D.M. n. 18 del 13/1/2021.

Art. 2 Definizioni

Ai fini del presente ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente CODICE INTERNO si intende per:

Bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno dei minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Bullo soggetto attivo dell'azione, agisce principalmente per soddisfare un proprio bisogno di dominio, potere ed auto-affermazione, dando sfogo ad una aggressività che spesso caratterizza anche i suoi rapporti con soggetti adulti.

Vittima soggetto passivo dell'azione bullizzante. Presenta spesso una o più caratteristiche fisiche, psicologiche o comportamentali che il bullo individua come profili di debolezza o diversità, sui quali far leva nel porre in essere le proprie condotte aggressive.

Aiutanti o gregari, che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo, i sostenitori, coloro che assistono senza prendere parte all'azione, ma la sostengono e la rinforzano attivamente con incitamenti, risolini, ecc. Essi sono pertanto da considerarsi complici del bullo.

Spettatori passivi, coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati; non sanno cosa fare, attendono che qualcun altro agisca al loro posto, non sentendosi (ma a torto) responsabili degli abusi e delle violenze.

Prevenzione primaria o universale

Costituita dalle azioni tese a promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie con iniziative indirizzate a:

accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);

responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";

impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;

organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva

Costituita dalle azioni tese a lavorare su situazioni a rischio attraverso la predisposizione di procedure per una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) e la predisposizione di un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata:

Costituita dalle azioni tese a trattare i casi acuti

Si realizza attraverso i seguenti quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In caso di rilevanza penale del comportamento la scuola ha l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;

In caso di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

Art. 3 differenze tra Bullismo e Cyberbullismo

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

- a) l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità.
- b) l'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;

- c) l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerlo meno grave, perché lo fanno tutti;
- d) la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
- e) la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
- f) il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua deumanizzazione;
- g) il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- h) l'assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza.

Art. 4 Condotte di Bullismo e Cyberbullismo

Le condotte di Bullismo e Cyberbullismo si caratterizzano per:

- a) l'intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- b) l'asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- c) La sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

La scuola si impegna a descrivere le condotte di Bullismo e Cyberbullismo e le relative sanzioni nel Regolamento d'istituto nel termine di tre mesi dall'adozione del presente CODICE INTERNO.

Le condotte di bullismo saranno definite in termini di:

- bullismo fisico
- bullismo verbale
- bullismo relazionale
- bullismo sessuale
- bullismo discriminatorio

Le condotte di bullismo saranno definite in termini di:

- flaming
- harassment
- cyberstalking
- denigration
- impersonation

- outing and trichery

- exclusion

Art. 5 Soggetti scolastici coinvolti nella prevenzione e repressione delle condotte di Bullismo e Cyberbullismo

Il Dirigente Scolastico

Elabora, con i propri collaboratori, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto. Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education. Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza. Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola. Fornisce tramite il sito web della scuola informazioni sui nominativi dei referenti per il bullismo e cyberbullismo e sui contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo promosse dalla scuola oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di istituto

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi. Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico, segnatamente con riferimento all'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale" della L. 92/2019. Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola in regime di autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio. (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Il personale docente

I docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo. Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. Applicano le modalità previste dal regolamento d'istituto negli interventi per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere.

Gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio faranno parte dei Piani di vigilanza attiva.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.). è individuato annualmente dal Collegio dei docenti.

Il Team Antibullismo

Il Team Antibullismo è costituito:

- dal dirigente scolastico
- dal referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- dall'animatore digitale
- Da uno o più collaboratori del Dirigente Scolastico dallo stesso individuati
- dallo psicologo del centro di informazione e consulenza presso la scuola
- da un counselor presso lo sportello di ascolto psicologico
- dal presidente del Consiglio d'Istituto
- dai rappresentanti degli studenti presso il Consiglio d'Istituto

Il Team Antibullismo può essere integrato:

- da uno psicologo presso lo sportello di ascolto psicologico
- da un counselor presso lo sportello di ascolto psicologico

Il team antibullismo è coordinato e presieduto dal dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce la prima volta all'inizio di ogni anno scolastico.

Il team antibullismo:

individua le strategie e gli interventi interni di prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo, definendo i più opportuni strumenti per realizzare la prevenzione primaria o universale, la prevenzione secondaria o selettiva e, infine, la prevenzione terziaria o indicata;

elabora il protocollo da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo che deve prevedere le seguenti quattro fasi:

1- Prima segnalazione

2- Valutazione approfondita

3- Gestione dell'

4- Monitoraggio

Elabora la Scheda di prima segnalazione di caso di presunto bullismo e/o cyberbullismo, la Scheda di valutazione approfondita dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione e la scheda di monitoraggio.

Il Team per l'emergenza

Il Team per l'emergenza è costituito:

- dal dirigente scolastico.
- dal referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.
- dall'animatore digitale.
- Da uno o più collaboratori del Dirigente Scolastico dallo stesso individuati.

Il team per l'emergenza è coordinato e presieduto dal dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo.

Il team per l'emergenza svolge i seguenti compiti:

- riceve la scheda rubricata "prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo".
- consulta il coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima.
- istruisce il caso, redigendo dettagliando scheda di valutazione.
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i coordinatori di classe e i docenti di ciascuna classe.
- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale, quali: i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, le forze dell'ordine, i servizi sociali, le associazioni di volontariato operanti sul territorio.
- in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. Vengono

informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. I Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Art. 6 norme finali e di salvaguardia

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente interno si farà riferimento alle disposizioni dell'art. 4, c. 2-bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71, e s.m.i., delle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e del D.M. n. 18 del 13/1/2021.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“Umberto Di Pasca - Giustino Fortunato” con Convitto annesso
POTENZA

Indirizzi agrario e alberghiero

Via Anzio, 4 - 85100 Potenza Tel./Fax 0971 45156-45157 - C.F. 96105730764

Sito web: www.iisdipascafortunatopz.edu.it - e-mail: pzis03200v@istruzione.it - PEC: pzis03200v@pec.istruzione.it

Codice Meccanografico PZIS03200V

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025/2026

PREMESSO CHE:

- L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).
- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- Il modello diagnostico **ICF** (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.
- leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...
- il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;
- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.
- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.P.S.S.E.O.A. “U. DI PASCA” di Potenza ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
4. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

Si elabora il seguente **Piano per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	57
2. disturbi evolutivi specifici	81
➤ DSA	74
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	7
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	
Totali	145
% su popolazione scolastica	20%
N° PEI redatti dai GLO	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	psicologi	si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:	mediatore LIS	no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro: Formazione docenti ICF	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRESSI INCLUSIVE
La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. Si impegna, a tal fine, ad approfondire ed,

eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità cognitiva.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

DOCENTI DI SOSTEGNO: supportano i docenti della classe in attività inclusive (lavori di piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni).

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4:

- coordina le attività degli alunni BES, con DSA e Diversamente abili;
- Da indicazioni per l'elaborazione dei PEI e PDP e predispone la modulistica relativa ad essi nonché verifica la completezza di essi;
- Predispone progetti per l'inclusività;
- Raccoglie ed elabora proposte di progettazione educativa e didattica degli alunni diversamente abili, con DSA e con BES;
- Previene il disagio e integra gli alunni diversamente abili, DSA e BES;
- Pianifica i GLO.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti ed istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà:

- Servizi sociali (assistenti sociali dei comuni di appartenenza e rispettive ASL);
- Operatori socio-sanitari delle ASL di competenza-SERT;
- Aziende e strutture ristorative locali con occasione di stage lavorativi protetti;
- CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento;
- Polizia urbana, Vigili del fuoco, Polizia postale, Ferrovie dello stato.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità; pertanto esse verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengono predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità; essa partecipa, inoltre, alla formulazione del PEI e del PDP.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'Istituto, considerato l'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento e svantaggio socio-culturale, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione e atteggiamenti di accettazione/accoglienza delle diversità quali:

- Attività di accoglienza da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;
- Partecipazione ad eventi sportivi e competizioni tra le diverse scuole;
- Partecipazione al progetto "Bilinguismo lingua verbale – Lingua Italiana dei segni (LIS)" per l'integrazione ragazzi sordi;
- Progetto PCTO con possibilità ad alunni disabili delle classi III, IV, V di svolgere attività lavorativa in ambienti protetti;
- Progetto "nuove tecnologie per imparare" atto all'utilizzo degli alunni H di computer e tablet con software per la didattica;
- Progetti di formazione e aggiornamento sui disturbi specifici dell'apprendimento;

- Attività di semi-convitto, proponendo un'ulteriore opportunità di vivere la scuola come luogo di formazione e di educazione, comunità di dialogo, ricerca ed esperienza sociale ed aggregativa.
- Per i progetti approvati dal consiglio d'istituto per l'anno scolastico 2024/25 si fa riferimento a quelli elencati nel PTOF dell'Istituto.

La tipologia di scuola, con la presenza dei laboratori di cucina, sala-bar, ricevimento ed informatica facilita il coinvolgimento dei ragazzi nelle svariate attività col gruppo classe, supportati dal docente specializzato sia in essi che negli stage all'interno delle diverse strutture ricettive, in modo di poter acquisire abilità/competenze pratiche tale da poter permettere, un eventuale inserimento nelle diverse realtà professionali.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per una concreta ed efficace inclusività: condivisione del materiale didattico ed informatico, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre elaborati di didattica personalizzata e dei laboratori delle discipline di indirizzo con eventuali progetti specifici. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno:

- Valorizzazione delle conoscenze/competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S.;
- Valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini;
- Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Le risorse aggiuntive saranno utilizzate per supporto agli alunni e per la realizzazione di progetti specifici che favoriscono l'inclusività e/o per acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitano l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

Risorse materiali: laboratori professionalizzanti, attrezzature informatiche, software didattici.

Risorse umane: Educatori, docenti curricolari e specializzati.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Accoglienza già prevista nel PTOF.

Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

Orientamento esterno verso il lavoro.

ANALIZZATO E APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

DELIBERATO IN COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 29/09/2025

DOCENTI DI SOSTEGNO (36)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(prof. Angelo Mazzatura)

Firmato digitalmente nel rispetto della vigente normativa (D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

CODICI ATECO E NUP INDIRIZZO ALBERGHIERO

ENOGASTRONOMIA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE Indirizzo: PREPARAZIONE PASTI
Referenziazioni della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT): 5.2 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere. 5.2.2.1 Cuochi in alberghi e ristoranti. 5.2.2.2 Addetti alla preparazione e cottura di cibi.
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.85 Produzione di pasti e piatti preparati. 55.10 Alberghi e strutture simili. 56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile. 56.21 Fornitura di pasti preparati (catering per eventi). 56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale. 56.30 Bar e altri esercizi simili senza cucina.
Descrizione sintetica della figura	L'operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.
Descrizione sintetica dell'indirizzo	Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Preparazione pasti" sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie.
Processo di lavoro caratterizzante la figura: RISTORAZIONE	Pianificazione e organizzazione proprio del lavoro Gestione magazzino Preparazione alimenti

ARTE BIANCA E PASTICCERIA

Denominazione Figura / Profilo / Obiettivo	OPERATORE SPECIALIZZATO PASTICCERIA
Professioni NUP/ISTAT correlate	5.2.2.1 - Cuochi in alberghi e ristoranti 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai 7.3.2.9 - Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno

Attività economiche di riferimento: ATECO 2007/ISTAT	56.10.1 - Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole 56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto 56.10.30 - Gelaterie e pasticcerie 56.10.41 - Gelaterie e pasticcerie ambulanti 56.21.00 - Catering per eventi, banqueting 56.29.10 - Mense 56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale 10.71.20 - Produzione di pasticceria fresca 10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati 47.24.20 - Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria 10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili 10.82 - Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
Area professionale	AGRO-ALIMENTARE
Sotto-area professionale	Produzioni alimentari
Descrizione	L'Operatore specializzato pasticceria utilizza metodologie, strumenti e informazioni che gli consentono di svolgere attività relative alla preparazione dei prodotti di pasticceria. Ha competenze nella scelta, lavorazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, curando l'esposizione e la promozione del prodotto per la vendita.
Livello EQF	4
Certificazione rilasciata	SPECIALIZZAZIONE
Processo di lavoro caratterizzante	PASTICCERIA A - Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro B - Gestione magazzino C - Preparazione alimenti D - Organizzazione dello spazio espositivo

SERVIZI DI SALA BAR E DI VENDITA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE Indirizzo: SERVIZI DI SALA E DI BAR
Referenziazioni della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT): 5.2 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere. 5.2.2.3 Camerieri ed assimilati. 5.2.2.4 Baristi e assimilati.
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 10.85 Produzione di pasti e piatti preparati. 55.10 Alberghi e strutture simili. 56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile. 56.21 Fornitura di pasti preparati (catering per eventi). 56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale. 56.30 Bar e altri esercizi simili senza cucina.
Descrizione sintetica della figura	L'operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.
Descrizione sintetica dell'indirizzo	Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Servizi di sala e bar" sono funzionali all'operatività nell'ambito del servizio di sala e bar; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti ed i criteri di qualità e sicurezza igienico sanitaria.
Processo di lavoro caratterizzante la figura: RISTORAZIONE	1. Pianificazione e organizzazione proprio del lavoro 2. Gestione magazzino 3. Preparazione alimenti

ACCOGLIENZA TURISTICA

AREA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO	
Denominazione della figura	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA Indirizzo: STRUTTURE RICETTIVE
Referenziazioni della figura	Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP/ISTAT): 5.2 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. 5.2.1.3 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati.
	Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 55 Alloggio. 55.10 Alberghi e strutture simili. 55.20 Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni. 55.30 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte.

Descrizione sintetica della figura	L'operatore interviene, a livello esecutivo, nel processo erogazione servizi di promozione ed accoglienza con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla accoglienza, informazione e promozione in rapporto alle esigenze del cliente, con competenze nella prenotazione e assistenza, e nella evasione delle relative pratiche amministrativo contabili
Descrizione sintetica dell'indirizzo	Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Strutture ricettive" sono funzionali all'operatività nell'ambito delle strutture ricettive di diversa tipologia; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti all'erogazione dei servizi di prenotazione, check-in e check-out
Processo di lavoro caratterizzante la figura: EROGAZIONE SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	1. Pianificazione e organizzazione proprio del lavoro 2. Trattamento informazioni 3. Amministrazione e contabilità

CODICI ATECO E NUP INDIRIZZO AGRARIO

IP 11 AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

A01

PROFILO IN USCITA FIGURA: TECNICO AGRONOMO/ZOOTECNICO A01

Diploma di Istruzione Professionale (quinquennale) - EQF 4 DIPLOMA QUINQUENNALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Indirizzo AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

Declinazione COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE PRODOTTI ANIMALI: Ateco 07 di riferimento **A01**

CP2011 principale 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi 3.2.2.2.0 Zootecnici

A02

PROFILO IN USCITA FIGURA: TECNICO FORESTALE A02

Diploma di Istruzione Professionale (quinquennale) - EQF 4 DIPLOMA QUINQUENNALE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Indirizzo AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE

Declinazione SILVICOLTURA ED UTILIZZO AREE FORESTALI Ateco07 di riferimento **A02**

CP2011 principale 3.2.2.1.2 Tecnici forestali